

**REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO**  
(emanato con decreto rettorale 4 novembre 2019 n. 548)

**INDICE**

**PARTE PRIMA**

- Articolo 1 (*Finalità e contenuti*)  
 Articolo 2 (*Definizioni*)  
 Articolo 3 (*Titoli rilasciati dall'università*)  
 Articolo 4 (*Corsi di laurea*)  
 Articolo 5 (*Corsi di laurea magistrale*)  
 Articolo 6 (*Corsi di specializzazione*)  
 Articolo 7 (*Corsi di dottorato di ricerca*)  
 Articolo 8 (*Master universitari di primo e secondo livello*)  
 Articolo 9 (*Formazione finalizzata e permanente*)  
 Articolo 10 (*Strutture didattiche*)  
 Articolo 11 (*Ordinamenti didattici dei corsi di studio*)  
 Articolo 12 (*Regolamenti didattici dei corsi di studio*)  
 Articolo 13 (*Programmazione delle attività formative, delle relative risorse e attivazione dei corsi di studio*)  
 Articolo 14 (*Doveri didattici dei docenti*)  
 Articolo 15 (*Valutazione della qualità delle attività svolte nei corsi di studio*)  
 Articolo 16 (*Ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale*)  
 Articolo 17 (*Orientamento e tutorato*)  
 Articolo 18 (*Crediti formativi universitari*)  
 Articolo 19 (*Acquisizione e riconoscimento dei crediti*)  
 Articolo 20 (*Procedure di verifica del profitto*)  
 Articolo 21 (*Procedura di valutazione delle prove finali e conseguimento dei titoli di laurea e laurea magistrale*)  
 Articolo 22 (*Procedure amministrative relative alle carriere degli studenti*)  
 Articolo 23 (*Mobilità internazionale e riconoscimento di studi compiuti all'estero*)  
 Articolo 24 (*Opzione degli studenti al nuovo ordinamento*)  
 Articolo 25 (*Norme transitorie*)

**PARTE SECONDA**

Ordinamenti didattici dei corsi di studio

TORNA ALL'INDICE

## PARTE PRIMA

### Articolo 1

#### *(Finalità e contenuti)*

1. Il presente regolamento disciplina, in conformità alla normativa vigente, gli ordinamenti didattici e i criteri di funzionamento dei corsi di studio istituiti ed attivati presso l'Università luav di Venezia, nonché gli aspetti organizzativi comuni ai corsi di studio.
2. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio istituiti dall'Università luav di Venezia costituiscono la parte seconda del presente regolamento.

### Articolo 2

#### *(Definizioni)*

1. Ai sensi del presente regolamento s'intende:
  - a) per università o ateneo: l'Università luav di Venezia;
  - b) per statuto: lo statuto dell'Università luav di Venezia;
  - c) per corsi di studio: i corsi di laurea, di laurea magistrale e di specializzazione e i corsi di dottorato di ricerca, come individuati nell'articolo 1 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;
  - d) per struttura didattica responsabile di un corso di studio: la struttura didattica indicata nell'ordinamento didattico del corso di studio come competente in materia;
  - e) per titoli: la laurea, la laurea magistrale, il diploma di specializzazione, il dottorato di ricerca e i titoli di master di primo e di secondo livello;
  - f) per obiettivi formativi: l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati di apprendimento attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale di un corso di studio, al conseguimento delle quali lo stesso è finalizzato;
  - g) per attività formativa: ogni attività organizzata o prevista dall'università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
  - h) per curriculum o percorso di studio l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio e finalizzate al conseguimento del relativo titolo;
  - i) per credito formativo universitario (C.F.U.), la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio;
  - l) per classe di appartenenza dei corsi di studio, l'insieme dei corsi di studio, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti, raggruppati ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;
  - m) per settori scientifico-disciplinari: i raggruppamenti di discipline di cui al decreto ministeriale del 4 ottobre 2000 e successive modifiche;
  - n) per ambito disciplinare: un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai decreti ministeriali.
  - o) per regolamento didattico del corso di studio: il regolamento di cui all'art. 12 del Decreto 22 ottobre 2004, n.270, integrato con le informazioni della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS).

### Articolo 3

#### *(Titoli rilasciati dall'università)*

1. L'ateneo rilascia al termine dei rispettivi corsi di studio i seguenti titoli:
  - a) Laurea (L)
  - b) Laurea magistrale (LM)
  - c) Diploma di specializzazione (DS)
  - d) Dottorato di ricerca (DR)
2. L'università rilascia, altresì, i titoli di master universitario di primo e di secondo livello.
3. I titoli previsti dal presente articolo possono essere rilasciati anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri, sulla base di convenzioni stipulate con le Istituzioni accademiche interessate, ai sensi dell'articolo 23 del presente regolamento. Il diploma

**TORNA ALL'INDICE**

relativo al titolo congiunto riporta le denominazioni delle Istituzioni che lo rilasciano e può essere redatto in altra lingua, oltre a quella italiana, o anche solo in lingua inglese. Il modello del diploma è parte integrante della convenzione stipulata per il rilascio del titolo congiunto.

4. Ai sensi della normativa in vigore, l'università rilascia, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito da ogni studente per conseguire il titolo.

5. L'ateneo rilascia altresì i titoli previsti dagli ordinamenti didattici previgenti al regolamento sull'autonomia.

**Articolo 4**  
*(Corsi di laurea)*

1. I corsi di laurea sono istituiti nell'ambito delle classi individuate dai relativi decreti ministeriali e hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui siano orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze professionali.

2. Indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti come previsti dall'ordinamento e dal regolamento didattico del corso di studio. I 180 crediti sono comprensivi di quelli relativi alla conoscenza almeno di una seconda lingua dell'Unione europea. La conoscenza deve essere verificata, secondo modalità stabilite nei regolamenti didattici dei singoli corsi di laurea, con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.

3. L'Università può prevedere l'attivazione di più corsi di studio appartenenti alla medesima classe, aventi identico valore legale. Ai sensi dell' art.11, comma 7 lettera a) del DM 270/2004 tutti gli iscritti ai corsi di laurea, afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi così come definiti dagli specifici ordinamenti didattici condividono le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti prima della differenziazione dei percorsi formativi prevista dell'articolo 3 comma 4 del citato DM 270/2004. I diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe devono differenziarsi per almeno 40 CFU.

**Articolo 5**  
*(Corsi di laurea magistrale)*

1. I corsi di laurea magistrale sono istituiti nell'ambito delle classi individuate dai relativi decreti ministeriali e hanno l'obiettivo di fornire agli studenti una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

2. Per conseguire la laurea magistrale, fatti salvi i corsi di studio a ciclo unico, lo studente deve aver acquisito 120 crediti come previsti dall'ordinamento e dal regolamento didattico del corso di studio.

3. L'Università può prevedere l'attivazione di più corsi di studio appartenenti alla medesima classe, aventi identico valore legale. I diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe devono differenziarsi per almeno 30 CFU.

**Articolo 6**  
*(Corsi di specializzazione)*

1. L'ateneo può istituire ed attivare corsi di specializzazione in applicazione di specifiche norme di legge o direttive dell'Unione Europea con l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali.

2. Per essere ammessi a un corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Gli specifici requisiti di ammissione ai corsi di specializzazione sono indicati nei relativi ordinamenti didattici.

3. Per conseguire il diploma di specializzazione lo studente deve aver acquisito il numero di crediti previsti dal relativo ordinamento didattico.

4. L'organizzazione e il funzionamento del corso di specializzazione sono disciplinati con specifico regolamento dell'ateneo.

TORNA ALL'INDICE

Articolo 7

*(Corsi di dottorato di ricerca)*

1. I corsi di dottorato di ricerca e il conseguimento del corrispondente titolo sono disciplinati dalle pertinenti norme legislative e regolamentari nazionali e in un apposito regolamento dell'università.

Articolo 8

*(Master universitari di primo e secondo livello)*

1. I Master universitari di primo o secondo livello sono corsi di perfezionamento e di alta qualificazione formativa di durata almeno annuale, finalizzati allo sviluppo e all'addestramento di competenze e capacità di livello superiore.

2. Per conseguire il master universitario di primo o secondo livello lo studente deve acquisire almeno 60 crediti oltre a quelli di laurea e di laurea magistrale. Per essere ammessi a un master di primo livello occorre essere in possesso della laurea, per l'ammissione a un master di secondo livello è richiesta la laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei previgenti ordinamenti, o titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dalla struttura didattica competente.

3. Con apposito regolamento deliberato dal senato accademico sono disciplinate le procedure per l'istituzione e attivazione annuale dei master universitari di primo e secondo livello, le modalità di svolgimento delle relative attività formative predisposte anche in collaborazione con altri enti sulla base di specifiche convenzioni. Il regolamento stabilisce inoltre le procedure necessarie per l'assicurazione di adeguati livelli di qualità nell'organizzazione dei master.

Articolo 9

*(Formazione finalizzata e permanente)*

1. L'ateneo sviluppa iniziative formative destinate all'educazione lungo tutto l'arco della vita, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati in rispondenza a specifiche esigenze di qualificazione nei settori professionali di pertinenza, attivando in particolare:

- corsi di perfezionamento, per l'accesso ai quali è richiesto un titolo di studio di livello universitario;
- corsi di aggiornamento professionale;
- corsi di educazione permanente e ricorrente;
- preparazione e aggiornamento culturale degli adulti compresi corsi integrativi e cicli seminariali finalizzati ad integrare i percorsi formativi pre e post laurea, nonché percorsi formativi avanzati di alta specializzazione anche in un quadro di collaborazioni internazionali;
- corsi di preparazione ai concorsi pubblici e agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni;
- corsi di aggiornamento del personale dell'Università o di altri enti con cui si sia stipulata un'apposita convenzione.

2. Le modalità di attivazione e l'organizzazione delle attività formative di cui al comma precedente sono disciplinate da un apposito regolamento deliberato dal senato accademico.

3. La partecipazione alle attività di cui sopra può essere certificata e le eventuali prove sostenute per verificare l'apprendimento conseguito durante i corsi possono consentire l'acquisizione di crediti didattici che possono essere riconoscibili dalle strutture didattiche competenti dell'Ateneo, in coerenza con le materie oggetto delle prove.

Articolo 10

*(Strutture didattiche)*

1. Ai fini del presente regolamento per strutture didattiche dell'università si intendono:

- Dipartimento di ateneo per la didattica e la ricerca "Culture del Progetto"
- scuola di dottorato;
- scuole di specializzazione

TORNA ALL'INDICE

Articolo 11

*(Ordinamenti didattici dei corsi di studio)*

1. L'ordinamento didattico di ciascun corso di studio è parte integrante del presente Regolamento e nel rispetto di quanto previsto dalla classe cui il corso afferisce, ne determina:
  - a) la denominazione, individuata coerentemente sia con la classe di appartenenza sia con le caratteristiche specifiche dei percorsi proposti. La denominazione può essere formulata anche in lingua straniera nel caso in cui tutte le attività formative si svolgano nella medesima lingua;
  - b) la classe o le classi di appartenenza e la struttura didattica responsabile del corso di studio;
  - c) gli obiettivi formativi specifici, elaborati in termini di risultati di apprendimento attesi formulati con riferimento al sistema dei descrittori dei titoli di studio adottati in sede europea e gli sbocchi professionali previsti, anche in relazione alle attività classificate dell'ISTAT;
  - d) il quadro generale delle attività formative previste;
  - e) i crediti assegnati alle tipologie di attività formative e a ciascun ambito;
  - f) le conoscenze e i requisiti curriculari richiesti per l'accesso al corso di studio;
  - g) le modalità e gli obiettivi della prova finale per il conseguimento del titolo,
  - h) il numero massimo di crediti riconoscibili ai sensi dell'articolo 19 comma 3 del presente regolamento.
2. In ogni caso l'ateneo garantisce il rispetto delle norme in vigore, con particolare riferimento alle previsioni contenute nell'art. 11, comma 4, del DM 22 ottobre, n. 270, che prevede che venga attivata una fase di consultazione con le Parti Sociali che permetta il diretto e formale confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. L'Università luav di Venezia assume le conseguenti iniziative necessarie ad adeguare l'offerta didattica, tenendo conto dell'evoluzione dei saperi scientifici e tecnologici in ambito nazionale e internazionale e facendo riferimento alle esigenze sociali ed alla richiesta di qualificazione professionale, anche in rapporto al territorio di appartenenza.

Articolo 12

*(Regolamenti didattici dei corsi di studio)*

1. Le norme per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi sono contenute nei regolamenti didattici dei corsi di studio.
2. Per ciascun corso di laurea e di laurea magistrale la struttura didattica responsabile delibera il corrispondente regolamento didattico.
3. Il regolamento didattico di ogni corso di studio, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti:
  - a) precisa le attività formative previste dall'ordinamento didattico, indicandone i settori scientifico disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli, gli obiettivi formativi specifici, i prerequisiti, il numero di crediti, eventuali propedeuticità ed eventuali specifiche disposizioni, con particolare riferimento alle modalità di svolgimento e agli eventuali obblighi di frequenza;
  - b) specifica i requisiti per l'ammissione al corso di studio e le modalità di verifica;
  - c) indica le modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali di profitto degli studenti, incluse quelle relative al tirocinio e alla prova finale;
  - d) indica l'articolazione temporale dei percorsi formativi;
  - e) indica i docenti che svolgono l'attività didattica nel corso di studio con riferimento a quanto previsto dai requisiti per l'attivazione dei corsi di studio.

Articolo 13

*(Programmazione delle attività formative, delle relative risorse e attivazione dei corsi di studio)*

1. I corsi di studio sono istituiti e attivati nel rispetto delle procedure e delle scadenze previste dalla normativa nazionale, dal presente regolamento e da specifiche disposizioni regolamentari di ateneo.
2. Il dipartimento presenta al senato accademico e al consiglio di amministrazione un documento programmatico contenente la proposta delle attività didattiche da attivare per l'anno accademico successivo e delle relative richieste di risorse ai fini della ripartizione e della programmazione. Il documento programmatico indica distintamente i corsi di studio

**TORNA ALL'INDICE**

già attivati che si intendono confermare per l'anno accademico successivo, i nuovi corsi di studio che si intendono attivare e quelli che hanno particolare carattere innovativo. È redatto secondo criteri indicati dal senato accademico sulla base della normativa in materia di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento del sistema universitario italiano e delle disposizioni dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca ed è corredato dal rendiconto consuntivo delle risorse finanziarie utilizzate nell'anno accademico precedente.

3. Il consiglio di amministrazione, sentiti il senato accademico e le strutture didattiche, ai fini dello svolgimento dell'attività didattica dei corsi di studio determina, per ciascun anno accademico ed in coerenza con le scadenze previste dalla normativa vigente:

- a) la programmazione degli accessi ai corsi di studio secondo quanto previsto a riguardo dalla vigente legislazione;
- b) l'inizio e la conclusione delle attività didattiche ai fini dell'ordinato svolgimento delle medesime durante l'anno accademico;
- c) la ripartizione nell'ambito delle compatibilità di bilancio delle risorse necessarie alle attività programmate dalle strutture didattiche;
- d) gli obiettivi da conseguire mediante le attività di orientamento e tutorato,
- e) i limiti d'impegno orario annuale dovuto rispettivamente dai professori e dai ricercatori universitari per lo svolgimento delle diverse attività formative programmate dalle strutture didattiche, considerato il rispettivo stato giuridico e in osservanza delle norme di legge che regolano gli impegni dei professori e dei ricercatori universitari.

4. Il senato accademico disciplina i criteri a cui le strutture didattiche devono conformarsi nella individuazione degli studiosi e degli esperti a cui conferire i contratti di diritto privato per l'insegnamento, compresi i criteri riguardanti la determinazione dei compensi per i predetti contratti, nonché il numero di studenti da ammettere alla frequenza nelle diverse attività formative al fine di garantire l'efficacia dell'attività didattica, l'equa distribuzione dei carichi didattici e l'attivazione del numero adeguato di insegnamenti e attività formative necessarie.

5. Le strutture didattiche presentano al senato accademico e al consiglio di amministrazione coerentemente con le scadenze fissate dalla normativa nazionale in riferimento a ciascun anno la proposta di programmazione delle attività formative dei corsi di studio per l'anno accademico successivo. La delibera deve essere corredata:

- a) dal prospetto degli insegnamenti e delle attività formative, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato previste per ciascun corso di studio, con l'indicazione delle regole per la predisposizione dei programmi formativi e di studio per ciascuna delle attività programmate, ai fini della compatibilità tra i crediti assegnati e gli obiettivi formativi definiti da ciascun ordinamento didattico;
- b) dal prospetto delle attività di docenza necessarie per lo svolgimento degli insegnamenti e delle attività formative di cui alla lettera a), comprensivo dell'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori universitari, che deve corrispondere a criteri di equità, in relazione agli obblighi imposti dalla vigente legislazione, e assicurare la piena utilizzazione e l'assolvimento degli impegni previsti nell'ambito delle attività programmate dalle strutture didattiche;
- c) dal prospetto di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate.

6. L'ateneo, anche avvalendosi delle proprie strutture didattiche, entro i termini previsti dalla normativa vigente, in particolare in materia di requisiti di trasparenza, rende disponibili le informazioni richieste attraverso tutti gli strumenti comunicativi previsti.

**Articolo 14**

*(Doveri didattici dei docenti)*

1. I docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività formative loro attribuite dalle strutture didattiche sono tenuti:

- a) alla presentazione dei programmi relativi alle attività didattiche loro attribuite, entro il termine fissato dalle strutture didattiche con apposita deliberazione; i programmi in oggetto devono precisare le modalità di svolgimento delle attività formative e delle relative prove di esame; i programmi devono essere coerenti con gli obiettivi formativi specifici fissati dagli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di studio;
- b) allo svolgimento di ogni attività formativa di propria responsabilità, nonché all'esercizio delle funzioni di coordinamento e di vigilanza delle eventuali attività formative attribuite a

**TORNA ALL'INDICE**

norma del relativo ordinamento didattico e dai regolamenti didattici ad altri docenti e collaboratori, fatta salva la responsabilità di costoro per lo specifico impegno didattico loro richiesto;

- c) allo svolgimento delle attività di tutorato
  - d) allo svolgimento delle prove di esame previste per gli insegnamenti di propria responsabilità;
  - e) alla partecipazione alle commissioni giudicatrici per le prove finali;
  - f) alla comunicazione tempestiva e motivata al direttore della struttura didattica interessata e ai competenti uffici dell'ateneo di eventuali impedimenti allo svolgimento delle attività formative di propria responsabilità;
  - g) all'annotazione annuale di tutte le attività indicate alle precedenti lettere da b) ad e) secondo le modalità e i termini definiti a riguardo dal senato accademico.
2. Il direttore del dipartimento vigila sul pieno adempimento dei doveri dei docenti ed assume ogni conseguente provvedimento di competenza.
3. L'assegnazione dei compiti didattici è deliberata dalla struttura didattica che offre l'attività formativa, sentito il direttore del dipartimento in cui il docente è incardinato.

**Articolo 15**

*(Valutazione della qualità delle attività svolte nei corsi di studio)*

1. L'università persegue obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi didattici mediante una attenta programmazione delle attività didattiche, il coordinamento dei contenuti dei corsi nel rispetto della libertà di insegnamento, lo sviluppo di attività di orientamento e di tutorato e l'attuazione di procedure sistematiche di valutazione dell'efficacia delle attività formative.
2. L'ateneo attiva e sviluppa una sistematica valutazione dei risultati delle attività formative e dei relativi servizi, coerentemente con gli obiettivi strategici in tema di qualità dei sistemi formativi emersi nel quadro del processo di Bologna, con le linee guida dell'European Association for Quality Assurance in Higher Education, con la normativa nazionale in materia di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento del sistema universitario italiano, ed in particolare con le previsioni contenute nella legge 30 dicembre 2010 n. 240 e nel decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19.
3. A tal fine l'ateneo si dota, sulla base di criteri individuati dal senato accademico, di sistemi di accertamento della qualità dei propri corsi di studio, avvalendosi anche degli strumenti di autovalutazione della qualità della didattica previsti dalla normativa vigente in materia, nonché del contributo del presidio della qualità, in quanto organo con funzioni di promozione della cultura della qualità delle attività formative, di ricerca e di terza missione, di consulenza agli organi di governo di ateneo sulle tematiche inerenti le politiche della qualità, di monitoraggio dei processi di assicurazione della qualità e di supporto nella loro attuazione.
4. I docenti sono tenuti a collaborare all'attività di valutazione della didattica secondo le modalità previste dal senato accademico.

**Articolo 16**

*(Ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale)*

1. Le conoscenze e le competenze richieste per l'accesso a ciascun corso di studio, nonché le necessarie modalità di verifica, sono indicate nel relativo ordinamento didattico e precisate nel regolamento didattico del corso di studio.
2. Per i corsi di laurea la verifica può avvenire anche a conclusione di attività formative propedeutiche. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da assolvere nel corso del primo anno.
3. Gli obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma precedente sono assegnati anche a studenti dei corsi di studio ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.
4. Per i corsi di laurea magistrale gli ordinamenti didattici indicano i criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione dello studente. Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito in determinate classi e le competenze e conoscenze, espresse sotto forma di crediti formativi universitari riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari o gruppi di essi. Gli ordinamenti didattici dei corsi di Laurea magistrale definiscono i requisiti curriculari indispensabili

**TORNA ALL'INDICE**

indicando le conoscenze e competenze necessarie che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso.

5. L'adeguatezza della preparazione personale è verificata con procedure definite nel regolamento didattico di ciascun corso di studio.

**Articolo 17**

*(Orientamento e tutorato)*

1. L'ateneo cura le attività di orientamento e tutorato in tutte le fasi della vita universitaria, ed in particolare nella scelta del corso di studio, nel percorso degli studi, nell'accesso al mondo del lavoro, mediante apposite strutture dell'Ateneo e in collaborazione con le strutture didattiche.

2. L'ateneo organizza il servizio di tutorato per gli studenti dei corsi di studio, con il compito di:

a) assistere e orientare gli studenti lungo il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo, nonché rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli;

b) predisporre per le finalità di cui alla precedente lettera a) modalità e termini di svolgimento dei servizi di tutorato, indicando i professori e i ricercatori universitari impegnati in ciascun anno accademico nei predetti servizi, nonché orario e sede di svolgimento;

c) predisporre una scheda di autovalutazione del servizio su indicazione del nucleo di valutazione.

3. Le attività di orientamento e tutorato sono rivolte agli studenti iscritti, prescritti e potenziali e li accompagnano lungo tutto il corso degli studi con la finalità di renderli più attivamente partecipi del processo formativo e di concorrere alla loro formazione culturale.

**Articolo 18**

*(Crediti formativi universitari)*

1. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non è inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico ed è comunque determinata, per ciascun corso di studio, dal relativo regolamento didattico, nel rispetto dei criteri individuati dal Senato Accademico.

**Articolo 19**

*(Acquisizione e riconoscimento dei crediti)*

1. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o valutazione finale di profitto oppure a seguito di altra forma di verifica delle competenze conseguite, come stabilito nel regolamento didattico del corso di studio.

2. Il riconoscimento, ai fini del conseguimento di un titolo di studio, dei crediti acquisiti da uno studente in altri corsi di studio dell'ateneo o in altre università compete alla struttura didattica responsabile del corso di studio corrispondente secondo criteri e modalità di riconoscimento stabiliti nel regolamento didattico del corso di studio, che possono riferirsi anche all'eventuale attribuzione del voto. Ai sensi della normativa vigente l'eventuale mancato riconoscimento di crediti deve essere motivato. Nel caso di trasferimento fra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli da lui già acquisiti. Nel caso in cui il corso di studio di provenienza sia svolto in modalità a distanza, tale riconoscimento è possibile solo se lo stesso risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

3. Le strutture didattiche possono riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati indicati nel regolamento didattico ed entro i limiti stabiliti dall'ordinamento didattico del corso di studio e dalla normativa vigente, le competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre competenze e abilità maturate o in attività formative di livello post-secondario, solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

4. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti, in forme regolamentate dai regolamenti didattici dei corsi di studio, sulla base



TORNA ALL'INDICE

di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue.

Articolo 20

*(Procedure di verifica del profitto)*

1. Gli esami costituiscono la verifica dell'apprendimento raggiunto e del lavoro svolto dagli studenti nel corso di studio. Essi consistono, di norma, in un'unica prova, scritta o orale o di presentazione di un elaborato, da sostenere alla conclusione delle attività formative comprese nell'insegnamento cui la prova si riferisce, secondo le indicazioni contenute nel relativo programma. Le eventuali verifiche intermedie non comportano l'esclusione degli studenti dall'ulteriore partecipazione all'insegnamento e alle prove di esame, se di esito negativo.
2. Nello svolgimento degli esami il docente responsabile può essere coadiuvato da altri docenti, ovvero da cultori di discipline attinenti agli ambiti cui gli esami corrispondono scelti tra i cultori designati dalle strutture didattiche.
3. I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.
4. La valutazione della prova individuale d'esame è espressa in trentesimi; la prova è superata se viene conseguita la valutazione minima di diciotto trentesimi; in caso di conseguimento della valutazione massima può esser conferita la lode. Agli studenti è garantita la possibilità di conoscere le motivazioni circa l'esito della valutazione in oggetto, che devono esser esplicitate, a richiesta, dal docente responsabile.
5. Il verbale relativo alla prova individuale d'esame deve essere redatto esclusivamente sul registro fornito dai competenti uffici dell'ateneo o in formato digitale, nella forma e modalità individuate dai competenti uffici d'ateneo. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile o del docente o del cultore che lo coadiuva contestualmente allo svolgimento della stessa. Devono essere sempre registrate a verbale anche le prove concluse con esito negativo, ovvero con il ritiro degli studenti durante il relativo svolgimento. A conclusione della prova il verbale deve in ogni caso essere sottoscritto o validato a mezzo firma digitale dal docente responsabile.
6. È assicurata la pubblicità degli esami, secondo criteri e modalità fissati dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tenuto conto dei diversi tipi di prove di valutazione previsti per i vari insegnamenti di ciascun corso.
7. Per ogni esame superato lo studente acquisisce il numero di crediti attribuiti all'insegnamento cui la prova si riferisce nella misura prevista dal regolamento didattico del relativo corso di studio.

Articolo 21

*(Procedura di valutazione delle prove finali e conseguimento dei titoli di laurea e laurea magistrale)*

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di laurea e di laurea magistrale è costituita da un esame pubblico. La valutazione complessiva finale tiene conto dell'intero curriculum dello studente, valutandone, in relazione al livello del titolo, la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità dell'elaborato nel caso sia previsto. Le modalità e gli obiettivi della prova finale sono determinati dall'ordinamento e dal regolamento didattico di ciascun corso di studio.
2. Le prove individuali finali per il conseguimento dei titoli studio di laurea e di laurea magistrale al termine dei corsi di studio, secondo quanto stabilito dalla vigente disciplina, sono di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del direttore del dipartimento. Le commissioni giudicatrici assumono la responsabilità dello svolgimento delle prove in oggetto.
3. Le commissioni giudicatrici sono costituite da tre a cinque componenti scelti fra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte di dette commissioni, con diritto di voto, docenti di altra università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato. Il presidente di ogni

**TORNA ALL'INDICE**

commissione è designato, con il decreto rettorale di cui al comma due, fra i professori o i ricercatori dell'università.

4. La prova individuale finale per il conseguimento della laurea è diretta a verificare e valutare l'adeguata padronanza di metodi, di specifiche conoscenze professionali e di contenuti scientifici generali, come definiti dall'ordinamento didattico del relativo corso di laurea. Ulteriori criteri di specificazione e modalità peculiari di svolgimento delle prove in oggetto sono fissati dai regolamenti didattici dei corsi di laurea.

5. La prova individuale finale per il conseguimento della laurea magistrale, diretta a verificare e valutare il raggiungimento di un livello avanzato di formazione per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici, consiste nella discussione di una tesi.

6. I criteri e le modalità di individuazione del docente responsabile e di eventuali correlatori anche esterni, nonché ulteriori criteri e modalità specifiche per l'organizzazione e lo svolgimento della prova in oggetto sono fissati dai regolamenti didattici dei corsi di laurea magistrale.

7. La valutazione delle prove individuali finali di laurea e di laurea magistrale è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantaseicentodecimi. In caso di conseguimento della valutazione massima, per decisione unanime della commissione giudicatrice può esser conferita la lode e, eventualmente, per la laurea magistrale, dichiarata la dignità di pubblicazione della tesi. Qualora non sia raggiunta la valutazione minima, la commissione giudicatrice deve adeguatamente motivare le ragioni di carattere eccezionale che determinano la sua decisione e il presidente redigere in merito una relazione circostanziata da trasmettere al direttore del dipartimento per le conseguenti determinazioni.

8. Gli esiti delle prove individuali finali di laurea e di laurea magistrale riportati nell'apposito verbale a cura del presidente della commissione giudicatrice, assistito da altro componente in funzione di segretario, sono sottoscritti da tutti i commissari.

**Articolo 22**

*(Procedure amministrative relative alle carriere degli studenti)*

1. Le disposizioni relative alle procedure amministrative relative alle carriere degli studenti, ed in particolare ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello studente e alla decadenza sono disciplinate dal regolamento studenti, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

2. Il regolamento studenti di cui al precedente comma disciplina altresì le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti.

**Articolo 23**

*(Mobilità internazionale e riconoscimento di studi compiuti all'estero)*

1. L'università promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei propri percorsi formativi, favorendo la mobilità studentesca internazionale e riconoscendo gli studi compiuti all'estero mediante l'adesione a programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle università dell'Unione Europea e ai programmi risultanti da eventuali convenzioni con altre Università a qualsiasi livello di corso di studio, attraverso:

a) l'inserimento strutturato nei programmi formativi di periodi di studio all'estero, da svolgere presso Istituzioni accademiche in cui sia presente un sistema di crediti riconducibile al sistema ECTS;

b) la stipula di apposite convenzioni che prevedono l'attivazione di percorsi formativi che portano al conseguimento di doppi titoli e di titoli congiunti.

2. Le convenzioni di cui al comma precedente sono approvate dal senato accademico e disciplinano, tra l'altro, gli aspetti didattici e organizzativi relativi ai percorsi di studio e agli studenti iscritti. Acquisito il parere del consiglio di amministrazione, nelle convenzioni possono essere previsti contributi economici aggiuntivi per l'iscrizione ai programmi di mobilità internazionale. Sulla base del principio di reciprocità possono essere inoltre disciplinati i casi di esonero parziale o totale dal pagamento delle tasse universitarie previste per gli studenti iscritti ai programmi formativi dell'ateneo.

3. Nel perseguire gli obiettivi formativi previsti dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio che portano al conseguimento di doppi titoli o di titoli congiunti e tenuto conto delle

TORNA ALL'INDICE

specificità delle offerte formative delle Istituzioni accademiche che concorrono alla realizzazione del percorso formativo, nelle convenzioni di cui al comma 1 possono essere previste parziali deroghe a quanto stabilito dal presente regolamento.

4. L'ateneo può concedere l'equipollenza a fini legali dei titoli di studio conseguiti all'estero con i titoli universitari di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca rilasciati dall'ateneo stesso, qualora tale riconoscimento non sia già disposto dalla normativa o da accordi internazionali.

5. Il riconoscimento agli studenti dell'ateneo degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali e dei relativi crediti formativi è determinato preventivamente dalle competenti strutture didattiche.

Articolo 24

*(Opzione degli studenti al nuovo ordinamento)*

1. Nel caso di disattivazione di un corso di studio, l'Università garantisce agli studenti già iscritti la conclusione degli studi indicando modalità organizzative per il passaggio ai nuovi ordinamenti di tutti gli studenti che siano risultati iscritti a corsi di studio disattivati. Non è consentita l'immatricolazione al primo anno di corsi di studio disattivati.

2. Nel caso di riconoscimento di crediti acquisiti in altro corso di studio universitario ovvero maturati in attività formative extrauniversitarie di livello post-secondario o professionali, è consentita l'immatricolazione ad anni successivi al primo a condizione che gli stessi risultino attivi.

3. Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di laurea o di laurea magistrale di nuova istituzione disciplinati dalle norme del presente regolamento, secondo modalità e condizioni deliberate dal dipartimento sulla base di criteri indicati dal senato accademico. Il senato può individuare forme di incentivazione per favorire il passaggio ai corsi di studio del nuovo ordinamento da parte degli studenti ancora iscritti secondo gli ordinamenti previgenti al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

4. L'opzione di cui al precedente comma 3, una volta esercitata, è irrevocabile.

Articolo 25

*(Norme transitorie)*

1. Espletate le prescritte procedure, il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di emanazione del relativo decreto rettorale. All'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari interne in contrasto con esso.

2. Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento valgono le disposizioni legislative in vigore e le disposizioni contenute nel vigente statuto di ateneo.

3. Le modifiche al presente regolamento sono deliberate dal senato accademico, anche su proposta delle strutture didattiche, ed emanate con decreto del rettore secondo le procedure previste dalle leggi in vigore. Le modifiche hanno, di norma, efficacia dall'inizio dell'anno accademico successivo alla loro emanazione.

4. Agli studenti iscritti a corsi di studio già attivati all'entrata in vigore del presente regolamento che non optino per un corso di studio disciplinato dai nuovi ordinamenti di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme del previgente regolamento didattico d'ateneo. L'ateneo assicura la conclusione degli studi e il conseguimento del relativo titolo, secondo gli ordinamenti previgenti al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

5. Su richiesta delle strutture didattiche il senato accademico si pronuncia riguardo la corretta applicazione delle norme del presente regolamento al fine di garantire un'adeguata organizzazione della didattica, che tenga anche conto dei corsi di studio disciplinati dai previgenti ordinamenti.

TORNA ALL'INDICE

Ordinamenti didattici dei corsi di studio

**Corsi di laurea e laurea magistrale  
ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270**

**Corsi di laurea**

L-4 Disegno industriale  
*Design della moda e arti multimediali*  
*Disegno industriale e multimedia*

L-17 Scienze dell'architettura  
*Architettura*

L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale  
*Urbanistica e pianificazione del territorio*

**Corsi di laurea magistrale**

LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura  
*Architecture*  
*Architettura*

LM-12 Design  
*Design del prodotto e della comunicazione visiva*

LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale  
*Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente*

LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale  
*Arti visive e Moda*  
*Teatro e Arti Performative*

<b>Università</b>	Università IUAV di VENEZIA
<b>Classe</b>	L-4 - Disegno industriale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Design della moda e arti multimediali <i>modifica di: Design della moda e arti multimediali (1330727)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Fashion Design and Multimedia Arts
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	B04
<b>Data del DM di accreditamento</b>	15/06/2015
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	13/02/2013
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	25/02/2013
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	01/03/2013 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	26/01/2009
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-TRI/Design-del/">http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-TRI/Design-del/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Culture del progetto
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegno industriale e multimedia</li> </ul>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-4 Disegno industriale**

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodottimoda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.). E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.

Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato Disegno industriale, comunicazione visiva e multimediale il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 76 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 66 CFU diversi.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/01/2009. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate anche dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n.59. In riferimento alle considerazioni espresse dal Rettore dell'Università Iuav di Venezia, prof Carlo Magnani, che ha sottolineato il ruolo strategico che, ai sensi della vigente normativa, riveste il Co.Re.Co nel quadro dello sviluppo e programmazione del sistema universitario, e ha precisato che le proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia sono in linea e nello spirito del sistema di programmazione universitario delineato nell'art.2 della norma citata, il Comitato, esaminata la documentazione presentata e allegata al verbale, unanimemente ha espresso parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di laurea in Design della moda e arti multimediali fornisce un'appropriata preparazione di base per la progettazione della moda, delle arti visive e della multimedialità. L'offerta di un quadro formativo articolato permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni di base nel campo del progetto, di praticare i linguaggi espressivi della moda e delle arti multimediali. Fornisce anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva e fondamentali critici per comprendere i cambiamenti del rapporto fra le discipline coltivate nel corso di laurea, e per valutare la produzione delle industrie culturali contemporanee. Coltiva la sensibilità a riconoscere e interpretare le tendenze della moda, della fotografia, del cinema, dell'immagine in movimento, delle arti, dell'editoria e della multimedialità. Fornisce una attitudine visionaria per coniugare i differenti aspetti fattuali e immateriali dell'ideazione e della progettazione. La preparazione è volta alla formazione di un laureato capace di mettere in relazione la dimensione del fare con quella della riflessione, sia in una dimensione individuale, sia come componente di un gruppo di lavoro. Il primo anno di corso mira a fornire una solida preparazione di base. Durante il secondo e terzo anno viene sviluppata la capacità dello studente di orientarsi e scegliere autonomamente tra le proposte offerte dal corso di studio, anche svolgendo un periodo di tirocinio esterno all'università.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo, dimostreranno di:

- essere capaci di applicare nel contesto professionale le conoscenze acquisite;
- avere un approccio professionale al proprio lavoro;
- essere in grado di raccogliere e interpretare i dati materiali e culturali negli ambiti della moda, delle arti e della multimedialità, dimostrando di sapere situare eventi, opere e prodotti nel contesto storico e delle tendenze attuali;
- saper cogliere l'autorevolezza e valutare l'attendibilità delle diverse fonti disponibili;
- sapere riflettere ed esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, etico e culturale;
- ideare progetti originali che tengano conto delle trasformazioni indotte dai processi di globalizzazione e internazionalizzazione;
- possedere la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studi.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata e verificata in particolare tramite seminari, esercitazioni, partecipazione a manifestazioni esterne, stage presso aziende e istituzioni e attraverso elaborati intermedi e finali.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione (scritta, orale, visiva, grafica e multimediale) e alle varie fasi della progettazione, dall'ideazione alla realizzazione fino alla presentazione finale.

I corsi teorici e i laboratori seguiti durante i tre anni di studio preparano gli studenti a comunicare i valori e i contenuti e i significati degli esiti progettuali. Molte esercitazioni hanno lo scopo di fornire le abilità necessarie per presentare in modo efficace i risultati del proprio lavoro.

Le abilità comunicative sono particolarmente sviluppate in occasione di seminari, laboratori, esercitazioni, convegni di studio, eventi espositivi e sono comunque verificate in occasione di ciascuna prova.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

La capacità di apprendere è conseguita dallo studente e verificata nel percorso di studio nel suo complesso, nelle attività di studio individuale, nella preparazione di progetti individuali e/o di gruppo e nell'attività svolta in vista della prova finale.

Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, eventualmente anche attraverso le attività di tirocinio, sviluppa capacità di auto-organizzazione e di confronto con i docenti e i colleghi; rafforza inoltre la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento, sia connesse al saper fare che al proseguimento del proprio percorso formativo. Il laureato, attraverso le acquisizioni teoriche maturate, sviluppa una cultura critica del design della moda, delle arti visive e della multimedialità.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'iscrizione al corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

capacità di pensiero razionale ed astratto;

capacità creative manifestate attraverso l'abilità nel connettere concetti e processi diversi;

capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi;

capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi;

capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi;

capacità di autopresentazione.

Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale con caratteristiche di originalità accompagnato da un elaborato scritto. L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale, di tipo teorico, che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso. In entrambi i casi è prevista la figura di un supervisore con il quale concordare e verificare sia l'argomento che lo sviluppo del progetto.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

La collocazione del corso di laurea in Design della moda e arti multimediali nella classe L 4 Disegno industriale appare idonea a caratterizzare il corso di laurea rispetto a quelli in cui prevale un'impostazione teorico critica tipica dei corsi di studio attivati nelle facoltà di Lettere. Esistono alcuni punti di contatto tra i due corsi di laurea nella classe L4 riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Design della moda e arti multimediali si occupa di processi creativi e prodotti incorporando sperimentazione artistica e metodologie che derivano da uno stretto dialogo con le pratiche artistiche e un'idea di innovazione che si confronta oltre che con la sperimentazione tecnologica anche con i temi culturali e la progettazione riferiti a corpo, memoria e identità.

Inoltre il corso di studio fa riferimento e si riconosce con specifici sistemi produttivi, ideativi, industriali e di consumo (il sistema dell'arte e il sistema della moda) che hanno caratteristiche diverse da quelli tipici del design del prodotto e della comunicazione, in modo particolare nel contesto del made in Italy.

La storia di questo corso di laurea - collocato classe L4 - è caratterizzata dalla capacità di rispondere ad una consistente domanda di formazione ben distinta da quella che si rivolge all'altro corso attivato sempre nella classe L4 nello stesso ateneo: infatti a fronte della programmazione degli accessi le domande di iscrizione sono state sempre più del triplo dei posti disponibili. Il mondo industriale, imprenditoriale, professionale hanno, fino ad oggi, premiato questa articolazione riconoscendo il valore specifico e la distinta vocazione professionale dei percorsi di formazione offerti, che trovano radicamento in alcune tra le realtà territoriali, istituzionali, culturali e produttive più vivaci del Paese, aprendo prospettive molto interessanti, sia per le possibilità di impiego degli studenti, sia per l'individuazione di occasioni di ricerca.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati****Designer della moda****funzione in un contesto di lavoro:**

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere attività professionali in qualità di libero professionista o di lavoratore dipendente nell'ambito di aziende, studi di progettazione, industrie creative, editoria specializzata, imprese manifatturiere nei settori della moda e delle arti, istituzioni pubbliche o private, quali musei, gallerie, centri di produzione video e multimediale, centri di documentazione e archivi.

**competenze associate alla funzione:**

collaboratore alla direzione artistica di un brand di moda;  
membro del team di progettazione e sviluppo delle collezioni;  
collaboratore alla programmazione delle collezioni predisponendo le varianti necessarie;  
assistente alla progettazione del display dei prodotti negli uffici di visual merchandising;  
assistente stylist e fashion editor nell'ambito dell'editoria di moda;  
collaboratore del fashion curator per l'allestimento della moda in occasione di mostre ed esposizioni.

**sbocchi occupazionali:**

Al termine del corso di laurea lo studente sarà in grado di lavorare nell'ambito di uffici stile, di contesti pubblicitarie, commerciali, e di produzioni multimediali, oppure potrà proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.

**Figure professionali nell'ambito delle arti****funzione in un contesto di lavoro:**

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere attività professionali in qualità di libero professionista o di lavoratore dipendente nell'ambito di aziende, studi di progettazione, industrie creative, editoria specializzata, imprese manifatturiere nei settori della moda e delle arti, istituzioni pubbliche o private, quali musei, gallerie, centri di produzione video e multimediale, centri di documentazione e archivi.

Oppure potranno proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.

**competenze associate alla funzione:**

assistenti curatori di esposizione temporanee e permanenti;  
assistenti alla direzione di allestimenti d'arte;  
assistenti alla produzione e delle arti;  
assistenti alle strutture museali;  
assistenti alla direzione di musei e gallerie d'arte.

**sbocchi occupazionali:**

Al termine del corso di laurea lo studente sarà in grado di lavorare nell'ambito di uffici stile, di contesti pubblicitarie, commerciali, e di produzioni multimediali, oppure potrà proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.

**Figure professionali nell'ambito della produzione multimediale****funzione in un contesto di lavoro:**

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere attività professionali in qualità di libero professionista o di lavoratore dipendente nell'ambito di aziende, studi di progettazione, industrie creative, editoria specializzata, imprese manifatturiere nei settori della moda e delle arti, istituzioni pubbliche o private, quali musei, gallerie, centri di produzione video e multimediale, centri di documentazione e archivi.

Oppure potranno proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.

**competenze associate alla funzione:**

assistenti alla regia, alla scenografia, al suono, al montaggio;  
assistenti alla progettazione, alla produzione e alla postproduzione;  
assistenti alla fotografia;  
assistenti al montaggio audio-video-cinematografico.

**sbocchi occupazionali:**

Al termine del corso di laurea lo studente sarà in grado di lavorare nell'ambito di uffici stile, di contesti pubblicitarie, commerciali, e di produzioni multimediali, oppure potrà proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)
- Disegnatori tessili - (3.1.3.7.2)
- Tecnici della produzione manifatturiera - (3.1.5.3.0)
- Fotografi e professioni assimilate - (3.1.7.1.0)
- Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica - (3.1.7.2.1)
- Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico - (3.1.7.2.3)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)
- Grafici - (3.4.4.1.1)
- Allestitori di scena - (3.4.4.1.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)

**Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- architetto junior
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato



**Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione****Area Generica****Conoscenza e comprensione**

Si prevede che lo studente acquisisca conoscenze progettuali e storico-critiche nei campi del design della moda e delle arti multimediali. Tali conoscenze si raggiungono attraverso l'acquisizione di:

- strumenti metodologici, storici e critici nei settori disciplinari affrontati nel corso di studi;
- conoscenze delle tecniche dei linguaggi espressivi e progettuali nella moda, nelle arti e multimedialità;
- mirata preparazione ideativa e progettuale maturata in attività laboratoriali nelle quali è simulata l'attività professionale.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove d'esame e/o prove di verifica intermedie (esami orali e/o scritti, elaborati progettuali ed esposizioni orali).

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace, avviene attraverso:

- lo sviluppo di capacità creative e progettuali, di invenzione di legami e soluzioni messe a punto nell'ambito di attività applicative e a sfondo industriale;
  - l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento e in rapporto alla attività progettuale. Dalla fase dell'ideazione a quelle della realizzazione, dell'esecuzione, della comunicazione e del consumo;
  - l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di base relative all'informatica applicata alle discipline proprie del corso di studi.
- Questi obiettivi sono raggiunti in modo particolare attraverso gli insegnamenti, le attività di seminario, la riflessione critica, i laboratori, i workshop intensivi, le pratiche curatoriali, le pratiche performative e lo studio individuale.

**CURRICULUM MODA - Area delle pratiche e delle tecniche****Conoscenza e comprensione****DISCIPLINE LABORATORIALI**

gli insegnamenti di questo blocco di discipline forniscono allo studente abilità ideative e conoscenze progettuali relative al design della moda nelle sue articolazioni di abbigliamento e accessori. Forniscono inoltre gli strumenti necessari alla formazione del designer e alla comprensione del processo di sviluppo delle collezioni e della loro promozione.

**DISCIPLINE PER LA FORMAZIONE TECNICA**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente conoscenze relative alle tecniche dei linguaggi espressivi e progettuali nella moda, conoscenze relative ai materiali e conoscenze di base relative all'informatica applicata alle discipline proprie del curriculum

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Le discipline di questa area permettono allo studente di acquisire la capacità di ricercare soluzioni progettuali innovative e di sviluppare pratiche e tecniche in grado di gestire la progettazione della moda e della sua immagine in unottica interdisciplinare e di saperle applicare sia a contesti di piccola scala, sia all'ambito industriale. Gli studenti acquisiscono inoltre le capacità di gestione degli strumenti della rappresentazione e della valutazione economica nel campo della moda e di trasferire le conoscenze acquisite durante i corsi di studio a tutti i livelli e ambiti della professione.

**CURRICULUM MODA - Area delle metodologie, teoria e storia****Conoscenza e comprensione****DISCIPLINE STORICO-CRITICHE**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente le conoscenze storico-critiche necessarie al campo del design della moda per comprendere e valutare le produzioni dell'industria culturale nelle sue implicazioni visuali, filosofiche e psicologiche e le tendenze della moda contemporanea.

**DISCIPLINE SOCIOLOGICHE E PER LA COMUNICAZIONE**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente le abilità necessarie per presentare in modo efficace i risultati del proprio lavoro

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Lo studente, attraverso gli insegnamenti di questa area, acquisisce strumenti teorici e storico-critici necessari al monitoraggio e alla comprensione della cultura contemporanea nelle sue manifestazioni visive, artistiche e comunicative. In particolare gli studenti imparano a svolgere ricerca storica; a comunicare in forma orale, scritta e grafica le proprie idee e progetti; a gestire il lavoro creativo a livello individuale e di gruppo; e a concretizzare in ambito progettuale le conoscenze acquisite a livello teorico.

**CURRICULUM ARTI MULTIMEDIALI - Area delle pratiche e tecniche****Conoscenza e comprensione****DISCIPLINE LABORATORIALI**

l'attività laboratoriale è rivolta a sollecitare la realizzazione da parte degli studenti di opere personali o collettive, nella piena comprensione del processo produttivo e della presentazione dei risultati.

**DISCIPLINE PER LA FORMAZIONE TECNICA**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente conoscenze relative alle tecniche dei linguaggi espressivi e progettuali delle arti visive multimediali, ai materiali e conoscenze di base relative all'informatica applicata alle discipline proprie del curriculum

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laboratori permettono allo studente di affrontare tutti gli aspetti della progettazione nell'ambito delle arti visive e di applicare le tecniche e i linguaggi espressivi appresi, mettendoli in grado di trasferire queste conoscenze anche nell'esercizio di un'attività professionale.

**CURRICULUM ARTI MULTIMEDIALI - Area delle metodologie, teoria e storia****Conoscenza e comprensione**

**DISCIPLINE STORICO-CRITICHE**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente gli strumenti metodologici e critici per riconoscere e interpretare le tendenze delle arti multimediali contemporanee e per sviluppare attività progettuali originali nel campo delle arti multimediali in tutte le sue fasi.

**DISCIPLINE SOCIOLOGICHE E PER LA COMUNICAZIONE**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente le abilità necessarie per presentare in modo efficace i risultati del proprio lavoro

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Lo studente, attraverso gli insegnamenti di questa area, acquisisce strumenti teorici e storico-critici necessari al monitoraggio e alla comprensione della cultura contemporanea nelle sue manifestazioni visive, artistiche e comunicative. In particolare gli studenti imparano a svolgere ricerca storica; a comunicare in forma orale, scritta e grafica le proprie idee e progetti; a gestire il lavoro creativo a livello individuale e di gruppo; e a concretizzare in ambito progettuale le conoscenze acquisite a livello teorico.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali MAT/05 Analisi matematica	6	6	4
Formazione tecnologica	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura INF/01 Informatica ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	6	12	4
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	16	22	14
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale	12	24	4
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	12	6
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 32:</b>		-		

**Totale Attività di Base**

46 - 76

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	40	<b>36</b>
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione	8	12	<b>8</b>
Scienze economiche e sociali	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	<b>8</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 52:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	56 - 70
--	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-LIN/10 - Letteratura inglese M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/12 - Storia economica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	24	<b>18</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 24
-------------------------------	---------

## Altre attività

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
A scelta dello studente		12	14
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	18
	Abilità informatiche e telematiche	0	18
	Tirocini formativi e di orientamento	0	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		18	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	<b>38 - 98</b>
------------------------------	----------------

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>158 - 268</b>

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : M-DEA/01 )

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/17 , ICAR/18 , ING-IND/22 , L-ART/03 , L-ART/06 , M-FIL/04 , M-FIL/05 , SECS-P/08 , SPS/08 )

La presenza di settori scientifico disciplinari già presenti nella classe di laurea intende consentire allo studente ulteriori approfondimenti sia nelle materie già incluse tra discipline della classe, sia di esplorare ambiti disciplinari contigui, in modo particolare:

- ICAR/17 ICAR/18 ING-IND/22 L-ART/03 L-ART/06 M-FIL/04 M-FIL/05: i presenti settori scientifico disciplinari fanno riferimento alle discipline del disegno, della storia, delle arti, dell'architettura e quelle relative al campo storico-critico, legate alla produzione di immagini e al progetto. I SSD riconducibili alle discipline umanistiche contribuiscono ad affinare le capacità di riflessione sulle estetiche e sul carattere sperimentale del progetto rispetto ai temi nel quadro della cultura contemporanea e della pratica estetica. Le discipline di carattere tecnico e scientifico contribuiscono a sviluppare conoscenze e capacità volte alla valutazione dell'innovazione tecnologica e del suo impatto sul progetto.

- M-DEA/01 SECS-P/08 SPS/08 : i presenti settori scientifico disciplinari fanno riferimento alle discipline di ambito economico, sociologico, antropologico. La presenza di tali discipline intende affinare le competenze utili alla gestione e organizzazione di eventi e alla distribuzione di artefatti.

## Note relative alle altre attività

## Note relative alle attività di base

## Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013

<b>Università</b>	Università IUAV di VENEZIA
<b>Classe</b>	L-4 - Disegno industriale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Disegno industriale e multimedia <i>adeguamento di: Disegno industriale e multimedia (1367838)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Industrial Design and Multimedia
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	G01
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	03/12/2015
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	28/01/2016
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	01/03/2013 - 15/01/2014
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-TRI/Disegno-in/">http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-TRI/Disegno-in/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Design della moda e arti multimediali</li> </ul>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-4 Disegno industriale**

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodottimoda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.). E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.

Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena il quadro degli assetti didattici sarà completamente definito.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Per i corsi di studio in design, la consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni e le sue rappresentanze locali, come, in primo luogo, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso e Unindustria Treviso, è una pratica non episodica, ma strutturale, che si concretizza non solo in una presa d'atto, ma anche in una partecipazione attiva al progetto formativo, suggerendo spunti progettuali e didattici che nascono dal confronto su temi concreti. Questi rapporti costanti con le parti sociali hanno fatto emergere che l'offerta formativa del corso è da ritenersi ricca, pertinente e articolata, anche per l'attenzione rivolta alla coerenza del percorso formativo con i ruoli e gli sbocchi occupazionali individuati.

Particolare interesse ha suscitato l'introduzione nel percorso formativo di contenuti riguardanti pratiche progettuali attente alla crescente importanza delle nuove forme di rappresentazione, dalla multimedialità al ricorso ai new media.

Da parte sua, l'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale dell'ambito della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, valutando positivamente il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo del lavoro. Sforzi di innovazione che si sono manifestati attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato, oltre che sensibili verso le istanze dei territori e alle osservazioni espresse dagli studenti.

L'esito del questionario, a cura del Servizio Quality Assurance e gestione banche dati ministeriali, inviato nell'aprile 2014 agli enti che hanno ospitato stage nell'ultimo anno, evidenzia proprio questo andamento positivo: le valutazioni sono tendenzialmente alte anche per i Descrittori di Dublino ritenuti particolarmente rilevanti (capacità di applicazione, capacità comunicativa, capacità di apprendimento e di gestione delle problematiche), dimostrando che gli studenti sanno fare, sanno imparare e in generale sono preparati ad interfacciarsi con paradigmi lavorativi sempre più complessi e multiformi. In questo senso è importante continuare a lavorare per migliorare i margini sia per quanto riguarda la componente specialistica l'applicazione delle tecniche/abilità apprese sia per quella più strategica: essere cioè in grado di capire e affrontare le tematiche reali che quotidianamente si presentano all'interno di aziende e studi professionali, saper riconoscere e cogliere le opportunità di relazione e apprendimento, avere gli strumenti per appurare contributi di attualità e competenza.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

L'obiettivo caratterizzante questo corso di laurea è la formazione di un profilo integrato con competenze operative sia nel campo del design del prodotto, sia in quello del design della comunicazione, sia nella multimedialità. Questa scelta è legata, da un lato, alla volontà di fornire le competenze di base necessarie a chi intende proseguire gli studi nelle varie articolazioni delle lauree magistrali in design. Dall'altro, alla volontà di rispondere positivamente all'esigenza emersa dal sistema produttivo e professionale di poter disporre di competenze integrate al primo livello della formazione universitaria. L'obiettivo principale è quindi l'acquisizione di un know how di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di design del prodotto, della comunicazione e della multimedialità, con la possibilità offerta agli studenti di caratterizzare un proprio personale percorso accentuando la preparazione sui suddetti versanti.

Questa opportunità di caratterizzare in più sensi una formazione integrata si esprime mediante la possibilità di seguire insegnamenti storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione e laboratori progettuali. La sperimentazione progettuale viene svolta sia nei laboratori, sia in altre forme didattiche come i workshop, il tirocinio in aziende, studi professionali, enti culturali e nella prova finale di laurea.

L'offerta di un variegato quadro formativo permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni progettuali di base, nonché di praticare i linguaggi espressivi dei media. Il corso di studi offre anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva e i fondamenti critici per orientarsi nei cambiamenti del rapporto fra le discipline connesse al design e la società. Ulteriore obiettivo è lo sviluppo di un'attitudine a coniugare i differenti aspetti fattuali e materiali dell'ideazione e della progettazione.

Il tirocinio, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti, è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali, preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

L'organizzazione didattica del percorso formativo conferma la sperimentata struttura del corso, con laboratori pluridisciplinari, lezioni teorico critiche, workshop e un tirocinio. La frequenza ai corsi è obbligatoria.

I corsi suddivisi nei tre anni coprono tre principali aree disciplinari:

- 1 . scientifico-tecnologiche
- 2 . storico-critiche, umanistiche ed economiche
- 3 . discipline di supporto alla progettazione

I laboratori applicativi prevedono esperienze di progettazione sia nel campo degli artefatti industriali che in quello della grafica, della comunicazione visiva e della multimedialità.

Si acquisiscono competenze sia di tipo progettuale, sia di tipo tecnico-scientifico. Ulteriori conoscenze tecnico-scientifiche mirate sono previste tra le attività formative affini e integrative e nel tirocinio.

Gli obiettivi di apprendimento sono riportati annualmente in maniera dettagliata nel Manifesto degli studi, illustrando i contenuti minimi dei Laboratori di progettazione, delle Discipline strumentali di base, delle Tecnologie, delle Discipline storico-critiche, filosofiche e delle scienze sociali.

In ogni laboratorio di progettazione vengono esplicitati i presupposti teorici e le metodologie progettuali, si apprendono e sperimentano modalità di lavoro individuali e di gruppo, si scelgono e si provano le tecniche più appropriate per la presentazione dei processi e dei risultati progettuali.

A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una grande importanza anche al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (discipline scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali.

Il Regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire, agli studenti che lo desiderino, di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Gli studenti acquisiscono inizialmente competenze di base, strumentali - imprescindibili per operare nel campo della progettazione sia dei prodotti, sia degli artefatti comunicativi e multimediali - e di natura scientifica, tecnologica, umanistica ed economica, in grado di supportare le scelte progettuali nelle varie fasi di sviluppo sia nel campo del design del prodotto, sia in quello del design della comunicazione e della multimedialità.

Gli studenti, quindi, grazie a lezioni teoriche, a laboratori, a seminari e a conferenze, apprendono le conoscenze di base relative ai temi culturali, filosofici, storici, economici

e interpretativi della cultura progettuale, intesa nel senso più ampio, del design, indispensabili per passare dalla fase ideativa a quella dell'organizzazione dei processi di produzione, a quella attuativa.

Il fulcro delle attività del corso di laurea prevede una costante interazione diretta tra studente e docente all'interno di attività di tipo laboratoriale e seminariale, riconducibili principalmente al ssd ICAR/13. Gli studenti apprendono così gli strumenti metodologici e operativi necessari ad affrontare le varie fasi di un progetto: dall'analisi dell'esistente al concept, all'individuazione di vincoli e problemi, alle strategie di soluzione, alla valutazione della qualità delle scelte effettuate in funzione del contesto produttivo, sociale, economico e ambientale, fino alla definizione delle caratteristiche tecniche, funzionali, materiche e produttive, a quelle ergonomiche, di distribuzione, d'uso e manutenzione, alla dismissione di quanto progettato.

Durante il percorso di studi, gli studenti conseguono la capacità di sviluppare - con un livello di complessità crescente - la ricerca, la progettazione e l'industrializzazione di nuovi prodotti, di strumenti e artefatti comunicativi sia a stampa sia su supporti digitali, nonché di prendere parte all'ideazione e al coordinamento di eventi, mostre e attività culturali nel campo del design e della multimedialità. In questo modo acquisiscono le competenze necessarie a svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione e comunicazione del prodotto.

Grazie a lezioni teoriche integrate da attività seminariali e di approfondimento on-line, gli studenti acquisiscono conoscenze specifiche sulle teorie, i movimenti, i linguaggi, le poetiche, i protagonisti, le tematiche e i risultati delle tappe fondamentali della storia delle discipline inerenti o attigue al design e alla multimedialità, dalla storia del disegno industriale a quella delle comunicazioni visive, dalla fotografia ai media, dall'arte all'architettura contemporanea, all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, socio-culturali dalla nascita della società industriale all'attualità.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Al termine del percorso formativo, gli studenti dispongono di conoscenze che permettono di analizzare e riprodurre un artefatto, comprendendone la struttura di base e gli elementi compositivi.

Durante il corso di studi (particolarmente attraverso gli esercizi e gli elaborati progettuali svolti negli insegnamenti degli ambiti della formazione tecnologica, della Formazione di base nel progetto e nella comunicazione, delle discipline tecnologiche e ingegneristiche), gli studenti diventano sempre più capaci di sviluppare criteri e protocolli per la scelta dei materiali, dei componenti, delle tecnologie produttive, analizzando le rispettive caratteristiche e implicazioni nell'innovazione e nella qualità complessiva dei prodotti e degli artefatti comunicativi.

Infine, in particolare attraverso gli insegnamenti teorici e laboratoriali degli ambiti Design e comunicazioni multimediali, Scienze economiche e sociali e della Formazione umanistica, gli studenti approfondiscono e applicano le capacità storico-critiche in modo da essere in grado di valutare le relazioni tra le proprie attività di progetto e il contesto di riferimento in termini culturali, sociali, artistici, aziendali ed economici e affrontando con attenzione anche i temi emergenti nell'ambito del design contemporaneo.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo dimostreranno di:

- essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione;
- dimostrare un approccio professionale al loro lavoro;
- essere in grado di raccogliere e interpretare i dati di tipo materiale e culturale negli ambiti del design e della multimedialità dimostrando di sapere situare un determinato prodotto nel contesto attuale;
- di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, culturale e ambientale connesse al design;
- di riuscire a ideare prodotti originali che tengano conto della complessità dei contesti;
- di mostrare la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studio.

In sintesi, progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere la propria attività progettuale e di sviluppare il proprio profilo culturale.

L'obiettivo viene perseguito anche attraverso la frequenza obbligatoria ai corsi teorici e ai laboratori che sollecitano lo studente a formarsi e a esprimere un'opinione.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione delle varie fasi del progetto, dall'ideazione alla concettualizzazione, all'elaborazione dell'idea progettuale fino alla presentazione e comunicazione del prodotto finale.

La grande importanza attribuita al design della comunicazione - in quanto componente essenziale nella formazione di un profilo culturale e professionale integrato - assicura agli studenti un solido patrimonio di strumenti comunicativi.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato in disegno industriale e multimedia, attraverso le acquisizioni teoriche maturate, sviluppa una cultura critica del design e della multimedialità in tutte le sue declinazioni.

Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, in modo particolare nell'ambito delle attività di tirocinio, sviluppa la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse sia al "saper fare" che al proseguimento del proprio percorso formativo.

Il carattere delle attività didattiche e laboratoriali garantisce l'acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio e alla professione e pone le basi per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'iscrizione al corso di laurea in disegno industriale è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- capacità di pensiero razionale ed astratto,
- capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi,
- capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
- capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
- conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi. Qualora i risultati della verifica non fossero positivi, saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella discussione di un progetto che sviluppa un tema proposto dallo studente (in collaborazione anche con soggetti esterni) o che presenta un significativo avanzamento di un elaborato progettuale realizzato in uno dei laboratori dei tre anni di corso.

L'elaborato finale è di tipo progettuale e, intenzionalmente, realizzato senza un relatore in quanto deve dimostrare che lo studente, al termine del percorso triennale, ha acquisito la capacità di gestire autonomamente un progetto.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

Il corso di laurea in disegno industriale e multimedia prosegue l'esperienza iniziata nel 2001 del corso di laurea in disegno industriale e intende offrire allo studente contenuti scientifico-disciplinari che riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti materiali e virtuali con riferimento ai loro caratteri morfologici nelle loro relazioni con: bisogni e comportamenti d'uso degli utenti, caratteri produttivi, costruttivi, prestazionali, di sicurezza e qualità propri dei sistemi industriali; requisiti funzionali, ergonomici e di sostenibilità economica, sociale e ambientale; linguaggi visivi, prassi artistiche, significati estetici e culturali. Esistono alcuni punti di contatto tra i due corsi di laurea nella classe L4, istituiti dall'Ateneo, riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Disegno industriale e multimedia si occupa di artefatti destinati ad avere una maggiore durata, mentre quello in Design della moda e arti multimediali ha un'attenzione maggiore per artefatti e fenomeni in rapido mutamento, con cambi di scenario stagionali.

### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

#### **Junior designer**

##### **funzione in un contesto di lavoro:**

Imprese, istituzioni e studi professionali chiedono oggi figure poliedriche, che sappiano progettare un nuovo prodotto o un servizio, ma anche una brochure, un video o un sito web. Il corso di laurea triennale in Disegno industriale e multimedia ha una impostazione di forte connessione con il tessuto economico e per questo forma figure professionali esperte sia nel design di prodotto sia in quello della comunicazione, sia negli ambiti della multimedialità.

I compiti più coerenti con la preparazione del laureato riguardano essenzialmente la fase di realizzazione di progetti, sia di prodotto, sia di comunicazione (dell'identità, della realtà organizzativa, dei prodotti, dei servizi ecc.).

##### **competenze associate alla funzione:**

Il laureato in Disegno industriale e multimedia ha competenze operative per:

- lavorare nelle imprese a diverso titolo (ufficio tecnico, assistente progettista, responsabile sviluppo e ricerca...), con la possibilità di fare da interlocutore tra progettisti incaricati (interni o esterni), direzione, produzione e fornitori;
- sviluppare la progettazione e l'industrializzazione di nuovi prodotti;
- sviluppare la progettazione di strumenti e artefatti comunicativi sia a stampa che su supporti digitali;
- produrre ricerca mirata allo sviluppo del prodotto e stendere relazioni tecniche;
- realizzare presentazioni video, cartacee e modelli fisici;
- collaborare all'ideazione e alla produzione culturale, a mostre e attività culturali nel campo del design per istituzioni, enti pubblici o privati, redazioni giornalistiche.

##### **sbocchi occupazionali:**

Possedendo una formazione critica nonché una competenza teorica e pratica con strumenti di ricerca avanzati, i laureati potranno sia intraprendere il percorso professionale, sia proseguire gli studi nei corsi di laurea magistrale. Per i laureati che decidono di entrare subito nel mondo del lavoro, il corso di laurea apre un ampio ventaglio di possibilità professionali all'interno di aziende, studi professionali, agenzie, istituzioni culturali, musei, redazioni.

##### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Tecnici web - (3.1.2.3.0)
- Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)
- Grafici - (3.4.4.1.1)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)

##### **Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- architetto junior
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**



**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie MAT/03 Geometria	4	6	4
Formazione tecnologica	INF/01 Informatica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	6	12	4
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	14	18	14
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale	4	12	4
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	14	6
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 32:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	34 - 62
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	56	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/17 Disegno ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	8	12	8
Scienze economiche e sociali	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/14 Diritto dell'unione europea M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	8
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 52:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	52 - 80
--	---------

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/14 - Diritto dell'unione europea M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi SECS-P/02 - Politica economica SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	24	<b>18</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 24
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	26 - 58
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	130 - 224

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/13 , ING-IND/11 , ING-IND/35 , IUS/14 , M-FIL/05 )

L'inserimento di settori già presenti negli ambiti di base e caratterizzanti intende consentire agli studenti di costruire parte del proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione in alcuni settori particolari.

Insegnamenti afferenti il settore ICAR/13 consentono approfondimenti su aspetti particolari dell'ambito disciplinare del progetto per la produzione industriale, della comunicazione e della multimedialità.

La presenza dei settori ING-IND/11 e ING-IND/35 è volta a fornire allo studente strumenti supplementari per la comprensione di ambiti disciplinari contigui a quelli fondamentali per la formazione del profilo tecnico e professionale.

Il settore IUS/14 offre agli studenti del corso di studi la possibilità di approfondire ulteriormente i temi complessi della proprietà intellettuale nel quadro dell'Unione Europea, con riferimento particolare al progetto del prodotto industriale.

Infine, la presenza del settore M-FIL/05 offre l'opportunità di affrontare in modo più dettagliato il tema della comunicazione e dei suoi linguaggi, soprattutto in rapporto alla multimedialità.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 08/04/2016

<b>Università</b>	Università IUAV di VENEZIA
<b>Classe</b>	L-17 - Scienze dell'architettura
<b>Nome del corso in italiano</b>	Architettura <i>adeguamento di: Architettura</i> (1388957)
<b>Nome del corso in inglese</b>	Architecture
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	B06
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	13/02/2013
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	25/02/2013
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	01/03/2013 - 28/01/2019
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	26/02/2013
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-TRI/Architettura1/">http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-TRI/Architettura1/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Culture del progetto
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Architettura Costruzione Conservazione</li> </ul>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-17 Scienze dell'architettura**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre

scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;

conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;

conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza;

essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;

essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M.

270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi della direttiva 85/384/CEE.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato Architettura, costruzione e conservazione, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 98 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 68 CFU diversi.

Il Nucleo valuta positivamente il mantenimento dell'esperienza dei workshop, che rappresentano una metodologia didattica unica nel panorama nazionale. Gli studenti infatti hanno la possibilità, ogni estate, di lavorare a tempo pieno e in gruppo su un progetto, guidati da docenti e da grandi professionisti italiani e stranieri. Da questo punto di vista, si sottolinea che il corso di studio fa proprie le linee guida tracciate dal MIUR: elevata qualificazione dell'insegnamento, internazionalizzazione ed esperienza formativa strettamente correlata alla figura professionale di riferimento.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali "riunioni", e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Il giorno 28/01/2019, il coordinatore della sezione didattica del dipartimento, i direttori dei corsi di studio Architettura costruzione e conservazione, Architettura per il nuovo e l'antico, Architettura e culture del progetto, la responsabile del Servizio qualità di ateneo, hanno incontrato i rappresentanti delle seguenti aziende/enti: l'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (APPC), la Federazione Regionale Ordini Architetti PPC Veneto, Gruppo operativo Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti (CNAPPC); l'Area Educazione e Ricerca della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia laguna; la Stazione sperimentale del vetro.

La riunione è stata convocata per dare alla nuova offerta formativa una forma che risponda alle domande di competenze avanzata dal contesto lavorativo. La nuova configurazione dell'ateneo, con un unico dipartimento, ha consentito di modificare l'offerta formativa per la filiera di architettura, rendendola più semplice e più coerente: a partire dall'a.a. 2019/20, è prevista una riduzione nel numero complessivo di corsi di studio che passano da cinque (due lauree triennali e tre magistrali) a tre, una laurea triennale e due magistrali. Una delle due lauree magistrali è in lingua inglese.

Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano i nuovi corsi della filiera architettura. Sono state presentate la nuova laurea triennale e le due lauree magistrali. Sono stati descritti i possibili percorsi della laurea magistrale di architettura in italiano che si sviluppano attraverso laboratori a partire dalla dimensione del progetto e dai temi della sostenibilità, degli interni e della conservazione.

La discussione ha considerato anche i risultati emersi dagli studi di settore, come il rapporto congiunturale Cresme (Centro ricerche economiche e sociologiche del mercato) sul mercato delle costruzioni, i dati sulle iscrizioni ai corsi universitari di architettura a livello nazionale, i risultati delle indagini Almalaurea sul Profilo dei laureati, in merito alla soddisfazione per i corsi di studio, l'indagine sulle Condizioni occupazionali, e l'indagine condotta da Iuav sulle opinioni degli enti che ospitano i tirocinanti.

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:

La scelta di ridurre il numero di corsi di studio è stata ritenuta coraggiosa dalle parti sociali. Il percorso illustrato è stato visto come un innalzamento culturale importante sia per l'ateneo e che per i laureati in architettura.

Le parti sociali ritengono che vada reinterpretata la figura professionale dell'architetto sottolineando le abilità nel coordinamento di soggetti che contribuiranno alla definizione dei programmi e dei progetti.

Ritengono che la scuola di architettura abbia un'ottima reputazione sia a livello nazionale che internazionale, in particolare nel campo del restauro, con una buona capacità di reinterpretare l'ambiente costruito, e auspicano che la nuova offerta formativa consenta all'ateneo di riequilibrarsi anche per quanto riguarda il numero di iscritti.

Suggeriscono di monitorare attentamente i risultati del nuovo progetto, anche utilizzando indicatori. Apprezzando la ricchezza dell'offerta formativa della laurea magistrale, suggeriscono di predisporre servizi di orientamento che possano guidare gli studenti all'interno dei molti percorsi previsti.

**Vedi allegato**

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea mira alla formazione di una figura professionale ("architetto junior") nel rispetto di un quadro culturale e normativo nazionale e internazionale relativo alla formazione della professione dell'architetto in grado di affrontare, a partire dai fondamenti della disciplina architettonica, temi relativi al progetto architettonico nella contemporaneità, valutando gli aspetti costruttivi, tecnologici e artistici dei manufatti e misurandone le relazioni con la città, il paesaggio e le testimonianze della storia. La proposta formativa tiene conto di un posizionamento nella realtà italiana per riconsiderare la peculiarità e il prestigio di una cultura architettonica alla luce di un quadro concettuale esplicitamente contemporaneo.

Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea fanno riferimento: alle innovazioni del quadro culturale e normativo nazionale e internazionale, con particolare riguardo ai principi e orientamenti della Legge 240/2010; al dibattito attorno alla riforma delle professioni che vede tra i protagonisti della discussione l'Ordine degli Architetti; e agli indirizzi dell'Unione Europea.

Il Corso di Laurea fornisce i saperi fondativi e le conoscenze di carattere culturale, tecnico e metodologico finalizzate alla formazione della figura professionale dell'architetto junior, e anche propedeutiche alla prosecuzione del proprio percorso formativo nelle lauree magistrali di classe LM-4 Architettura a riconoscimento europeo per conseguire il titolo di architetto.

In particolare, il Corso di Laurea si pone come obiettivi formativi:

- dotare lo studente architetto di conoscenze culturali, tecniche e metodologiche coerenti con la figura professionale dell'architetto junior e congruenti con i requisiti previsti dall'ordinamento professionale vigente;
- dotare lo studente architetto delle competenze che gli consentano di operare autonomamente nell'ambito professionale previsto dalle normative vigenti;
- dotare lo studente di cognizioni culturali, metodologiche, storico-critiche e tecniche necessarie e propedeutiche per il proseguimento degli studi nei Corsi di Laurea Magistrale.

L'offerta formativa del Corso di Laurea consiste e si sviluppa in un percorso coerente con le dinamiche della contemporaneità. In tal senso, sono attentamente calibrate le scelte dei formati didattici e le relazioni tra didattica frontale, attività laboratoriale e studio individuale, al fine di consentire agli studenti l'opportunità di misurarsi con esperienze didattiche molteplici e con situazioni in cui si apprende.

La didattica è organizzata in corsi monodisciplinari, in laboratori monodisciplinari oppure integrati ed assegna molto valore alla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia dell'architettura, composizione architettonica e urbana, rappresentazione (geometria, disegno e rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica e impianti), urbanistica.

Inoltre, l'offerta formativa si dedica alla trasmissione di metodologie relative ai diversi casi di intervento progettuale, che comprendono la nuova edificazione, la

conservazione e il restauro dell'esistente, le trasformazioni dell'ambiente urbano.

La trasmissione e la discussione dei molteplici saperi che costituiscono i fondamenti del progetto di architettura si articola attraverso insegnamenti organizzati in laboratori integrati in cui, anno per anno e con una progressiva complessità, diverse discipline si confrontano intorno a un tema progettuale proposto agli studenti. I laboratori integrati sono ambito privilegiato per l'apprendimento e la sperimentazione delle interconnessioni tra i diversi apporti disciplinari che convergono nelle procedure progettuali, e sono altresì ambito di verifica delle relazioni tra affermazioni teoriche e pratiche, tra sapere e saper fare.

In tal modo, il laboratorio integrato, strutturato attraverso una calibrata alternanza tra lezioni frontali, pratica progettuale e discussione svolta in aula e guidata dalla docenza, consente allo stesso studente di verificare autonomamente l'avanzare del proprio apprendimento.

In tal senso, il percorso didattico del Corso di Laurea è predisposto in modo da fornire dapprima le conoscenze di base imprescindibili, alle quali affiancare nel corso dei tre anni e in modo sempre più intenso un'attività di progettazione, in un ambito laboratoriale in cui si integrano le diverse discipline.

Tale approccio didattico laboratoriale e integrato costituisce l'elemento fortemente che caratterizza l'intera filiera di architettura. Esso offre agli studenti la possibilità di misurare le proprie competenze e abilità attraverso esercizi didattici di durata semestrale nei quali si individuano e si elaborano soluzioni formali e tecniche appropriate alla specificità dei temi e dei luoghi di progetto di volta in volta presi in esame. Tale metodo applicativo sposta l'attenzione sulle questioni che connotano il mondo contemporaneo e che richiedono, a causa della loro complessità, differenziati contributi disciplinari.

Il processo laboratoriale si sviluppa in un lavoro in aula dove gli studenti sono seguiti fin dalle prime riflessioni fino alla compiuta elaborazione del progetto alle diverse scale. In tal modo il percorso formativo si conforma alle modalità che si perseguono negli studi di architettura nell'esercizio della professione e nello stesso tempo se ne distingue per l'alto grado di affermazione riflessiva. L'elaborazione progettuale è assunta quale luogo primario delle riflessioni e delle esperienze analitiche/sintetiche condotte dagli studenti e connota, con crescente grado di complessità, l'intero corso di studio. L'obiettivo ultimo è far sì che negli studenti si possa gradualmente formare una consapevolezza critica circa la necessaria interazione tra i saperi e le competenze di cui sono portatrici le singole discipline e circa il carattere culturale e critico del progetto di architettura e delle scelte che lo sostanziano.

**Primo anno: orizzonti culturali e saperi fondativi**

L'offerta formativa del primo anno prevede una serie di insegnamenti monodisciplinari necessari a delineare un chiaro quadro conoscitivo delle discipline di base previste dalla classe di laurea e un primo laboratorio di avvicinamento ai fondamenti del progetto di architettura. Tali insegnamenti vertono: sulla matematica per l'architettura, che costituisce un fondamento delle conoscenze relative alla geometria a supporto della rappresentazione e dei comportamenti strutturali descritti con i principi della meccanica; sul disegno, che affronta gli strumenti della rappresentazione nella contemporaneità, dal disegno dal vero, alla geometria descrittiva, fino al disegno assistito ai fini della redazione del progetto di architettura; sulla storia dell'architettura che introduce lo studente alla conoscenza dei rilevanti episodi della storia e si propone di fornire strumenti metodologici e le conoscenze indispensabili per interpretare le esperienze dell'architettura dell'architettura moderna e contemporanea; sulla tecnologia dell'architettura, che trasmette le conoscenze di base relative ai materiali e alle tecniche costruttive del manufatto architettonico; sui fondamenti di urbanistica che intendono sviluppare la capacità di interpretare e intervenire sui contesti dell'ambiente costruito attraverso un'attività basata, da un lato, sull'interpretazione dei fenomeni urbani contemporanei e, dall'altro, sull'idea di progetto urbano e territoriale come strumento di conoscenza e riqualificazione dei luoghi. Il Laboratorio di progettazione 1 costituisce infine per gli studenti una prima esperienza di avvicinamento alla conoscenza dei fondamenti del progetto architettonico attraverso un percorso didattico articolato tra lezioni dedicate alle teorie dell'architettura e una fase analitica e progettuale per iniziare a sperimentare le tecniche della composizione architettonica.

**Secondo anno: tecnologie e tecniche costruttive e di controllo**

L'offerta formativa del secondo anno prevede la prosecuzione della modalità di insegnamento monodisciplinare, affiancata da due laboratori integrati di progettazione. La formazione del secondo anno, in particolare, verte: sulla storia dell'architettura che affronta le principali vicende dell'architettura con l'obiettivo di individuare e analizzare (attraverso casi specifici) temi e problemi che contraddistinguono l'architettura, quali i rapporti con la committenza, la complessa relazione tra tradizione e modernità, il rapporto fra forma e tecnica, fra tipologie architettoniche e disegno urbano; sulla meccanica strutturale, quale attività formativa relativa alle conoscenze di base delle modalità statiche e di costruzione del manufatto architettonico; sulla fisica tecnica e ambientale, quale attività formativa che trasmette i fondamenti relativi ai fenomeni fisici più attinenti al progetto di architettura. Il Laboratorio di progettazione 2, che comprende composizione architettonica e tecnologia dell'architettura, verte sulle relazioni reciproche tra aspetti formali e soluzioni tecniche che stanno alla base del progetto di architettura contemporanea. Infine, il Laboratorio di città e paesaggio, che sviluppa le relazioni tra urbanistica, paesaggio e dimensione geografica, propone un confronto con le forme progettuali e che mettono in relazione tempi, articolazioni e modalità d'uso del territorio nell'ambito della città contemporanea.

**Terzo anno: attività di progettazione integrata**

L'offerta formativa del terzo anno sviluppa in modo compiuto il concetto di laboratorio integrato, incentrato sul progetto, e consente allo studente di applicare le conoscenze culturali, tecniche e metodologiche apprese nel corso degli anni precedenti. L'offerta prevede due laboratori integrati: il Laboratorio di restauro architettonico e rappresentazione e disegno digitale, è invece incentrato sulle modalità di intervento sul patrimonio architettonico esistente e sulla sua rappresentazione attraverso le tecniche digitali contemporanee; il Laboratorio di progettazione 3, che integra la progettazione architettonica, con la progettazione strutturale e l'estimo, e dunque offre allo studente uno sviluppo completo dell'attività progettuale cercata nella stretta relazione tra soluzione formale e struttura architettonica, fino alla valutazione economica del manufatto in un orizzonte costi-benefici.

Il percorso formativo del Corso di Laurea, inoltre, si integra con l'offerta dei Workshop di progettazione W.A.V.E., un'esperienza progettuale intensiva di tre settimane consecutive e continuative che coinvolge docenti di fama internazionale, provenienti da diversi paesi e appartenenti a diverse generazioni, in grado di stimolare in maniera particolare gli aspetti espressivi dello studente, introdurre tempi di accelerazione nella fase di elaborazione delle proposte progettuali e simulare le condizioni operative della professione. La forma del Workshop, inoltre, coinvolge contemporaneamente gli studenti dal primo al terzo anno, superando le rigidità dell'appartenenza a ciascun anno di corso.

Il Corso di Laurea si conclude con la prova finale, che prevede come modalità di svolgimento la presentazione e discussione di un portfolio personale. Nella tesi si stabilisce un link tra monitoraggio e responsabilizzazione soggettiva dello studente con il monitoraggio collettivo e l'autovalutazione della struttura accademica. In tal modo, da un lato, si stimola nello studente il senso di un pensiero critico ai fini della costruzione di una figura professionale dotata di autonomia culturale e di pensiero, dall'altro, si consente alla struttura didattica di riferimento per il corso di laurea di alimentare i processi del Presidio della qualità dell'Ateneo e le attività di monitoraggio e verifica del progetto formativo attribuiti alla Commissione didattica paritetica.

L'offerta formativa del Corso di Laurea, in sintesi, propone un rapporto equilibrato tra didattica frontale, attività laboratoriale e tempo riservato allo studio, allo scopo di fornire allo studente i tempi e gli spazi necessari alla propria crescita culturale e professionale.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il percorso formativo si struttura intorno all'esperienza del progetto, inteso come dimensione sperimentale nei suoi aspetti teorici e operativi, ed è articolato in Laboratori monodisciplinari, Laboratori integrati e Corsi monodisciplinari.

Con particolare riferimento all'area di apprendimento, la maturazione delle abilità progettuali si persegue all'interno dei Laboratori monodisciplinari e integrati, strutture didattiche di sperimentazione, a carattere applicativo e progettuale, che riproducono le complessità dei processi di progettazione architettonica e urbana e consentono agli studenti di formarsi nell'ottica di un lavoro interdisciplinare che si sviluppa attraverso operazioni di connessione fra ambiti diversi.

Il titolo finale sarà conferito a studenti che abbiano dimostrato le seguenti conoscenze e capacità sia tecnico-scientifico che umanistiche, in grado di permettergli un inserimento attivo nel mondo contemporaneo dell'architettura:

- una conoscenza specifica e adeguata degli strumenti della progettazione architettonica e urbanistica,
- una conoscenza adeguata e specifica delle tecnologie dell'architettura legate agli aspetti ambientali, nonché della funzione degli edifici, degli aspetti energetici connessi alla progettazione dell'involucro edilizio, e della complessa integrazione degli impianti tecnici, nel rispetto di principi di sostenibilità ambientale;
- una conoscenza adeguata delle tecniche e degli strumenti del progetto di conservazione e restauro, coniugando il significato storico-culturale con i mix funzionali compatibili dei manufatti e di parti di città contemporanea;
- una conoscenza adeguata delle teorie, delle tecniche e degli strumenti utili alla progettazione strutturale;
- una conoscenza adeguata della storia dell'architettura e della città, acquisendo capacità e strumenti per condurre una ricerca di carattere storico-critico;
- una conoscenza adeguata delle tecniche e degli strumenti avanzati della rappresentazione e del rilievo, legata alla necessità di acquisire e gestire dati riferiti a realtà sempre più complesse;

Tali conoscenze e capacità richiedono la frequenza attiva degli insegnamenti caratterizzanti e affini o integrativi, così come previsti dal percorso formativo, volti, nel loro insieme, a favorire l'acquisizione di competenze integrate e sviluppare la capacità di applicarle al progetto di architettura inserito nel contesto contemporaneo e inteso quale attività principale e fondamentale nell'ambito delle trasformazioni dell'ambiente costruito.

La verifica delle conoscenze sarà operata attraverso le prove di esame propriamente dette, attraverso prove in itinere, nonché attraverso l'impostazione e il controllo delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Con particolare riferimento all'area di apprendimento, il titolo finale sarà conferito a studenti che siano in grado di dimostrare la padronanza degli strumenti teorico-metodologici e operativi per gestire in maniera matura e pienamente inserita nel contesto contemporaneo il progetto di architettura, inteso quale attività principale e fondamentale nell'ambito delle trasformazioni dell'ambiente costruito.

Tali conoscenze e capacità saranno acquisite nell'ambito dei Laboratori e delle relative attività sperimentali e progettuali, attraverso simulazioni di processi di progettazione architettonica e urbana riferiti a realtà territoriali ed esperienze concrete, volte a sviluppare la capacità di approccio individuale e di gruppo ai problemi applicativi e professionali.

La verifica sarà operata attraverso le prove di esame propriamente dette e prove in itinere (oltre a momenti seminariali e di workshop specifici nazionali e internazionali), nonché attraverso l'attività di tirocinio e l'impostazione e il controllo delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il percorso formativo si pone l'obiettivo di fornire allo studente un'autonomia operativa come fondamento e coscienza di pensiero critico capace di interpretare e gestire la complessità del progetto di architettura, in termini di domande, bisogni, necessità e possibilità di trasformazione, e intende formare una figura professionale munita della capacità di formulare giudizi e assumere scelte appropriate, etiche e consapevoli tenendo conto della storia della disciplina, dei vincoli normativi e delle scelte progettuali. Tale figura, inoltre, è in grado di individuare in autonomia le forme e le modalità di realizzazione più adatte all'oggetto della progettazione, in funzione dello scenario di riferimento. Particolare attenzione è riservata all'autonomia di giudizio dimostrata dallo studente nell'illustrare l'ordine logico e metodologico del processo progettuale sviluppato, anche in riferimento ad altre esperienze architettoniche coerenti e confrontabili. Tali conoscenze e capacità saranno acquisite nell'ambito dei Laboratori e delle relative attività sperimentali e progettuali, attraverso simulazioni di processi di progettazione architettonica e urbana riferiti a realtà territoriali ed esperienze concrete, volte a sviluppare la capacità di approccio individuale e di gruppo ai problemi applicativi e professionali.

La verifica sarà operata attraverso le prove di esame propriamente dette e prove in itinere (oltre a momenti seminariali e di workshop specifici nazionali e internazionali), nonché attraverso attività di tirocinio e l'impostazione e il controllo delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il percorso formativo intende formare una figura professionale dotata della capacità di comunicare il progetto a interlocutori diversi per ruolo e competenze, riuscendo attraverso la sperimentazione pratica a coniugare intenzioni, obiettivi e soluzioni figurative e costruttive. Tale figura deve essere dotata di una capacità di individuare le forme e le modalità di comunicazione più adatte all'oggetto della comunicazione e allo scenario di riferimento. Inoltre, tale figura deve essere in grado di valutare gli effetti nel contesto dello stile comunicativo prescelto, di sostenere un confronto pubblico sui temi in discussione, di usare gli strumenti comunicativi più efficaci, in funzione dell'interlocutore, per argomentare le ragioni delle proposte progettuali in modo chiaro e consapevole. In particolare, deve essere in grado di stabilire relazioni significative ed efficaci tra conoscenza esperta e senso comune. Tali conoscenze e capacità saranno acquisite nell'ambito dei Laboratori e delle relative attività sperimentali e progettuali, attraverso simulazioni di processi di progettazione architettonica e urbana riferiti a realtà territoriali ed esperienze concrete, volte a sviluppare la capacità di approccio individuale e di gruppo ai problemi applicativi e professionali.

La verifica sarà operata attraverso le prove di esame propriamente dette e prove in itinere (oltre a momenti seminariali e di workshop specifici nazionali e internazionali), nonché attraverso attività di tirocinio e l'impostazione e il controllo delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il passaggio dall'insegnamento alla verifica dell'apprendimento si pone tra gli elementi centrali dell'intero processo formativo. La capacità di apprendimento viene intesa come capacità di apprendere dalle esperienze svolte entro il percorso formativo, sia come accumulazione individuale che come confronto collettivo, ed è finalizzata ad acquisire la capacità di frequentare con alto grado di autonomia e spirito critico i livelli di studio successivi, dalla Laurea Magistrale ai Master di primo livello, e alla capacità di "imparare ad apprendere". In sostanza, è volta all'acquisizione di un metodo per affrontare problematiche complesse fornendo risposte qualificate e in linea con le caratteristiche della società civile e l'avanzamento della ricerca. La capacità di apprendimento trova particolare riferimento nelle forme organizzative dei corsi monodisciplinari e dei laboratori attraverso seminari di discussione e di confronto, volti a verificare le capacità di apprendimento delle relazioni interdisciplinari per la definizione di un progetto di architettura inteso anche come esercizio logico e creativo che porta una molteplicità di variabili a soluzione formalmente compiuta. La verifica sarà operata attraverso le prove di esame propriamente dette e prove in itinere (oltre a momenti seminariali e di workshop specifici nazionali e internazionali), nonché attraverso attività di tirocinio e l'impostazione e il controllo delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Secondo quanto indicato dal D.M. 270/04, condizione necessaria per essere ammessi al Corso di Laurea è il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

L'ammissione al Corso di Laurea è regolamentata a livello nazionale, è a numero programmato ed è subordinata allo svolgimento di un test, predisposto a livello nazionale, che viene svolto contemporaneamente nelle varie sedi universitarie italiane.

Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea rientrano tra quelle acquisite nel corso della formazione presso una scuola secondaria superiore, liceale o tecnica; nello specifico, è richiesta una capacità di apprendimento, sintesi, ragionamento ed elaborazione, e sono richieste conoscenze di base relative a tematiche di cultura generale, alle discipline della rappresentazione, della matematica, della storia e delle scienze.

La verifica di tali conoscenze avviene attraverso lo svolgimento del test di ammissione, il cui superamento permette la successiva iscrizione al Corso di Laurea.

Qualora, attraverso la verifica, si riscontrasse la mancata sufficienza nel possesso di alcune conoscenze, vengono indicati specifici Obblighi Formativi Aggiunti (denominati OFA), da soddisfare per poter accedere agli insegnamenti successivi al primo anno di corso.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Il percorso formativo del Corso di Laurea si conclude con la prova finale individuale, che consiste nella preparazione, presentazione e discussione di un elaborato, quale un portfolio personale, che raccoglie le esperienze maturate durante gli anni di formazione. Nel corso della prova finale il candidato dovrà presentare il portfolio alla Commissione e con essa discutere il proprio percorso formativo, illustrando, anche in maniera critica, le competenze acquisite e le attitudini sviluppate, ed evidenziando eventuali esperienze particolarmente significative. Il superamento della prova finale permette il conseguimento di 4 CFU a completamento dei 180 previsti per l'intero Corso di Laurea.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

La precedente istituzione e attivazione di due distinti corsi di laurea nella medesima classe, giustificata dalla diversa articolazione del percorso formativo, è superata in favore dell'attivazione di un unico corso di laurea nella classe L-17, la cui caratterizzazione culturale trova fondamento nella tradizione di studi dell'ateneo, con uno sviluppo

dei fondamenti della formazione coerenti con la figura professionale dell'Architetto junior.

## **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

### **Architetto junior**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

La figura professionale di architetto junior è inserita nell'attuale contesto culturale e produttivo del settore edilizio nazionale e internazionale, con il ruolo di qualificato operatore capace di agire in maniera efficace e propositiva collaborando con le numerose competenze che convergono nel progetto di architettura. Il suo ruolo consiste nel dare supporto e collaborazione a tutte le fasi del processo edilizio, partendo dal progetto fino al collaudo finale (che rimangono però di competenza esclusiva di architetti e ingegneri). Tale ruolo di collaborazione si esplica attraverso lo svolgimento di indagini preliminari al progetto e attraverso azioni di raccordo tra progettisti, committenza privata o pubblica, imprese e altri attori sociali che concorrono nel processo progettuale dell'architettura e delle trasformazioni dell'ambiente costruito e del restauro del patrimonio architettonico esistente.

#### **competenze associate alla funzione:**

Le competenze associate alle funzioni della figura professionale che il Corso di Laurea intende formare sono:

- \_\_capacità di lettura e analisi critica degli aspetti culturali, spaziali, sociali, tecnici ed economici relativi agli interventi edilizi in relazione con il suo contesto urbano e paesaggistico alle diverse scale;
- \_\_capacità di interagire con le altre figure professionali che operano nell'edilizia, nell'architettura e nella trasformazione dell'ambiente costruito, nello studio del contesto di intervento, nella definizione del programma e dei vincoli e nella individuazione degli obiettivi di progetto;
- \_\_capacità di utilizzare gli strumenti della rappresentazione e di contribuire alla costruzione grafica del progetto e alla sua comunicazione;
- \_\_capacità di contribuire alla scelta tra le varie alternative progettuali identificabili per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- \_\_capacità di comunicare, articolare, trasmettere e motivare le scelte del proprio agire in collaborazione, sia nel confronto con le altre figure professionali coinvolte nel processo di progettazione e realizzazione dell'opera, sia nel rapporto con i destinatari e fruitori della stessa.
- \_\_capacità di trovare connessioni tra i linguaggi scientifici e tecnici e quelli artistici e progettuali.

#### **sbocchi occupazionali:**

Secondo quanto indicato dall'art. 16, comma V, lett. A del D.P.R. 328/2001, sono oggetto dell'attività professionale degli architetti junior iscritti all'Ordine:

- 1) le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- 2) la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la misura, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate;
- 3) i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica.

Gli sbocchi occupazionali previsti comprendono:

- l'attività professionale autonoma come architetto junior, previo superamento dell'esame di stato per l'abilitazione alla professione;
- la collaborazione con studi di progettazione che operano nel settore della progettazione e realizzazione di opere di architettura, sia di nuova edificazione che di recupero e conservazione dell'esistente;
- la collaborazione con istituzioni ed enti pubblici e privati, imprese di costruzione, e aziende operanti nel settore della produzione di materiali, sistemi e componenti per il settore delle costruzioni;

#### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)

#### **Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- architetto junior
- geometra laureato
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**



**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche per l'architettura	MAT/05 Analisi matematica	8	8	<b>8</b>
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	8	8	<b>8</b>
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	16	16	<b>16</b>
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	14	14	<b>12</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 44:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	46 - 46
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	42	42	<b>24</b>
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	8	8	<b>4</b>
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni	12	12	<b>8</b>
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	12	12	<b>12</b>
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	12	12	<b>12</b>
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	<b>4</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 64:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	90 - 90
--	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	GEO/05 - Geologia applicata GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/05 - Trasporti ICAR/06 - Topografia e cartografia ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/19 - Restauro IUS/10 - Diritto amministrativo M-GGR/01 - Geografia SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	18	<b>18</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 18
-------------------------------	---------

## Altre attività

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	26 - 26
------------------------------	---------

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	180 - 180

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/06 , ICAR/09 )  
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/19 )

L'introduzione del SSD ICAR/06 mira a dare gli strumenti per la conoscenza geometrica delle architetture, del territorio e dell'ambiente necessarie alla costruzione dell'insieme di conoscenze preliminari al progetto; la finalità è quella di trasmettere le conoscenze relative agli strumenti e i metodi della topografia e della fotogrammetria che sono fondamentali nella costruzione di rappresentazioni rigorose e metricamente corrette, da cui sviluppare i progetti sia del nuovo che quelli di conservazione e restauro;

il percorso per la produzione degli elaborati digitali, risultato dei rilievi strumentali, permette di incrementare notevolmente le competenze informatiche richieste dalla società attuale e dal mercato del lavoro.

L'introduzione del SSD ICAR/09 offre l'opportunità di sviluppare approfondimenti di natura teorico-applicativa e lo sviluppo di capacità tecniche e operative apprese attraverso queste discipline, in coerenza con le competenze e gli obiettivi dell'architetto junior individuati dalla normativa vigente.

La presenza di un insegnamento ICAR/19 mira a fornire allo studente un approfondimento teorico e a sviluppare la consapevolezza critica necessaria per affrontare la dimensione operativa del progetto di restauro, su cui sarà incentrato il Laboratorio. Tale corso avrà la finalità di consolidare la prospettiva teorica e approfondire le principali correnti di pensiero nel campo del restauro, elementi necessari per lo sviluppo di una dimensione operativa e di una solida base culturale per l'esercizio della professione.

Tale scelta è motivata dalla volontà di consentire lo sviluppo degli strumenti teorici mettendoli in connessione con quelli operativi nel percorso di studi, favorendo la capacità di interpretare e giudicare sia i restauri realizzati (in una prospettiva storica) sia di essere guidato (in una prospettiva critica) verso gli orizzonti di progetto. A partire dalla solida preparazione di base acquisita lo studente avrà a disposizione gli strumenti per poter approfondire in autonomia i vari temi all'interno dei successivi percorsi di studio universitari e nella futura attività professionale.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti

## Note relative alle altre attività

## Note relative alle attività di base

## Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 17/04/2019

<b>Università</b>	Università IUAV di VENEZIA
<b>Classe</b>	L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Urbanistica e pianificazione del territorio <i>modifica di: Urbanistica e pianificazione del territorio (1330731)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Planning and Urban Design
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	G05
<b>Data del DM di accreditamento</b>	15/06/2015
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	13/02/2013
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	25/02/2013
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	01/03/2013 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-TRI/urbanistic/">http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-TRI/urbanistic/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Criteri seguiti per la trasformazione del corso:

- verifica delle condizioni di accesso ed offerta formativa in caso di carenze
- incremento dei crediti per attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica sul terreno della didattica frontale
- riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari
- definizione di contenuti coerenti per ogni anno di corso (senso, fondamenti e strumenti; saperi che concorrono alla formazione disciplinare e professionale; modi, forme e ambiti dell'intervento) e nella sequenza triennale
- integrazione e interdipendenza tra didattica frontale e laboratoriale
- definizione di contenuti "affini ed integrativi" intesi come approfondimenti e complementi alla formazione di base e caratterizzante, in relazione alle culture di contesto ed agli sbocchi professionali emergenti
- obbligatorietà del tirocinio per gli studenti che intendono interrompere momentaneamente gli studi
- precisa definizione delle caratteristiche della "prova finale"
- definizione di specifiche modalità di studio, tutoraggio e verifiche, con particolare attenzione al primo anno, al fine di minimizzare il fenomeno degli
- definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

E' stata condotta un'ampia esplorazione, sia direttamente, nell'ambito di sessioni tematiche dedicate, sia indirettamente, attraverso l'acquisizione di studi di settore sulla formazione e il profilo professionale del planner e dell'urban designer, sulla loro collocazione nel mercato del lavoro, in Paesi europei ed extra europei. La ricognizione è stata finalizzata alla progettazione dei corsi di studio triennale e magistrale.

In occasione del quarantennale dalla istituzione del primo corso di laurea di urbanistica italiano, a Venezia, nel 2012 sono stati organizzati una serie di iniziative pubbliche a sostegno della riflessione in atto. È stata l'occasione per un confronto con interlocutori diversi: gli ex studenti, a partire dalle loro storie professionali; alcuni attori importanti nel governo della città e del territorio; istituzioni pubbliche e private; le scuole di planning italiane ed europee; le riviste di settore. È stata un'opportunità importante per valutare le esperienze pregresse, per intercettare nuove domande provenienti dalla società e prefigurare soluzioni e percorsi innovativi. Calendario degli incontri: 17 febbraio 2012, Fra passato e futuro. Profili evolutivi dell'urbanista e del pianificatore, con l'intervento di Angela Barbanente, assessore alla qualità del territorio della Regione Puglia, Anna Marson, assessore all'urbanistica e al territorio della Regione Toscana; 29 giugno 2012, New scenarios for planning schools in Europe, con l'intervento di Izabela Mironowicz, Association of European Schools of Planning (AESOP), Gavin Parker, University of Reading, Laura Verdelli, Université de Tours, Enrico Gualini, Technische Universität Berlin, José Miguel Fernández Güell, Universidad Politécnica de Madrid; 26 ottobre 2012, Dalla parte della committenza, con l'intervento di Luigi De Falco, assessore all'urbanistica del Comune di Napoli, Alessandro Giadrossi, presidente WWF di Trieste, Giuseppe Roma, direttore del CENSIS, Silvia Scognamiglio, attivista Comitati per Milano; Dialogo con i padri, 7 novembre 2012, con Bernardo Secchi, Marco Romano, Francesco Indovina, Arnaldo Cecchini.

La presenza di una stabile rete di tirocinio (il tirocinio è diventato obbligatorio per tutti i cds appartenenti alla ex facoltà di Pianificazione del territorio a partire dall'a.a. 2010-11), consente inoltre di confrontarsi periodicamente con le parti sociali e di assumerne importanti suggerimenti per le caratteristiche metodologiche e professionali dei percorsi formativi.

Input importanti vengono anche dal monitoraggio dei rapporti periodici sulle scuole di planning, prodotti dall'ACSP (The Association of Collegiate Schools of Planning), operante negli Stati Uniti e i rapporti dell'AESOP (Association of European Schools of Planning) e, particolarmente, i contributi di gruppi tematici, quali New Technologies & Planning, Urban Design in Planning, Research ethics in planning, Resilience and Risks Mitigation Strategies, Evaluation in planning, etc.

Inoltre, l'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del D.M. 270/2004, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio precedentemente istituiti. Con tali organizzazioni si è svolto un diretto e dialettico confronto, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, rilevando come la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Hanno manifestato, inoltre, vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei processi formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti.

Si prevede di proseguire nei prossimi anni l'attività di monitoraggio affidata a modalità di consultazione diretta, mediante sessioni periodiche di lavoro, di associazioni, organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, gruppi di esperti qualificati e rappresentativi di contesti e sistemi di formazione universitaria nei campi del planning e dell'urban design.

Analogamente, si proseguirà nell'attività di monitoraggio affidata a modalità indirette, mediante l'esplorazione di fonti qualificate in relazione alla formazione universitaria in planning e urban design, in paesi europei ed extraeuropei.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Gli obiettivi formativi specifici del corso di studio riguardano lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, dell'interazione tra analisi e progetto, del necessario mix di razionalità e pragmatismo come approccio distintivo alle pratiche di analisi, progettazione, pianificazione, valutazione nei campi dell'urbanistica e della pianificazione del territorio

Per raggiungere tali obiettivi, indispensabili nella formazione triennale per caratterizzare l'identità professionale nei suoi molteplici profili, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche basate, al contempo, su contenuti analitico-interpretativi, metodologici, tecnologici e tecnico-strumentali, progettuali e valutativi, con riferimento specifico a:

- le teorie ed i modelli dell'urbanistica e della pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee
- i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione e le tecniche di redazione di atti tecnico-amministrativi
- la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione dei sistemi e sottosistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze
- gli elementi necessari per l'interpretazione economica e sociale della città e del territorio e delle loro trasformazioni
- i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale
- i sistemi informativi territoriali e specifici applicativi informatici di innovazione delle pratiche dell'urbanistica e della pianificazione del territorio
- i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale
- i metodi, le tecniche e gli strumenti fondamentali della pianificazione (spaziale e strategica), progettazione fisica (parti di città, spazio pubblico, sistemi e sottosistemi funzionali, strutture insediative in ambiente rurale, ambiti di territorio aperto), progettazione di politiche, programmazione urbanistica e territoriale e di settore, anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea
- i contesti, metodi e strumenti della progettazione partecipata
- gli approcci e le tecniche della valutazione
- le modalità di interazione con saperi diversi, esperti e non esperti (o diffusi), e con altre figure professionali nei processi e nelle pratiche
- gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione
- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

Il modello didattico è orientato alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento e alla valorizzazione di forme plurime di interazione studenti-docenti e studenti-docenti-esperti esterni, particolarmente nell'attività laboratoriale, in grado di consentire allo studente la comprensione approfondita dei nessi tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, e, altresì, di sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) dell'urbanistica e della pianificazione del territorio.

Il percorso di studio è organizzato in sei semestri.

Nel primo anno, si collocano nel primo semestre i corsi frontali di Teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriale e Storia della città e del territorio (con formato di corso integrato) e i corsi monografici di Diritto amministrativo e del governo del territorio, Fondamenti di ecologia e scienze della terra. Nel secondo semestre si collocano i corsi frontali monografici di Cartografia, telerilevamento e sistemi informativi territoriali e di Lingua inglese e il Laboratorio di analisi urbana e territoriale.

Il primo anno introduce lo studente al senso dell'azione pubblica, in generale, e alle questioni del governo del territorio, alla dotazione di strumenti e tecniche, in modo specifico: attraverso concetti-chiave e nozioni fondative e l'avvio della costruzione di una piattaforma di sapere critico, con riferimenti storico-critici, metodologici e tecnici. Al laboratorio viene conferito il compito di ricomporre, rimettere in tensione e potenziare la conoscenza e la capacità di comprensione acquisita nei corsi frontali, orientandola alla costruzione di un sapere tecnico-pratico non disgiunto dal sapere critico e particolarmente caratterizzato dall'acquisizione di capacità di applicazione di conoscenza e comprensione in relazione allo studio e interpretazione di contesti territoriali, delle loro trasformazioni nel tempo, dei processi e strumenti di pianificazione che disegnano scenari ed esprimono soluzioni e assetti futuri.

Nel secondo anno, si collocano nel primo semestre i corsi frontali monografici di Sociologia generale, sociologia del territorio, Pubblica amministrazione e governo locale, Metodi e tecniche dell'urban design, Analisi e valutazione ambientale.

Nel secondo semestre si collocano i corsi frontali monografici di Metodi matematici e statistici e di Economia urbana e il Laboratorio di progettazione e pianificazione urbanistica.

Nel secondo anno lo studente si misura con un percorso di apprendimento che orienta contributi metodologici, tecnici e strumentali ad una prospettiva di ricerca/azione. Mediante i corsi frontali si amplia la consapevolezza della necessità di interazione tra aree disciplinari e discipline e, attraverso il laboratorio, particolarmente, si coltiva la capacità di applicare conoscenza e comprensione alla configurazione di processo e all'elaborazione di formati di prodotto nelle dimensioni urbana e infraurbana, adottando coordinate metodologiche di ricerca di integrazione tra piano e progetto, tra piano di assetto urbano/infraurbano e progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e di riuso adattivo, in particolare dello spazio pubblico.

I corsi frontali opzionali si collocano generalmente nel secondo semestre.

Nel terzo anno, si collocano nel primo semestre i corsi frontali monografici di Politiche urbane e abitative, Politiche del paesaggio e dello spazio rurale, Economia dei trasporti e della mobilità, Economia e politica dello sviluppo sostenibile del territorio, Applicazioni informatiche per il planning e l'urban design. Nel secondo semestre si colloca il corso frontale monografico di cultura della valutazione e il Laboratorio di progettazione e pianificazione del territorio.

Il tirocinio trova generalmente collocazione nel primo semestre; i corsi frontali opzionali e l'attività autonoma di preparazione della tesi di laurea generalmente si collocano nel secondo semestre.

Nel terzo anno, il percorso di apprendimento si qualifica, dal punto di vista dei corsi frontali monografici, per una caratterizzazione di interazione tra economia e politiche (urbane e abitative, trasporti e mobilità, paesaggio e spazio rurale) e per la comprensione di approcci, strumenti e tecniche innovativi nell'area delle ICT-Information and Communication Technologies.

Il laboratorio consente l'acquisizione di capacità di applicazione di conoscenza e comprensione nella dimensione transcalare urbano-territoriale, per l'elaborazione di un progetto di territorio i cui snodi primari sono configurati da: esplorazione e interpretazione del quadro conoscitivo di un'area di studio, selezioni di questioni rilevanti e approfondimento tematico per sistemi e sottosistemi, costruzione e valutazione comparativa di scenari, definizione della vision e redazione di contributi progettuali in vari formati (dal Documento strategico allo Schema direttore di area vasta, a progetti di assetto di ambiti significativi).

Il tirocinio viene svolto in studi professionali, strutture e uffici della pubblica amministrazione, associazioni e organizzazioni e consente di confrontarsi, in un ambiente di lavoro esterno, con una grande varietà di situazioni e di attese, di orizzonti e attori, di temi e ritmi della professione.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati si caratterizzano, nello svolgimento in ambienti complessi di attività afferenti ai propri profili professionali, per la loro autonomia di giudizio.

A tale capacità, sviluppata nel percorso formativo attraverso processi di interazione, trasversale alle varie aree di apprendimento, tra conoscenza, comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione, hanno concorso:

la conoscenza dei principali riferimenti agli approcci, metodi e strumenti della pianificazione e dell'urban design e all'innovazione concettuale, metodologica e tecnica conseguente all'assunzione di coordinate di sostenibilità e sviluppo sostenibile

la riflessione sull'etica della pianificazione e sulla necessità di assumere valori costitutivi della pianificazione come metodo di governo e come azione pubblica

la condivisione di concetti-chiave fondativi della disciplina quali, tra altri, l'interesse generale e il territorio come bene comune

la consapevolezza della rilevanza della formazione del giudizio autonomo nell'ambito di processi decisionali, sia per l'identificazione di problemi che per la loro soluzione

la consapevolezza del ruolo dell'urbanista e del planner nella società contemporanea e dell'evoluzione in atto della professione nella molteplicità dei suoi profili, sia consolidati che emergenti

la condivisione dell'idea della responsabilità civile come attributo primario e distintivo della professione

la consapevolezza della necessità di interazione tra metodo scientifico e creatività, sia nei programmi di acquisizione dell'informazione territoriale che nella ricerca di nessi tra dati e basi di dati e nella predisposizione di strategie e azioni attraverso l'uso di metodi, strumenti e tecniche per la soluzione di problemi territoriali.

L'autonomia di giudizio viene coltivata nel corso di studio anche attraverso l'adozione e l'implementazione di un modello organizzativo della didattica che promuove, insieme all'acquisizione di un sapere tecnico-pratico che avviene prevalentemente (ma non solo) nei laboratori, spiccate capacità critico-interpretative, propensione a declinare autonomamente concezioni etiche (e dell'etica della pianificazione) e sistemi di valori in relazione a contesti e alla caratterizzazione della domanda sociale.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata nei corsi frontali, laboratori, attività seminariali e nelle attività extracurricolari, nei quali vengono svolte e discusse le teorie e le argomentazioni di varie discipline e le loro connessioni.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati sono in grado di utilizzare, nella più ampia articolazione di contesti di lavoro e ambienti di interrelazione, forme di comunicazione orale, scritta e multimediale, adattando modalità e formati alle tipologie di interlocutori e gruppi di interlocutori, sia esperti della stessa e di altre discipline e professioni sia non specialisti.

I laureati sanno:

scrivere un testo, sotto forma di rapporto di ricerca o descrittivo di analisi tematiche, interpretativo di situazioni e contesti, espressivo di questioni e proposte di soluzione

rappresentare fatti e fenomeni, attraverso l'adozione di codici e linguaggi standard per la professione o più intenzionalmente informali

associare al testo un pertinente apparato grafico-cartografico

realizzare prodotti multimediali

utilizzare tecniche di comunicazione visiva sia tradizionali che riconducibili alle applicazioni di nuove tecnologie

relazionarsi appropriatamente in incontri di lavoro interdisciplinari e formati della comunicazione nell'ambito di esperti, amministratori e tecnici

relazionarsi ad un pubblico ampio e a gruppi di interlocutori non specialisti e, al tempo stesso, detentori di saperi diffusi.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso varie forme di potenziamento delle abilità comunicative, mediante sollecitazione, nei corsi frontali, ad intervenire oralmente in formati strutturati a vario livello di complessità, mediante la partecipazione in modalità interattiva ai seminari svolti nell'ambito di corsi frontali o che sono costituiti come forme di didattica integrativa, mediante una pertinente risposta in forma testuale (generalmente una tesina) come elaborato redatto autonomamente in relazione ai temi delle esercitazioni.

Nei laboratori, particolarmente, gli studenti apprenderanno a comunicare e a relazionarsi in maniera appropriata: presentando in pubblico stati di avanzamento del lavoro individuale e contribuendo alla presentazione del lavoro di gruppo, sviluppando interventi, con tonalità idonea, strutturati chiaramente e argomentati efficacemente, sostenuti da un pertinente apparato grafico-iconegrafico e cartografico su supporto sia cartaceo che digitale.

Gli studenti impareranno, inoltre, a selezionare modalità e formati della comunicazione nell'ambito della gestione del confronto e dei potenziali conflitti, anche all'interno di dinamiche di gruppo caratterizzate da un alto spirito di competizione e di affermazione di una leadership.

Anche il tirocinio contribuirà al potenziamento delle abilità comunicative e relazionali mediante la configurazione operativa dell'ambiente di lavoro, la sua caratterizzazione e organizzazione, le sue risorse umane, i suoi obiettivi e ritmi di elaborazione.

La preparazione della tesi di laurea per la prova finale contribuirà, in particolare, ad assumere standard professionali nella composizione e articolazione del testo scritto e nell'associazione tra testi e immagini nonché nella comunicazione orale e multimediale del prodotto.

Anche l'insegnamento di lingua inglese, livello B1 (CEFR-Common European Framework of Reference for Languages), consentirà, inoltre, non solo, ai fini della

conoscenza e della capacità di comprensione, l'accesso ad una letteratura fondamentale per l'urbanistica e la pianificazione del territorio, ma determinerà anche il potenziamento delle abilità comunicative e relazionali in funzione dell'apertura a culture, sensibilità, professioni diverse.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati hanno potenziato la loro capacità di apprendimento, in ragione sia del progressivo, autonomo e consapevole adattamento dello stile di apprendimento individuale alla molteplicità di formati dell'attività didattica e alla pluralità di contenuti che della progressiva interazione tra dimensione dell'apprendimento individuale e dimensione dell'apprendimento collettivo, particolarmente generata dalla costruzione programmata, nel corso di studio, di contesti di apprendimento organizzati e spiccatamente interattivi (sia nella formazione curriculare che in quella extracurriculare).

I laureati hanno altresì appreso a condividere, in una prospettiva di formazione continua, l'idea del processo di apprendimento come processo dinamico e interattivo, flessibile e adattabile nel tempo ai cambiamenti esterni e al mutare delle proprie attitudini, aspettative, preferenze.

In tale concezione del processo, risulta centrale l'apprendere ad apprendere, basato sulla determinazione ad assumere consapevolezza della rilevanza dell'apertura autonoma al cambiamento e della necessità di definire percorsi autonomi flessibili di apprendimento interattivi con i percorsi di formazione strutturati.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso: in primo luogo, il modello didattico adottato e implementato nel corso di laurea, caratterizzato dall'interazione tra corsi frontali (monografici e integrati), attività seminariali e laboratoriali, lavoro di ricerca e sul campo, esperienze di tirocinio in strutture della pubblica amministrazione, aziende, associazione e organizzazioni; ed, inoltre, mediante le opportunità offerte, durante il percorso formativo, di personalizzazione del piano ufficiale di studio attraverso un certo numero di crediti liberi da assumere nell'Università Iuav di Venezia o in altri atenei e la possibilità di svolgere un periodo semestrale di studio all'estero sia per la frequenza di corsi e laboratori che per la preparazione della tesi di laurea nell'ambito dell'Erasmus Programme.

Il modello didattico, tra l'altro, consentirà di promuovere la capacità di autoapprendimento in particolare nell'esperienza laboratoriale e nel tirocinio ed anche attraverso l'utilizzo di sussidi in formati di didattica a distanza (particolarmente efficaci ad esempio per l'addestramento all'uso di strumenti e programmi in area ICT).

Gli studenti, inoltre, saranno indirizzati attraverso il tutoraggio, nelle varie fasi e articolazioni dell'attività didattica, ad assumere responsabilità individuali nella scelta di stili e strategie di apprendimento, anche flessibili, a coltivare l'auto-organizzazione anche nel lavoro di team come carattere distintivo della professione, ad associare alle modalità di valutazione della propria attività di studio e lavoro sul campo espresse dai docenti (nell'ambito di prove d'esame, prove intermedie, revisione degli stati di avanzamento di elaborazioni laboratoriali, incontri tutoriali di orientamento) un processo di monitoraggio autonomo basato sull'autovalutazione.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

- Le conoscenze richieste per l'accesso sono, in generale, quelle che normalmente caratterizzano un candidato che ha conseguito il diploma di maturità, pur nelle varie specificità di indirizzo degli studi e dei percorsi formativi, curricolari ed extracurricolari, della scuola media superiore e ha sviluppato, inoltre, una capacità di apprendimento anche basata sull'esperienza diretta di contesti, fatti, fenomeni.

- L'accesso al corso di studio è subordinato all'esito (funzionale all'inserimento in posizione utile in una graduatoria, rispetto al numero dei posti disponibili per l'immatricolazione) di una prova scritta su temi e questioni attinenti alla città, al territorio, al paesaggio e all'ambiente, anche per cogliere in forma indiretta attitudini e motivazioni. La prova scritta è volta a fare emergere forme di consapevolezza della complessità dell'ambiente costruito e del territorio aperto, dell'interazione tra città e società, del ruolo delle istituzioni nel governo del territorio, sviluppate dal candidato nel suo percorso formativo di scuola media superiore e in ambiti di attività formativa extracurricolare ed eventualmente in ambito lavorativo, come anche esperienze di abitante di luoghi, fruitore di infrastrutture e servizi, portatore di valori identitari, detentore di riferimenti e idee di comunità e di cittadinanza attiva.

- Non sono previsti specifici obblighi formativi aggiuntivi.

Il tutoraggio può evidenziare agli studenti le opportunità di efficace integrazione del percorso formativo con l'offerta del corso di studio di insegnamenti opzionali.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale/tesi di laurea consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto (e, in ogni caso, rigoroso dal punto di vista logico e dei contenuti) oppure in approfondimenti mirati, sia analitici che progettuali, di lavori di laboratorio e dell'attività di tirocinio, o, ancora, in un prodotto di impianto critico-metodologico o tecnico-strumentale strutturato come elaborato di sviluppo di tematiche presentate e discusse nei corsi, fondamentali o opzionali.

La prova finale/tesi di laurea è normalmente individuale e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità autonoma del laureando di selezionare campi e temi rilevanti e pertinenti al percorso formativo nelle sue varie articolazioni, di organizzazione in maniera efficiente ed efficace la propria attività sulla base dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), di redigere, con standard professionali, un testo, generalmente corredato di un solido e coerente apparato iconografico-cartografico, di dimostrare la chiarezza e l'efficacia della comunicazione scritta, orale e multimediale.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Profilo Generico</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> La figura professionale di riferimento è quella del professionista responsabile di fasi di processo e di formati di prodotto nel campo dell'urbanistica e della pianificazione del territorio
<b>competenze associate alla funzione:</b> analisi, progettazione, valutazione e gestione di piani urbanistici e territoriali, piani strategici, progetti urbani, piani di settore, programmi, politiche, sistemi informativi territoriali.
<b>sbocchi occupazionali:</b>
<b>Il pianificatore junior (generalista)</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Opera come libero professionista. Le sue funzioni sono quelle di responsabile di processo e di fase di processo e di formati di prodotto, in dipendenza della qualificazione delle attività che svolge in piena autonomia o in concorso e collaborazione con altre figure professionali regolamentate responsabili, con competenze esclusive, di processo e di prodotto complessivo, ad esempio nel campo della pianificazione e della progettazione urbana.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Le competenze che gli sono state attribuite dal D.P.R. 328/01, art. 16, quinto comma, lettera b, relativamente all'attività professionale degli iscritti nella sezione B, sono le seguenti: le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di pianificazione la costruzione e la gestione di sistemi informativi per l'analisi e la gestione della città e del territorio l'analisi, il monitoraggio e la valutazione territoriale ed ambientale le procedure di gestione e valutazione di atti di pianificazione territoriale e relativi programmi complessi.

**sbocchi occupazionali:**

la libera professione regolamentata, la libera professione non regolamentata, la pubblica amministrazione, gli studi professionali, anche associati, le aziende, le organizzazioni e associazioni, e in generale il settore pubblico allargato, il settore privato e il terzo settore.

Si ritiene che tali sbocchi siano accessibili ai laureati già nei primi anni di impiego nel mercato del lavoro.

**funzionario tecnico della pubblica amministrazione (generalista)****funzione in un contesto di lavoro:**

esperto di urbanistica e pianificazione del territorio, è inquadrato nella pubblica amministrazione, previo concorso pubblico, in materie e settori funzionali quali, principalmente: urbanistica, pianificazione del territorio, lavori pubblici, trasporti e mobilità, beni culturali e ambientali, processi partecipativi, sistemi informativi territoriali.

**competenze associate alla funzione:**

Le competenze di cui dispone gli consentono di operare nel campo dell'attività di pianificazione, progettazione, valutazione e gestione e, in particolare, come responsabile in piena autonomia o in concorso e collaborazione con altre figure professionali, di predisporre analisi tematiche e settoriali plurime, documenti di valutazione, contributi metaprogettuali e progettuali, di gestire procedimenti istruttori in relazione a piani, programmi, progetti, di configurare atti tecnico-amministrativi, nonché di operare con funzioni di responsabilità di processo e prodotto nella ideazione, implementazione e gestione di sistemi informativi territoriali e nell'elaborazione di contributi applicativi di area ICT (Information and Communication Technologies) anche a sostegno di processi partecipativi promossi o co-gestiti dalla pubblica amministrazione.

**sbocchi occupazionali:**

pubblica amministrazione e in generale il settore pubblico allargato

**Altri profili professionali emergenti****funzione in un contesto di lavoro:**

Altri profili professionali emergenti per il laureato in Urbanistica e pianificazione del territorio non sono necessariamente regolamentati e, quindi, possono prescindere dal superamento dell'Esame di Stato e dalla successiva iscrizione all'Albo.

Tra tali profili:

- il consulente per analisi urbanistica, territoriale e ambientale, responsabile di fasi di processo e formati di prodotto autonomo nel campo dell'urbanistica e della pianificazione del territorio, nella dimensione operativa delle analisi urbanistiche, territoriali e ambientali, anche a supporto delle attività della pubblica amministrazione e in collaborazione e concorso con figure professionali responsabili di attività regolamentate

- il consulente di valutazione

- il consulente di valutazione ambientale

- il consulente di processi partecipativi, responsabile di fasi e formati di prodotto nell'ambito di processi partecipativi promossi dalla pubblica amministrazione, organizzazioni e associazioni

- l'esperto in sistemi informativi, responsabile della progettazione, implementazione e gestione di sistemi informativi per la città, il territorio e ambiente

- l'esperto di elaborazione dell'informazione territoriale, responsabile dell'acquisizione ed elaborazione dell'informazione territoriale e di produzione di cartografia di base e tematica e di formati multimediali

- il collaboratore progettista, in concorso con altre figure professionali responsabili di attività regolamentate

- l'esperto in applicativi informatici tecnologie per l'informazione e la comunicazione applicate all'urban design e alla pianificazione del territorio

- il consulente nel campo del geomarketing

**competenze associate alla funzione:**

- il consulente per analisi urbanistica, territoriale e ambientale (specialista), responsabile di fasi di processo e formati di prodotto autonomo nel campo dell'urbanistica e della pianificazione del territorio, nella dimensione operativa dell'analisi urbanistica, territoriale e ambientale, dispone di competenze che gli consentono di svolgere attività in autonomia funzionale e in regime di prestazione di lavoro autonomo professionale libero non regolamentato, anche a supporto delle attività della pubblica amministrazione e in collaborazione e concorso con figure professionali responsabili di attività regolamentate

- il consulente di processi di valutazione (specialista) opera, come il precedente profilo e quelli successivi, nella dimensione delle professioni non necessariamente regolamentate e si caratterizza per la collocazione più spiccatamente settoriale-specialistica

- il consulente di processi di valutazione ambientale (specialista)

- il consulente di processi partecipativi (specialista), responsabile di fasi e formati di prodotto nell'ambito di processi partecipativi promossi dalla pubblica amministrazione, organizzazioni e associazioni, opera in un campo di attività specialistica in particolare espansione, in relazione ad un approccio generale che pone al centro i processi bottom-up come snodo strategico di innovazione procedurale, metodologica e tecnico-strumentale dell'urbanistica e della pianificazione

- l'esperto in sistemi informativi territoriali (specialista) opera nella progettazione, implementazione e gestione di sistemi informativi per la città, il territorio e ambiente, disponendo, tra l'altro, di capacità di adattamento della struttura logico-concettuale e dell'architettura di un SIT ad un'ampia e variegata domanda e ad ambienti di lavoro diversi per finalizzazione, caratteristiche organizzative, entità e qualificazione delle risorse umane e finanziarie

- l'esperto in elaborazione dell'informazione territoriale (specialista) e nella produzione di cartografia di base e tematica e di formati multimediali opera in vari contesti ed è in grado di accentuare ulteriormente il grado di specializzazione della propria prestazione professionale, ad esempio privilegiando la dimensione applicativa di approcci e strumenti facilitatori di interattività, tra interlocutori esperti e non esperti, anche a distanza

- il collaboratore progettista (specialista), in concorso con altre figure professionali responsabili di attività regolamentate, per vari formati di prodotto metaprogettuale e progettuale, ideati e realizzati mediante l'applicazione di modalità e codici di composizione e articolazione del prodotto adeguati a standard richiesti da quadri normativi o intenzionalmente caratterizzati da una ricerca espressiva di informalità sperimentale

- l'esperto in applicativi informatici (specialista) nell'area delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione applicate all'urban design e alla pianificazione del territorio, in grado di rispondere a richieste generate in riferimento ad aree di ricerca operativa e a pratiche di innovazione quali, ad esempio, Location-based services (LBS); Real time GIS; 3D databases; City Model e City Sensing

- il consulente nel campo del geomarketing (specialista) che contribuisce, particolarmente con le competenze di cui dispone nell'analisi territoriale e nella valutazione di processi e strumenti di pianificazione e gestione, a porre in evidenza vincoli e opportunità per la territorializzazione delle strategie d'impresa

**sbocchi occupazionali:**

la libera professione non regolamentata, la pubblica amministrazione, gli studi professionali, anche associati, le aziende, le organizzazioni e associazioni, e in generale il settore pubblico allargato, il settore privato e il terzo settore.

Si ritiene che tali sbocchi siano accessibili ai laureati già nei primi anni di impiego nel mercato del lavoro.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)
- Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1)

**Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- agronomo e forestale junior
- agrotecnico laureato
- geometra laureato
- perito agrario laureato
- perito industriale laureato
- pianificatore junior

**Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione****Analisi, progettazione, pianificazione, valutazione****Conoscenza e comprensione**

I laureati hanno acquisito (con riferimento generale all'ambito disciplinare Architettura e ingegneria e specifico riferimento alle tematiche degli SSD-settori scientifico-disciplinari ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica e ICAR/21 Urbanistica) conoscenza e capacità di comprensione relativamente a:

formazione, evoluzione e trasformazioni della città fisica e delle sue relazioni con il territorio

le idee e le immagini della città e della società, le condizioni economiche, tecnologiche e organizzative, i dispositivi di regolazione e di controllo, i soggetti portatori di specifici bisogni e interessi

le teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriali e i nessi tra approcci, teorie e pratiche

le relazioni che connettono nel tempo la società, lo spazio e la costruzione disciplinare all'interno del quadro storico e culturale della società europea e americana in età contemporanea

la vicenda della cultura urbanistica italiana, dall'avvio del processo di costruzione del nuovo territorio socio-economico e fisico-infrastrutturale della nazione agli anni più recenti

il ruolo dell'urbanista e del planner nella società contemporanea e l'evoluzione recente della professione

la natura e l'articolazione del sistema dei soggetti, livelli e strumenti di pianificazione in Italia, con riferimento alla sua evoluzione storica e, particolarmente, in relazione alla caratterizzazione odierna

i riferimenti essenziali ai sistemi di pianificazione di paesi europei ed extraeuropei

i metodi e le tecniche di analisi urbanistica e territoriale (il sistema abitativo, le attività, le relazioni casa-lavoro e casa-servizi, analisi funzionale, usi sociali e usi del suolo, tipologie e morfologie urbane e territoriali, demografia, conflitti e criticità anche ambientali, etc.)

l'evoluzione del campo disciplinare dell'urban design, in ragione, particolarmente, dei forti riferimenti odierni ai principi ambientali e alla sostenibilità dello sviluppo

metodi e tecniche dell'urban design, particolarmente quelle afferenti alla dimensione funzionale e figurativo-formale dello spazio pubblico, in una prospettiva di ricerca di maggiore integrazione con il planning per la definizione di luoghi urbani caratterizzati da qualità ambientale e dotati di identità e personalità

evoluzione della configurazione di processo e dei formati di prodotto della pianificazione, spaziale e strategica

metodi e tecniche della progettazione e della pianificazione urbanistica e territoriale

innovazione metodologia, tecnologica e tecnica (ad esempio, il ruolo nel processo di formazione del piano dell'analisi SWOT, degli scenari e della vision), con particolare riferimento alle tecnologie ICT

l'approccio alla pianificazione anche come processo decisionale/azione comunicativa e gli strumenti, attori e assetti organizzativi nella dimensione della costruzione e implementazione di politiche urbane e abitative

evoluzione del campo disciplinare della valutazione in Italia per materie e settori e, particolarmente, dei metodi e delle tecniche di valutazione riferiti ai campi disciplinari dell'urbanistica e della pianificazione del territorio, anche rispetto al quadro dell'Unione europea

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso l'efficacia argomentativa e comunicativa delle lezioni di corsi frontali e dei contributi, anche con l'apporto di esperti esterni, metodologici e tecnici nei laboratori, la qualità dei materiali didattici e dei riferimenti bibliografici selezionati, l'integrazione di aspetti teorici e metodologici e aspetti operativi, anche mediante lo studio di casi significativi (italiani e stranieri), lo svolgimento delle esperienze di laboratorio come contesto organizzato di apprendimento.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**



I laureati hanno acquisito (con riferimento generale all'ambito disciplinare Architettura e ingegneria e specifico riferimento alle tematiche degli SSD-settori scientifico-disciplinari ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica e ICAR/21 Urbanistica) capacità di applicare conoscenza e comprensione relativamente a:

- redazione di analisi tematiche (quali, ad esempio, gli elementi fisici strutturanti il territorio, le forme insediative, i processi, usi, pratiche, regole, criticità, i conflitti tra usi, etc.) e di incrocio tra tematismi nell'ambito di processi e strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale e in processi partecipativi
- rapporti di analisi, interpretazione e valutazione di processi e atti di pianificazione a varie scale
- rapporti illustrativi dei nessi, sincronicamente e diacronicamente, tra piani, politiche, programmi e progetti
- prodotti di interazione/integrazione tra saperi esperti e saperi diffusi nel quadro della formazione di progetti di territorio e di strumenti urbanistici e territoriali
- indirizzamento all'azione, in un orizzonte progettuale, delle conoscenze analitiche assunte e dei metodi e delle tecniche appresi e utilizzati
- redazione, sia autonomamente che in concorso e in collaborazione con altre figure professionali, di elaborati metaprogettuali e progettuali di supporto ai processi e strumenti di pianificazione, sia spaziale che strategica, e di progettazione fisica (di rigenerazione urbana e insediativa anche in aree rurali, di adattamento e riqualificazione dello spazio pubblico), anche in ambiti di pianificazione e progettazione partecipata e in formati quali, ad esempio, la charrette e il workshop)
- redazione di rapporti illustrativi di analisi tematiche
- elaborazione di studi e atti nei processi di valutazione
- redazione di vari formati di programma e di progetto (documenti preliminari, documenti strategici, schemi di assetto urbano, infraurbano e territoriale, schemi di assetto del paesaggio e delle aree protette)
- elaborazione di costruzione e comparazione di scenari
- definizione di una Vision di un futuro auspicabile per luoghi e contesti
- elaborazione di contributi metaprogettuali e progettuali per la riqualificazione dello spazio pubblico, anche in relazione ai temi emergenti del cambiamento climatico, dell'energia, della resilienza urbana e territoriale.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso l'efficacia delle esercitazioni applicative svolte nell'ambito di corsi frontali, la qualità dei materiali didattici anche manualistici e dei riferimenti bibliografici e, particolarmente, attraverso la qualità dei temi e l'efficacia della programmazione delle attività nei laboratori ideati e gestiti come contesti organizzati di apprendimento metodologico, tecnologico e tecnico-pratico (con un formato di didattica intensiva).

Nei laboratori è promossa, particolarmente, l'interazione tra gli studenti, i docenti e gli esperti esterni chiamati a rappresentare lampia articolazione e caratterizzazione della domanda territoriale e sociale, è considerata come caratterizzante la qualità del lavoro la declinazione del tema della responsabilità civile, è richiamata la prospettiva di collocazione nel mercato del lavoro, sono richiesti standard professionali adeguati in relazione allelaborazione di formati di analisi, progettazione, pianificazione e valutazione. Concorre ai risultati l'attività di tirocinio, quando orientata sull'area.

**Diritto, sociologia, economia e scienza politica**

**Conoscenza e comprensione**

I laureati hanno acquisito (con riferimento generale all'ambito disciplinare Diritto, economia e sociologia e specifico riferimento alle tematiche degli SSD-settori scientifico-disciplinari IUS/10 Diritto amministrativo, SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio, SPS/04 Scienza politica, AGR/01 Economia ed estimo rurale e SECS-P/06 Economia applicata) conoscenza e capacità di comprensione relativamente a:

nozioni fondamentali di diritto amministrativo, urbanistico e dell'edilizia e principali riferimenti al diritto del governo del territorio come esito dell'interazione tra diritto urbanistico ed altri complessi di disciplina giuridica

le principali fonti normative e i più rilevanti orientamenti giurisprudenziali relativi al diritto amministrativo ed al diritto urbanistico con specifica attenzione rivolta al rapporto tra legislazione nazionale e regionale, alle forme di partenariato pubblico/privato ed al contesto europeo in tema di organizzazione amministrativa e schemi procedurali e provvedimenti legislativamente definiti

le regole giuridiche che disciplinano la pianificazione e l'utilizzazione del territorio (fonti, riferimenti costituzionali, soggetti e livelli di pianificazione, strumenti di intervento, disciplina edilizia) e le nuove dinamiche giuridiche relative al governo del territorio e, particolarmente, su temi quali: perequazione; diritto alla casa e strumenti pubblici; semplificazione amministrativa e processi di pianificazione; ruolo del privato nei processi di pianificazione; consensualità ed urbanistica; livelli di competenza istituzionale ed interventi sul territorio; paesaggio e beni culturali

nessi e interrelazioni tra: previsioni urbanistiche generali e previsioni di settore incidenti nella materia urbanistica (normativa ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio artistico, storico e architettonico; normativa di disciplina dei servizi pubblici degli enti territoriali) e regolazione relativa ad altri interessi riconducibili al governo del territorio (regime urbanistico delle opere pubbliche, i servizi pubblici locali, etc.).

elementi introduttivi della disciplina sociologica e della sua posizione tra le scienze sociali e sviluppo storico della società e delle principali istituzioni sociali con particolare riferimento alla modernità

modalità di analisi, in particolare, di alcuni sottosistemi sociali quali la politica, la cultura e l'economia

relazioni tra sociologia e problematiche territoriali, particolarmente su temi quali la mobilità, i confini, le disparità territoriali e lo sviluppo locale, le politiche e la cultura del territorio, la multidimensionalità del territorio e dei luoghi

fondamenti della ricerca empirica in sociologia

concetti-chiave e tradizioni di analisi e ricerca in relazione alle politiche pubbliche

la pubblica amministrazione come attore di politiche in un orizzonte di governance e gli assetti, strutture organizzative e funzioni degli apparati pubblici

strumenti concettuali per l'interpretazione dei fenomeni economici in un contesto di economia di mercato

nozioni concernenti i temi classici dell'analisi micro-economica (domanda, offerta, prezzi, forme di mercato)

strumenti concettuali e operativi per interpretare il territorio e i suoi sub-sistemi (città, regione, distretto industriale, milieu innovatore) come dispositivi per lo sviluppo

fondamenti economici delle azioni di governo del territorio

principi dell'economia dell'ambiente e interazioni con lo sviluppo sostenibile e le risorse naturali

principali strumenti di analisi economica e di politica economica per un uso appropriato dei beni ambientali e per la loro tutela

principi di economia dei trasporti e il tema della regolazione (policy design)

le tematiche della mobilità

metodi e tecniche di lettura e interpretazione dello spazio agricolo-rurale in una prospettiva economica, con particolare attenzione alle risorse ambientali e ai problemi di governo e all'interazione tra le politiche agricole e dello spazio rurale e gli strumenti di

pianificazione, spaziale e strategica

fasi e strumenti delle politiche agricole e rurali dell'Unione Europea.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso l'efficacia argomentativa e comunicativa delle lezioni frontali, la qualità dei materiali didattici e dei riferimenti bibliografici selezionati, l'organizzazione di seminari tematici come opportunità di ulteriore interazione studente-docente, l'integrazione di aspetti teorici e metodologici e aspetti operativi, anche mediante lo studio di casi significativi (italiani e stranieri).

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati hanno acquisito (con riferimento generale all'ambito disciplinare Diritto, economia e sociologia e specifico riferimento alle tematiche degli SSD-settori scientifico-disciplinari IUS/10 Diritto amministrativo, SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio, SPS/04 Scienza politica, AGR/01 Economia ed estimo rurale e SECS-P/06 Economia applicata) capacità di applicare conoscenza e comprensione relativamente a:

contribuire, nelle pratiche, alla interpretazione e alla valutazione dell'impianto giuridico degli strumenti urbanistici, territoriali e settoriali

contribuire, in concorso e in collaborazione, alla redazione di schemi di impianto normativo di piani e progetti

procedere alla redazione di atti amministrativi (ad esempio, la verifica di compatibilità urbanistica di un'opera pubblica o di un progetto d'intervento sia pubblico che privato)

applicare fondamenti di ricerca empirica in sociologia, interagendo con attori nella dimensione dello sviluppo locale e di pianificazione e progettazione partecipativa

realizzare rassegne-stampa su specifiche tematiche e interviste a stakeholders

elaborare studi tematici settoriali nell'ambito dell'economia della città e del territorio in processi e strumenti di pianificazione spaziale per la formazione di strumenti urbanistici e territoriali e di pianificazione strategica

fornire specifici contributi sulle politiche agricole e sullo spazio rurale in gruppi interdisciplinari di esperti per la pianificazione e la progettazione

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso l'efficacia argomentativa e comunicativa delle lezioni frontali, la qualità dei materiali didattici e dei riferimenti bibliografici selezionati, l'organizzazione di seminari tematici come opportunità di ulteriore interazione studente-docente, l'integrazione di aspetti teorici e metodologici e aspetti operativi, anche mediante lo studio di casi significativi (italiani e stranieri), lo svolgimento di esercitazioni per la dimensione applicativa. Concorre ai risultati l'attività di tirocinio, quando orientata sull'area.

### **Ambiente**

#### **Conoscenza e comprensione**

I laureati hanno acquisito conoscenza e capacità di comprensione (con riferimento generale all'ambito disciplinare Ecologia, geografia e geologia e riferimento specifico alle tematiche degli SSD-settori scientifico-disciplinari BIO/03 Botanica ambientale e applicata e BIO/07 Ecologia) relativamente a:

I principi che regolano il modellamento terrestre e gli elementi di bioclimatologia, fattori della pedogenesi, flora e vegetazione  
le strutture paesaggistiche ed ambientali come base per l'analisi e la valutazione ambientale  
i principi dell'ecologia e della loro declinazione nell'ecologia urbana e nell'ecologia del paesaggio  
le procedure e le tecniche di valutazione ambientale e, particolarmente, della valutazione ambientale strategica, d'impatto ambientale e di incidenza ambientale  
la rilevanza delle relazioni di cooperazione e integrazione tra l'ecologia e i campi disciplinari dell'urbanistica e della pianificazione del territorio e l'apporto che lo studio degli ecosistemi e delle strutture paesaggistiche conferisce all'attività della pianificazione  
il ruolo dell'evoluzione tecnologica e degli strumenti ICT nell'analisi e nella valutazione ambientale

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso l'efficacia argomentativa e comunicativa delle lezioni frontali, la selezione dei riferimenti bibliografici e l'offerta di materiali didattici di qualità, l'organizzazione di seminari tematici, l'integrazione di aspetti teorici e metodologici e aspetti operativi anche mediante lo studio di casi significativi (italiani e stranieri) opportunamente selezionati.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati hanno acquisito capacità di applicare conoscenza e comprensione (con riferimento generale all'ambito disciplinare Ecologia, geografia e geologia e riferimento specifico alle tematiche degli SSD-settori scientifico-disciplinari BIO/03 Botanica ambientale e applicata e BIO/07 Ecologia) relativamente a:

redazione di prodotti tematici in formati diversi (autonomamente o in concorso con altre figure professionali) per le diverse fasi di analisi, valutazione, progettazione nell'ambito di processi di formazione di strumenti urbanistici e territoriali, programmi, progetti, studi di settore quali: rapporti e studi di analisi e valutazione ambientale o loro componenti significative; VIA, VINCA, VAS  
svolgimento di attività istruttoria negli uffici tecnici della pubblica amministrazione, con particolare riferimento alla dimensione della tutela del paesaggio e delle aree protette dagli impatti ambientali di piani, programmi e progetti urbanistici e di opere pubbliche  
studi tematici a sostegno di processi partecipativi.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso l'efficacia argomentativa e comunicativa delle lezioni frontali, la selezione dei riferimenti bibliografici e l'offerta di materiali didattici anche di genere manualistico, l'organizzazione di seminari tematici, l'integrazione di aspetti teorici e metodologici e aspetti operativi, anche mediante lo studio di casi significativi (italiani e stranieri) opportunamente selezionati e lo svolgimento di esercitazioni sul campo per temi e contesti opportunamente selezionati, come anche attraverso l'attività di tirocinio quando orientata sull'area di apprendimento

#### **Elaborazione dell'informazione territoriale, rappresentazione, comunicazione**

##### **Conoscenza e comprensione**

I laureati hanno acquisito conoscenza e capacità di comprensione (con riferimento generale all'insieme degli ambiti disciplinari Matematica, informatica e statistica e Rappresentazione e specifico riferimento alle tematiche degli SSD-settori scientifico-disciplinari SECS-S/01 Statistica, ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni e ICAR/06 Topografia e cartografia) relativamente a:

l'approccio statistico allo studio dei fenomeni urbani, territoriali e ambientali  
concetti fondamentali e principali strumenti operativi della statistica  
evoluzione storica della cartografia, relativamente a fonti, semiologia, tecniche, e prodotti odierni della cartografia di base e, particolarmente, della carta tecnica regionale numerica come supporto alla redazione di strumenti urbanistici e territoriali  
fonti e formati di carte, foto aeree, ortofoto digitali  
nozioni essenziali di telerilevamento e fotointerpretazione  
tecniche di fotointerpretazione ed elaborazione  
riferimenti essenziali all'area ICT-Information and Communication Technologies  
concetti e metodi per l'acquisizione e il trattamento di dati georeferenziati per la costruzione di quadri conoscitivi  
ruolo e struttura dei sistemi informativi territoriali  
strumenti GIS  
aree e strumenti di innovazione per il planning e l'urban design, quali, ad esempio: Location-based services (LBS); Real time GIS; 3D databases; City Model e City Sensing.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso l'efficacia argomentativa e comunicativa delle lezioni frontali, la qualità dei materiali didattici e dei riferimenti bibliografici selezionati, l'organizzazione di seminari tematici, l'integrazione di aspetti teorici e metodologici e aspetti operativi, anche mediante lo studio di casi significativi (italiani e stranieri) e mediante la promozione di opportunità di addestramento all'uso di tecnologie informatiche sia nei corsi e laboratori che con materiali didattici di sostegno (frontali e in teledidattica) forniti dal sistema dei Laboratori dell'Ateneo.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati hanno acquisito conoscenza e capacità di comprensione (con riferimento generale all'insieme degli ambiti disciplinari Matematica, informatica e statistica e Rappresentazione e specifico riferimento alle tematiche degli SSD-settori scientifico-disciplinari SECS-S/01 Statistica, ICAR/06 Topografia e cartografia, ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni) relativamente a:

- misurare fenomeni (tipologie di dati e misure di campionamento) e fornire rappresentazioni grafiche (istogrammi e diagrammi di dispersione) in risposta a specifiche richieste per specifiche tematiche e nell'ambito della formazione di strumenti di pianificazione o di processi partecipativi
- utilizzare software statistici con particolare attenzione allo studio della dipendenza di dati socio-economici, alla previsione di flussi demografici ed alla interpolazione di dati ambientali
- progettare e realizzare carte tematiche (in relazione a un ampio complesso di tematismi a supporto dell'analisi, progettazione, pianificazione: ad esempio, uso del suolo, struttura degli ecosistemi, traffico, densità, aree verdi, reti infrastrutturali, etc.) e ideare e realizzare carte d'incrocio tra tematismi diversi
- realizzare aggiornamenti anche speditivi di carte di base e tematiche sulla base di fotointerpretazione e di ricognizioni sul campo
- gestire, ad esempio per prodotti specifici di ricostruzione delle trasformazioni territoriali, la correlazione tra carte storiche, carte tecniche regionali, foto aeree e immagini satellitari
- progettare, realizzare e gestire sistemi informativi territoriali, adattandone l'ideazione e la strutturazione ai diversi contesti e processi di pianificazione
- costruire, sulla base della conoscenza acquisita e dell'addestramento all'uso di GIS, database di informazione territoriale
- realizzare rappresentazioni in 3D per studi e interventi negli ambiti dell'urban design e della pianificazione urbanistica e territoriale
- realizzare specifici prodotti in risposta a specifiche richieste di mercato (provenienti dalla pubblica amministrazione, imprese, associazioni e organizzazioni, operatori privati) che implicano l'applicazione di nuove tecnologie ad aree quali, ad esempio: Location-based services (LBS); 3D databases: City Sensing.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso l'efficacia argomentativa e comunicativa delle lezioni frontali, la qualità dei materiali didattici e dei riferimenti bibliografici selezionati, l'organizzazione di seminari tematici, l'integrazione di aspetti teorici e metodologici e aspetti operativi, anche mediante lo studio di casi significativi (italiani e stranieri) e mediante la promozione di opportunità di addestramento all'uso di tecnologie informatiche in ambiti operativi e con un'ampia articolazione di finalità e caratterizzazione sia in corsi e laboratori che con pacchetti didattici di affiancamento (frontali e in tele-didattica) forniti dal sistema dei Laboratori dell'Ateneo.

Concorre ai risultati l'attività di tirocinio quando orientata sull'area.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

#### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/01 Statistica	6	12	-
Ecologia, geografia e geologia	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia	6	12	-
Rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	6	8	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:</b>		30		

<b>Totale Attività di Base</b>	30 - 32
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Architettura e ingegneria	ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica ICAR/22 Estimo	48	60	-
Diritto, economia e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	30	36	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:</b>		78		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	78 - 96
--	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/05 - Analisi matematica SECS-P/01 - Economia politica SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	24	<b>18</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 24
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		14	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	10	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		10	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	36 - 42
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>162 - 194</b>

### **Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : MAT/05 , SECS-P/01 )

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/20 , ING-INF/05 , SPS/10 )

Trattandosi di un corso di studio a carattere spiccatamente interdisciplinare, e considerando che la figura professionale di riferimento si articola in molteplici campi (urbanistica, pianificazione del territorio, pianificazione ambientale), sono stati assunti come settori affini ed integrativi:

- ICAR/20 "Pianificazione e programmazione del territorio", che offre allo studente conoscenze inerenti alle culture di contesto della pianificazione (con riferimento ad alcuni quadri internazionali della pianificazione e agli orientamenti dell'Unione Europea) e competenze riguardanti la consapevolezza della complessità dei processi di produzione di politiche urbane e territoriali. Si tratta di contenuti tesi ad integrare la formazione di base e caratterizzante la disciplina e la professione;
- SECS-P/01 "Fondamenti di economia", per attività formative inerenti ai principi dell'economia, strumenti concettuali e modelli, al ragionamento microeconomico e alle politiche pubbliche (i diversi meccanismi di coordinamento dagli incentivi alle organizzazioni alle istituzioni); ai modelli di comportamento economico; al sistema dei prezzi e al suo funzionamento; agli obiettivi di politica pubblica e ai suoi strumenti. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che consente l'acquisizione di competenze per un'analisi critica delle tematiche degli avvenimenti economici, l'apprendimento degli usi dei modelli formali e della loro applicazione ai problemi reali; lo sviluppo di competenze di problem solving e organizzazione;
- SPS/10 "Sociologia generale, sociologia del territorio. Con attività in questo settore ci si propone di ricostruire i grandi cambiamenti che hanno interessato la società moderna, affrontare la dimensione teorico-concettuale dell'analisi sociologica, evidenziare le forme dell'interazione sociale, svolgere tematiche propedeutiche per l'analisi territoriale, trattare i nessi fondamentali tra spazio e società urbana e rurale. Si configura come contributo chiaramente affine e integrativo per la preparazione di base dello studente, per lo sviluppo delle capacità di comprensione e di applicazione, per la creazione di nessi tra processi economico-sociali, quadro istituzionale e di assetto fisico-spaziale.
- MAT/05 Analisi matematica. L'inserimento di questo settore è funzionale alla preparazione orientata ad aree ed insegnamenti quali Statistica, Economia e Tecnologie per l'informazione e la comunicazione

Assumendo il corso di laurea una caratterizzazione complessa e integrata viene, inoltre, inserito:

ING-INF/05 "Informatica grafica e multimedialità" a sostegno e ulteriore potenziamento dei crediti di base già previsti, su un settore scientifico-disciplinare strategico per un triennio professionalizzante, con particolare riferimento alla rilevanza dell'informazione e della comunicazione nei processi e nelle pratiche di progettazione, pianificazione, programmazione, valutazione e gestione.

### **Note relative alle altre attività**

### **Note relative alle attività di base**

### **Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 14/06/2013

<b>Università</b>	Università IUAV di VENEZIA
<b>Classe</b>	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
<b>Nome del corso in italiano</b>	Architettura <i>adeguamento di: Architettura (1388928)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Architecture
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	inglese
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	B77
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	13/02/2013
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	20/02/2013
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	01/03/2013 - 28/01/2019
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	26/02/2013
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-MAG/Architettura1/">http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-MAG/Architettura1/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Culture del progetto
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Architettura</li> <li>• Architettura per il Nuovo e l'Antico</li> </ul>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati:

a) Architettura per il nuovo e per l'antico e b) Architettura e culture del progetto, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in Architettura e innovazione differisce per 40 CFU da Architettura per il nuovo e per l'antico e per 50 CFU da Architettura e culture del progetto.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il corso di laurea magistrale in "Architettura e Innovazione" sviluppa un forte partenariato con il mondo del lavoro e in tale direzione si mantengono relazioni costanti con ordini professionali e associazioni di categoria nell'area regionale. Le attività specifiche del corso di studio si integrano con le iniziative dell'Ateneo che periodicamente incontra le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04. Tale attività di connessione con il mondo professionale e aziendale ha avuto e ha come scopo da una parte la raccolta di spunti concreti per la continua revisione dei contenuti formativi del corso di studio dall'altra la realizzazione delle condizioni per cui i studenti e giovani laureati possano realizzare attività di tirocinio realmente formative all'interno delle diverse realtà aziendali.

Un ulteriore elemento di scambio con il contesto che Università IUAV ha realizzato in questo anno accademico è stato il Career Day Porte Aperte alle Professioni all'interno della manifestazione di Porte Aperte allo IUAV. Si sono portate alcune aziende e testimonial aziendali all'interno dell'Università e questi hanno messo a disposizione degli studenti la loro esperienza professionale e illustrato le diverse opportunità a disposizione di uno studente o di un giovane laureato nel mondo del lavoro. E' stato un momento di scambio importante in cui anche l'istituzione ha potuto raccogliere interessanti stimoli provenienti dai relatori invitati.

E' stato messo a punto infine in questo anno accademico uno strumento di verifica dei risultati delle attività di tirocinio presso i diversi enti italiani e stranieri. E' stato distribuito a tutti gli enti direttamente o indirettamente coinvolti nel progetto formativo curricolare ed extracurricolare un questionario (i cui risultati alleghiamo). Su circa 780 enti contattati più di 400 hanno risposto dimostrandosi molto interessati sia alle tematiche legate alle conoscenze e competenze specialistiche del corso di laurea che agli aspetti trasversali, in particolare nei modi tenuti nell'affrontare la complessità del processo di apprendimento all'interno del contesto economico e sociale attuale, così come la possibilità di interagire, in modo qualificante, tra la formazione accademica e il mondo del lavoro. Anche i risultati di questa analisi hanno permesso di intervenire sul progetto formativo.

Il giorno 28/01/2019, il coordinatore della sezione didattica del dipartimento, i direttori dei corsi di studio Architettura costruzione e conservazione, Architettura per il nuovo e l'antico, Architettura e culture del progetto, la responsabile del Servizio qualità di ateneo, hanno incontrato i rappresentanti delle seguenti aziende/enti: l'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (APPC), la Federazione Regionale Ordini Architetti PPC Veneto, Gruppo operativo Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti (CNAPPC); l'Area Educazione e Ricerca della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia laguna; la Stazione sperimentale del vetro.

La riunione è stata convocata per dare alla nuova offerta formativa una forma che risponda alle domande di competenze avanzata dal contesto lavorativo. La nuova configurazione dell'ateneo, con un unico dipartimento, ha consentito di modificare l'offerta formativa per la filiera di architettura, rendendola più semplice e più coerente: a partire dall'a.a. 2019/20, è prevista una riduzione nel numero complessivo di corsi di studio che passano da cinque (due lauree triennali e tre magistrali) a tre, una laurea triennale e due magistrali. Una delle due lauree magistrali è in lingua inglese.

Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano i nuovi corsi della filiera architettura. Sono state presentate la nuova laurea triennale e le due lauree magistrali. Sono stati descritti i possibili percorsi della laurea magistrale di architettura in italiano che si sviluppano attraverso laboratori a partire dalla dimensione del progetto e dai temi della sostenibilità, degli interni e della conservazione.

La discussione ha considerato anche i risultati emersi dagli studi di settore, come il rapporto congiunturale Cresme (Centro ricerche economi-che e sociologiche del mercato) sul mercato delle costruzioni, i dati sulle iscrizioni ai corsi universitari di architettura a livello nazionale, i risultati delle indagini AlmaLaurea sul Profilo dei laureati, in merito alla soddisfazione per i corsi di studio, l'indagine sulle Condizioni occupazionali, e l'indagine condotta da Iuav sulle opinioni degli enti che ospitano i tirocinanti.

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:

La scelta di ridurre il numero di corsi di studio è stata ritenuta coraggiosa dalle parti sociali. Il percorso illustrato è stato visto come un innalzamento culturale importante sia per l'ateneo e che per i laureati in architettura.

Le parti sociali ritengono che vada reinterpretata la figura professionale dell'architetto sottolineando le abilità nel coordinamento di soggetti che contribuiranno alla definizione dei programmi e dei progetti.

Ritengono che la scuola di architettura abbia un'ottima reputazione sia a livello nazionale che internazionale, in particolare nel campo del restauro, con una buona capacità di reinterpretare l'ambiente costruito, e auspicano che la nuova offerta formativa consenta all'ateneo di riequilibrarsi anche per quanto riguarda il numero di iscritti.

Suggeriscono di monitorare attentamente i risultati del nuovo progetto, anche utilizzando indicatori. Apprezzando la ricchezza dell'offerta formativa della laurea magistrale, suggeriscono di predisporre servizi di orientamento che possano guidare gli studenti all'interno dei molti percorsi previsti. Suggeriscono anche di ampliare l'offerta formativa post lauream.

Alla riflessione sulle difficoltà di occupazione che i laureati triennali potrebbero incontrare per la competizione con geometri e con geometri laureati ha fatto seguito la considerazione condivisa che va valorizzato il profilo culturale dell'architetto junior. Le istanze delle parti sociali hanno riguardato la richiesta di una maggiore formazione nel campo del restauro per la laurea triennale e di corsi specifici sui materiali in generale. L'impegno offerto dall'ateneo è di sviluppare i temi all'interno dei laboratori integrati. È stato inoltre ricordato che l'ateneo ha recentemente avviato la scuola di specializzazione post laurea nel restauro

**Vedi allegato**

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea magistrale in Architettura in lingua inglese ha per obiettivo la formazione di una figura intellettuale e professionale di architetto europeo (così come previsto dalla direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo) che abbia una approfondita preparazione culturale, sia umanistica che tecnico-scientifica, necessaria ad affrontare la complessità del progetto di architettura contemporaneo, anche con particolare riferimento all'acquisizione ed al trasferimento delle innovazioni tecniche e tecnologiche nel progetto.

Questo è inteso come il risultato di un dialogo tra saperi e conoscenze necessari alla risoluzione dei problemi operativi posti all'architettura contemporanea e relativi alla conservazione e alla trasformazione dei diversi contesti insediativi in cui l'uomo vive ed opera.

I temi progettuali affrontati nel corso di laurea saranno dunque espressione delle questioni architettoniche ed urbane emergenti nel panorama europeo e internazionale, e verranno appunto declinati considerando le metodologie e le tecniche più aggiornate ed innovative, sempre comunque riferite ai temi reali della costruzione dell'architettura, della città/territorio e del controllo dell'esistente, anche rispetto ai temi del risparmio energetico e della sicurezza.

A tale scopo gli insegnamenti e le esperienze progettuali previste prefigurano un percorso didattico articolato ed equilibrato tra le diverse discipline (organizzate sia in laboratori integrati o in corsi disciplinari, che autonomamente scelte dallo studente), ed hanno lo scopo di fornire allo studente un quadro aggiornato dei saperi e delle conoscenze connesse con il fare architettura e in grado di orientare la scelta delle tematiche che verranno affrontate con la tesi di laurea.

Si prevede un'articolazione tra corsi disciplinari e attività laboratoriali; i primi assicurano agli studenti le approfondite conoscenze in storia dell'architettura, dell'urbanistica e



del restauro, competenze tecniche su strumenti e forme della rappresentazione e conoscenze nel campo della valutazione economica e sociale del progetto. Le attività laboratoriali, una per semestre, garantiscono la costruzione di un patrimonio di conoscenze teorico-scientifiche, metodologiche ed operative dell'architettura, dell'edilizia e del restauro finalizzato a consentire al futuro laureato di identificare e risolvere in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare mirante alla sostenibilità del progetto architettonico e urbano. La domanda sempre più crescente in ambito nazionale ed europeo di competenze professionali in grado di gestire adeguatamente la complessità del processo progettuale, nei diversi ambiti ed alle diverse scale in un'ottica di sostenibilità ecologica (tecnologica, energetica, ambientale, strutturale ma anche culturale e sociale) e di fattibilità economica è la questione intorno a cui si articola il percorso formativo senza venir meno al conseguimento dei caratteri di firmitas, utilitas e venustas costitutivi da sempre dell'architettura e della città. Al centro del percorso è il progetto di architettura ed urbano inteso come strumento di indagine sperimentale e di applicazione delle diverse discipline che concorrono alla sua definizione in un'ottica di sostenibilità. Lo studente apprende ad intervenire nel patrimonio edilizio e ambientale esistente, a progettare il suo rinnovo e/o la sua espansione all'interno di un metodo nel quale l'applicazione dei nuovi saperi e la compatibilità con le risorse disponibili costituiscono il principio guida per gestire le future trasformazioni. Prima ancora che un percorso di apprendimento delle diverse discipline si impara un modo nuovo di guardare e di progettare l'architettura, con particolare riferimento alla gestione del tema strategico del risparmio energetico, della cura e manutenzione dell'esistente alle diverse scale.

Obiettivo del corso è altresì proporre l'elaborazione aggiornata delle specificità dell'architettura italiana e del contesto territoriale in cui è maturata apportando una visione originale alla cultura architettonica mondiale contemporanea; l'aggiornamento dei contenuti include la considerazione che si tratta di formare la generazione dei nativi digitali. Ciò significa veicolare, attraverso gli insegnamenti, competenze innovative in merito

- al progetto urbano e alle teorie ed analisi delle città, rispetto ai contrapposti fenomeni di crescita e decrescita sostenibili;
- alla nozione di patrimonio materiale e immateriale del ricchissimo territorio nazionale e ai modi di restaurarlo e mantenerlo attraverso processi e progetti rigenerativi, poiché la pratica del recupero della testimonianza appare una questione sempre più cogente in numerose aree geografiche in tutto il mondo;
- al progetto d'interni e di allestimento per fornire competenze riferite a questa specifica e sempre rinnovata tradizione e attitudine, molto appropriata in particolare al debutto nel mondo della libera professione di architetto, dovunque nei quattro continenti.

Il percorso formativo si sviluppa in quattro semestri, (con anche la possibilità di svolgere una parte di questo percorso all'estero o in altre università italiane sulla base delle convenzioni già istituite LLP Erasmus), e prevede un'articolazione tra Corsi monodisciplinari e Laboratori Integrati che metteranno a fuoco il valore e la necessità sociale dell'architettura oltre a fornire un'aggiornata strumentazione per l'analisi, la rappresentazione e la comunicazione dell'architettura e del suo progetto (bim, stampanti 3D). Ciascun semestre è tematizzato ed è articolato in un laboratorio interdisciplinare integrato e in due corsi monodisciplinari teorici:

il primo semestre è dedicato al progetto urbano sostenibile, investiga e declina l'architettura made in Italy dal punto di vista

- del progetto urbano e delle sue tecniche, con una attenzione ai temi del paesaggio e della sostenibilità ambientale.
- i due corsi monografici completano e approfondiscono
- gli aspetti economici e sociali dei meccanismi che presidono i fenomeni insediativi ed urbani e per un certo verso dovrebbero anche mirare ad introdurre alcuni concetti e prospettive per la costruzione e il controllo dei complessi processi di crescita e de-crescita delle città del XXI secolo (p.e. valutazioni volte a sostenere l'integrazione e coesione sociale, la distribuzione della ricchezza e dei servizi legati al welfare ecc.)
  - le teorie del progetto contemporaneo.

Il secondo semestre indaga e approfondisce il progetto d'interni e di allestimento. il laboratorio integrato/laboratorio mette a fuoco

- l'attenzione al dettaglio costruttivo e all'innovazione edilizia nell'ambito del progetto d'uso interno per scopi pubblici e/o privati in nuovi edifici e in completamenti e/o recupero di edifici esistenti del patrimonio storico immobiliare

I corsi monografici previsti mirano ad approfondire alcuni aspetti che parallelamente si affrontano nel laboratorio. Obiettivo dei due corsi monografici è, infatti:

- declinare il disegno e la rappresentazione come confronto tra antico e nuovo (p.e. fotografia vs render);
- Declinare la storia dell'architettura contemporanea made in Italy nel solco della tradizione d'interni nota e meno nota (p.e. L. Baldessari, C. Scarpa, F. Albini, i Castiglioni, F. Venezia, A. Rossi, padiglioni per fiere, biennali)

il terzo semestre mette a fuoco il tema del restauro e riuso del patrimonio edificato con il progetto di conservazione, il progetto del nuovo, il progetto di allestimento d'interni. Nel laboratorio integrato/laboratorio pertanto il progetto architettonico verte sui modi

- attraverso cui si integrano antico e nuovo con le più accurate soluzioni del restauro d'architettura e introduce, verifica e mette a sistema il tema della costruzione strutturale più adeguata ai fragili contesti in cui generalmente le città italiane sono insediate, mediante il consapevole uso del calcolo e del progetto strutturale in area sismica, ma anche del consolidamento strutturale.

attraverso i corsi monografici, questo terzo semestre, mira poi a fornire le seguenti conoscenze e saperi tecnico/scientifici relativi al progetto dell'laboratorio

- teorie e analisi del restauro
- storia dell'architettura e della città

In questo semestre può essere previsto un periodo di tirocinio presso uno studio italiano qualificato.

Il quarto semestre è incentrato sulla tesi di laurea. La prova di laurea, pur libera nella scelta del docente e della disciplina, sarà assistita da docenti/tutor nei laboratori di laurea/laboratorio e costituirà la conclusione di un percorso che avrà unito il taglio generale della laurea Magistrale con una formazione più specifica, ma non per questo settoriale. Prevede pertanto un laboratorio o un'esperienza Erasmus per la parte di ricerca intorno all'argomento di tesi scelto dal laureando e ai modi per affinare la comunicazione della propria tesi e nella prova finale che prevede la presentazione della tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il piano di studi mira a fornire competenze specialistiche e mirate di saperi disciplinari con particolare ed esplicito riferimento ai temi di ricerca più innovativi dell'architettura, in merito:

- alla Progettazione architettonica e urbana e all'urbanistica;
- alle materie tecnico scientifiche e agli strumenti del calcolo per il dimensionamento e il controllo degli esiti progettuali;
- agli aspetti valutativi, estimativi, storici e tecnici di supporto al progetto

Il piano di studi è articolato in corsi laboratoriali integrati e corsi monodisciplinari; nel primo caso si accentua il peso dell'interdisciplinarietà quale obiettivo della sintesi del progetto; nel secondo si permette al singolo studente di approfondire percorsi di conoscenza e aspetti teorici specifici. Per conseguire le conoscenze gli studenti parteciperanno nei:

- corsi monodisciplinari a lezioni frontali a cui farà seguito uno studio individuale guidato attraverso la redazione di tesine e relazioni, testi scritti e prodotti multimediali mentre la verifica dei risultati attesi avverrà tramite esami orali.

- laboratori integrati a lezioni frontali intervallate da giorni di esercitazioni in aula e discussioni in piccoli gruppi per le attività di progettazione, attività sul campo per analizzare i casi studio oggetto dell'esercitazione in aula, mentre la verifica dei risultati attesi avverrà attraverso esami orali e la presentazione degli esiti progettuali tramite disegni e/o prodotti multimediali.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati devono essere in grado di:

- impostare un corretto approccio progettuale;
- utilizzare le tecniche e tecnologie più avanzate e utili allo sviluppo del progetto;
- lavorare a distinte scale progettuali;

Detto tipo di abilità viene supportato sia dalla impostazione dei laboratori progettuali interdisciplinari, sia dai corsi monodisciplinari che dalla possibilità di effettuare tirocini presso le strutture laboratoriali e di prova di Ateneo, o presso studi esterni .

Le verifiche sono costituite dalla presentazione di elaborati grafici, test di verifica e consegne intermedie nonché da colloqui orali sulla preparazione teorica e sulla conoscenza della bibliografia disciplinare.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il piano di studi punta alla formazione di un soggetto in grado di sviluppare soprattutto un approccio critico anche verso temi nuovi e non trattati durante il corso di studi. Tale capacità critica viene introdotta, ancora una volta attraverso l'impostazione dei laboratori integrati, considerando anche la precisa distinzione tematica alle diverse scale e questioni in cui si articola il piano di studi, ciò senza dimenticare la capacità di elaborare ipotesi formali valide e sostenibili. L'impostazione del piano di studi consente allo studente di bilanciare aspetti teorici ed aspetti pratici, la cui contestuale gestione è utile all'impostazione della tesi di laurea.

I laureati sono in grado di:

- formare un pensiero progettante e creativo che ha come orizzonte una visione allargata dell'architettura;
- affrontare il progetto di architettura come strumento di analisi, conoscenza e di risoluzione dei problemi;
- elaborare metodi originali per ottenere consenso e legittimazione nelle trasformazioni del territorio;
- elaborare disegni, relazioni e proporre metodologie che rendano capaci di definire le strategie di tempo lungo in riferimento a scenari ambientali, climatici e sociali in continuo mutamento.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- l'organizzazione di attività applicative fortemente tematizzate legate alla struttura didattica dell'Laboratorio inteso come luogo di sintesi di saperi diversi;
- l'organizzazione di Laboratorio di laurea come luogo di raccordo tra esperienze della ricerca ed esperienze di apprendimento.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Gli studenti devono impadronirsi di un linguaggio che possa caratterizzarsi per chiarezza e semplicità, anche in presenza di aspetti tecnicamente complessi. Il piano di studio, ancora una volta soprattutto attraverso i laboratori di progettazione integrati multidisciplinari ed i tirocini finali presso i laboratori e/o studi esterni, cerca di esaltare la capacità di sapersi relazionare sia nel descrivere le proprie idee progettuali sia nel trasmettere ciò che si è appreso.

In tal senso particolare cura è posta nell'offerta relativa alle materie della rappresentazione e comunicazione del progetto e alla forma scritta in inglese.

I laureati maturano la capacità di:

- comunicare e argomentare in modo preciso le loro ipotesi e conclusioni in lingua italiana e in una delle lingue europee.
- gestire il funzionamento di gruppi di professionisti e amministratori e tecnici e lavorare in team costituiti da competenze molteplici ed eterogenee;
- restituire in modo chiaro e appropriato procedimenti analitici e progettuali articolati e di ampio respiro;
- restituire il progetto, utilizzando strumenti e metodi adeguati di comunicazione verbale, scritta e visuale, nonché strumenti della modellazione tridimensionali.

Tali capacità vengono sviluppate attraverso:

- attività di progettazione individuali e di gruppo
- verifiche e seminari condotti con i docenti interni ed esterni
- stage, workshop e internship nazionale e internazionale

Infine la discussione degli esami e della tesi di laurea sono sempre finalizzati a dimostrare le diverse capacità che concorrono a definire la figura di un architetto che sia in grado di valutare con responsabilità etica le trasformazioni del territorio.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati devono nel corso del biennio sviluppare in modo mirato la capacità di gestione di tematiche tecnico-progettuali complesse ed interdisciplinari, quale quella richiesta oggi professionalmente, anche con riferimento agli aspetti etici e sociali che connotano le azioni progettuali e le loro ricadute nel territorio. In particolare i laureati devono dimostrare la capacità di saper elaborare la sintesi tra le varie discipline e la sintesi all'interno del percorso progettuale, quale linguaggio unico conclusivo. L'offerta formativa della laurea magistrale, articolata in apporti tematici che esplicitano gli interessi di ricerca del dipartimento, consente forme di apprendimento che collocano le prestazioni tecniche all'interno dei grandi temi della progettazione contemporanea. Si offre in tal modo l'opportunità della costruzione di un pensiero critico, civilmente e responsabilmente impegnato.

I laureati sviluppano le capacità di:

- dimostrare di avere elementi di conoscenza adatti a perseguire un aggiornamento continuo delle proprie competenze e abilità tecniche;
  - partecipare alla vita civile, culturale economica e professionale con indipendenza di giudizio e capacità critica;
  - valorizzare il proprio percorso culturale anche all'interno di gruppi di lavoro multidisciplinari;
- I risultati maturati saranno verificati attraverso:
- verifiche periodiche anche di carattere seminariale e revisioni dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro sia singole, sia di gruppo - all'interno degli laboratorio;
  - colloqui, papers finalizzati a stimolare gli studenti a una riflessione critica continua e all'autoapprendimento;
  - discussione della tesi di laurea, particolarmente rilevante in quanto momento di sintesi del percorso di apprendimento nel suo complesso

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Le conoscenze richieste per l'accesso alla laurea magistrale in architettura in lingua inglese sono:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;
- per i cittadini italiani aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla "formazione di architetto".

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio studio e comprenderanno tra l'altro il possesso di una conoscenza della lingua inglese ad un livello non inferiore al B2 del QCER. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della tesi di laurea , o prova finale. Quest'ultima deve essere comunque elaborata in modo originale e dovrà essere gestita sotto la guida di un relatore. . La tesi di laurea rappresenterà il momento di sintesi dell'esperienza formativa, verificandone la compiutezza dal punto di vista della

conoscenza disciplinare e dell'uso delle tecniche e l'autonomia di giudizio dal punto di vista delle capacità critiche. Per questo viene distinto l'esercizio di ricerca che sarà gestito all'interno del Laboratorio Integrato con la supervisione del relatore, se-condo le modalità indicate nel regolamento del corso di studi, e il momento di discussione finale.

#### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

L'Istituzione di due corsi di studio nella classe LM-4 è motivata dalla volontà di rafforzare l'apertura internazionale dell'Ateneo ritenendo più efficace la progettazione di un intero corso di studi inglese e uno in italiano rispetto alla programmazione di singoli insegnamenti in un'altra lingua straniera nell'ambito di un corso offerto in italiano. Il corso in inglese è ovviamente inteso a facilitare l'ingresso di studenti stranieri nell'ateneo e al contempo fornire agli studenti italiani già in possesso di una conoscenza di medio livello della lingua una ulteriore opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, allargandone gli orizzonti.

#### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

##### **Architetto**

##### **funzione in un contesto di lavoro:**

I laureati in architettura potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni operanti nei campi della costruzione e trasformazione del territorio, nel recupero e nel riuso della città consolidata, nella progettazione a scala urbana e territoriale, nella progettazione, nel recupero e nel controllo di un singolo manufatto che impieghi le più innovative tecniche e tecnologie disponibili e nel suo progetto di architettura d'interni e di allestimento.

##### **competenze associate alla funzione:**

Per la loro formazione, i laureati dovranno saper introdurre un'alta qualità architettonica nei processi di trasformazione urbana e ambientale, anche seguendo le ormai sempre più importanti leggi nazionali ed europee sulla qualità architettonica.

Architetto  
ingegnere civile e ambientale  
paesaggista  
pianificatore territoriale

##### **sbocchi occupazionali:**

I laureati magistrali potranno svolgere tutte le attività relative alla libera professione di architetto, nelle forme individuali o di gruppo; inoltre potranno collocarsi presso istituzioni e enti pubblici e privati: istituzioni nazionali ed europee, aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione, società di ricerca pubbliche e private.

##### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Architetti - (2.2.2.1.1)

##### **Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- Architetto
- conservatore
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	18	18	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	12	12	4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	6	6	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21 Urbanistica	12	12	4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	6	6	4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6	6	4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4	4	4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	6	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	SECS-P/06 Economia applicata	4	4	4
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	78 - 78
--	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento	12	12	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 12
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		14	14
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		8	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	30 - 30
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	120 - 120

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

**Note relative alle altre attività**

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 17/04/2019

<b>Università</b>	Università IUAV di VENEZIA
<b>Classe</b>	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
<b>Nome del corso in italiano</b>	Architettura <i>adeguamento di: Architettura (1388909)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Architecture
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	B76
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	13/02/2013
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	25/02/2013
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	01/03/2013 - 28/01/2019
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	26/02/2013
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-MAG/Architettura/">http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-MAG/Architettura/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Culture del progetto
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Architecture</li> <li>• Architettura per il Nuovo e l'Antico</li> </ul>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati:

a) Architettura e innovazione e b) Architettura per il nuovo e per l'antico, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in Architettura e culture del progetto differisce per 50 CFU da Architettura e Innovazione e per 62 CFU da Architettura per il nuovo e per l'antico.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004.

Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Gli Ateler di Laurea del Dipartimento di Culture del Progetto già preparano lo studente ad una comprensione dei nuovi ruoli professionali e delle nuove possibilità offerte, nel mondo del lavoro privato ed istituzionale, dalla loro educazione.

L'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali "riunioni". La loro differente connotazione permette sinergie fattive e dialogo continuo. Il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

L'accompagnamento nel post-laurea dello studente è in fase di sperimentazione, e già ex-studenti del DCP partecipano ad iniziative culturali ed a progetti seguiti dai docenti del Dipartimento.

Una particolare attenzione del Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Culture del Progetto è data ai tirocini internazionali. Molti studenti grazie alle iniziative che possono essere liberamente scelte all'interno del corso di studi hanno la possibilità di svolgere il tirocinio in relazione con strutture didattiche e studi esteri, in Europa e fuori dall'Europa.

In funzione della riprogettazione del corso di laurea, il giorno 28/01/2019, il coordinatore della sezione didattica del dipartimento, i direttori dei corsi di studio Architettura costruzione e conservazione, Architettura per il nuovo e l'antico, Architettura e culture del progetto, la responsabile del Servizio qualità di ateneo, hanno incontrato i rappresentanti delle seguenti aziende/enti: l'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (APPC), la Federazione Regionale Ordini Architetti PPC Veneto, Gruppo operativo Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti (CNAPP); l'Area Educazione e Ricerca della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia laguna; la Stazione sperimentale del vetro.

La riunione è stata convocata per dare alla nuova offerta formativa una forma che risponda alle domande di competenze avanzata dal contesto lavorativo. La nuova configurazione dell'ateneo, con un unico dipartimento, ha consentito di modificare l'offerta formativa per la filiera di architettura, rendendola più semplice e più coerente: a partire dall'a.a. 2019/20, è prevista una riduzione nel numero complessivo di corsi di studio che passano da cinque (due lauree triennali e tre magistrali) a tre, una laurea triennale e due magistrali. Una delle due lauree magistrali è in lingua inglese.

Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano i nuovi corsi della filiera architettura. Sono state presentate la nuova laurea triennale e le due lauree magistrali. Sono stati descritti i possibili percorsi della laurea magistrale di architettura in italiano che si sviluppano attraverso laboratori a partire dalla dimensione del progetto e dai temi della sostenibilità, degli interni e della conservazione.

La discussione ha considerato anche i risultati emersi dagli studi di settore, come il rapporto congiunturale Cresme (Centro ricerche economiche e sociologiche del mercato) sul mercato delle costruzioni, i dati sulle iscrizioni ai corsi universitari di architettura a livello nazionale, i risultati delle indagini Almalaurea sul Profilo dei laureati, in merito alla soddisfazione per i corsi di studio, l'indagine sulle Condizioni occupazionali, e l'indagine condotta da Iuav sulle opinioni degli enti che ospitano i tirocinanti.

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:

La scelta di ridurre il numero di corsi di studio è stata ritenuta coraggiosa dalle parti sociali. Il percorso illustrato è stato visto come un innalzamento culturale importante sia per l'ateneo e che per i laureati in architettura.

Le parti sociali ritengono che vada reinterpretata la figura professionale dell'architetto sottolineando le abilità nel coordinamento di soggetti che contribuiranno alla definizione dei programmi e dei progetti.

Ritengono che la scuola di architettura abbia un'ottima reputazione sia a livello nazionale che internazionale, in particolare nel campo del restauro, con una buona capacità di reinterpretare l'ambiente costruito, e auspicano che la nuova offerta formativa consenta all'ateneo di riequilibrarsi anche per quanto riguarda il numero di iscritti.

Suggeriscono di monitorare attentamente i risultati del nuovo progetto, anche utilizzando indicatori. Apprezzando la ricchezza dell'offerta formativa della laurea magistrale, suggeriscono di predisporre servizi di orientamento che possano guidare gli studenti all'interno dei molti percorsi previsti. Suggeriscono anche di ampliare l'offerta formativa post lauream.

Alla riflessione sulle difficoltà di occupazione che i laureati triennali potrebbero incontrare per la competizione con geometri e con geometri laureati ha fatto seguito la considerazione condivisa che va valorizzato il profilo culturale dell'architetto junior. Le istanze delle parti sociali hanno riguardato la richiesta di una maggiore formazione nel campo del restauro per la laurea triennale e di corsi specifici sui materiali in generale. L'impegno offerto dall'ateneo è di sviluppare i temi all'interno dei laboratori integrati. È stato inoltre ricordato che l'ateneo ha recentemente avviato la scuola di specializzazione post laurea nel restauro.

**[Vedi allegato](#)**

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Obiettivo del corso è consentire l'acquisizione di un insieme di saperi per pervenire ad un livello appropriato di progettazione sostenibile, tutela e cura dell'architettura, della città e del territorio.

In dettaglio, gli obiettivi formativi specifici del corso sono proposti e sviluppati lungo tre linee di approfondimento e di percorso, la Conservazione, la Sostenibilità e gli Interni.

Nel primo caso, il percorso di Conservazione pone lo studente nelle condizioni di sviluppare tutti i saperi progettuali e tecnici alla base del recupero architettonico, funzionale, materico e strutturale del patrimonio esistente, sia esso antico, storico o moderno. Ciò con particolare attenzione a un confronto con la reale costruzione e realizzazione dei progetti alle distinte scale di intervento. Il laboratorio integrato centrale caratterizzante l'intero corso di studio, è dato dall'unione delle discipline di Composizione architettonica, del Restauro e della Tecnica delle costruzioni.

Il percorso di approfondimento dedicato alla Sostenibilità incontra obiettivi formativi specifici coerenti con la stretta attualità progettuale, quali l'uso di fonti rinnovabili, il ricorso a tecnologie di avanguardia, l'efficiamento energetico, la necessità non ultima di una costruzione del nuovo e di una manutenzione dell'esistente compatibili con l'ambiente e l'evoluzione stessa degli strumenti della progettazione tecnica. Anche per questa linea di approfondimento, il progetto sostenibile è declinato alle diverse scale, tenendo al centro il rapporto tra la Composizione architettonica e la Fisica Tecnica.

Il percorso di Interni, contiene obiettivi formativi specifici e caratterizzanti che trascendono anche la scala del dettaglio, implicita nella titolazione, per volgere invece ad una trattazione del progetto più complessa e più competitiva in ambito professionale. In concreto, il percorso unisce tutti i saperi del corpo disciplinare della Laurea di Architettura volgendo lo sguardo alle varie occasioni progettuali, oggi disponibili, che ruotano attorno al termine 'Interni': dall'allestimento, all'esposizione di opere, agli interni urbani, anch'essi condizionati dall'attualità del progetto di ricostruzione, recupero e manutenzione. L'apporto dei corsi affini, a supporto dei laboratori integrati,

permette di approfondire aspetti inerenti l'uso di materiali innovativi e l'applicazione di sistemi costruttivi sperimentali, in una sintesi progettuale in grado di connettere aspetti culturali, come la storia dell'arte, con le tecniche costruttive alle diverse scale.

L'articolazione del percorso formativo della laurea in Architettura è inoltre configurato in modo da consentire allo studente di sviluppare esperienze progettuali connesse ai differenti ambiti tematici della Conservazione, della Sostenibilità e degli Interni. Lo studente, in questo caso, ha la possibilità di diversificare la propria esperienza didattica muovendosi attraverso i singoli percorsi, nei diversi semestri, intrecciando le specificità dell'offerta formativa che il corso di laurea offre nel suo insieme.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I risultati di apprendimento attesi sono suddivisi in Laboratori di progetto integrati che caratterizzano il corso di laurea magistrale a cui si aggiungono i corsi monodisciplinari, gli affini-integrativi e la tesi di laurea.

Il percorso di approfondimento relativo agli aspetti della Conservazione ha come obiettivo generale la sperimentazione e l'elaborazione del progetto di conservazione, trasformazione, la cura e la manutenzione di ambienti, edifici, città e spazi caratterizzati dalla stratificazione storica a partire dalle conoscenze e competenze specifiche fornite dalle discipline caratterizzanti, tra di loro complementari: la Composizione Architettonica, il Restauro Architettonico, la Tecnica delle Costruzioni, la Tecnologia, la Fisica Tecnica Ambientale, l'urbanistica. Gli insegnamenti afferenti all'area permettono allo studente di comprendere le motivazioni culturali, i criteri, gli orientamenti critici ed il dibattito attorno alle possibilità di modificazione responsabile ed attenta dell'esistente alle diverse scale. Gli insegnamenti permettono di comprendere e praticare i metodi d'analisi e i modi operativi che sottendono all'ideazione e alla conduzione degli interventi su edifici e brani di città esistenti.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate nei seguenti ambiti:

- disciplina della composizione architettonica e urbana
- disciplina del restauro architettonico
- disciplina di tecnica delle costruzioni
- disciplina della fisica tecnica e ambientale
- disciplina della tecnologia dell'architettura
- disciplina dell'urbanistica

Il percorso di approfondimento relativo agli aspetti della Sostenibilità ha come obiettivo generale la sperimentazione e l'elaborazione del progetto urbano e architettonico sostenibile a partire dalle conoscenze e competenze specifiche fornite dalle discipline caratterizzanti, tra di loro complementari: la Composizione Architettonica e Urbana, la Fisica Tecnica Ambientale, la Tecnologia dell'Architettura, l'Urbanistica, Trasporti, la Tecnica delle Costruzioni.

Gli insegnamenti afferenti all'area permettono allo studente di apprendere le competenze per gestire adeguatamente la complessità del processo progettuale nei diversi ambiti e alle diverse scale, in un'ottica di sostenibilità, finalizzando tali competenze a operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate nei seguenti ambiti:

- composizione architettonica e urbana
- fisica tecnica e ambientale
- tecnologia dell'architettura
- urbanistica
- teorie e tecniche del restauro
- trasporti
- tecnica delle costruzioni

Il percorso di approfondimento relativo agli aspetti degli Interni ha come obiettivo la sperimentazione e l'elaborazione del progetto di "Interni", inteso in tutte le sue estensioni, che vanno dall'abitare all'espore; dalla cellula della casa allo spazio pubblico, dalla città al paesaggio, a partire dalle conoscenze e competenze specifiche fornite dalle discipline caratterizzanti e affini, tra di loro complementari: la Composizione Architettonica e Urbana, la Storia dell'Arte moderna e contemporanea, la Fisica Tecnica Ambientale, la Tecnologia dell'Architettura, la Tecnica delle Costruzioni, l'Urbanistica. Gli insegnamenti afferenti all'area permettono allo studente di apprendere i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e ambientali, ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, e alla loro valutazione economico-estimativa.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate nei seguenti ambiti:

- composizione architettonica e urbana
- storia dell'arte contemporanea
- fisica tecnica e ambientale
- tecnologia dell'architettura
- teorie e tecniche del restauro
- tecnica delle costruzioni
- urbanistica
- discipline a supporto del progetto
- disegno e rappresentazione:
- discipline storiche
- discipline del diritto
- discipline della valutazione

Le verifiche sono effettuate durante revisioni intermedie, attraverso la presentazione di elaborati grafici, il superamento di test, nonché attraverso colloqui per accertare la preparazione teorica e la conoscenza della bibliografia disciplinare.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- impostare un corretto approccio progettuale;
- utilizzare tecniche e tecnologie utili allo sviluppo e alla futura costruzione e realizzazione del progetto;
- lavorare a distinte scale progettuali.

Le capacità di applicazione delle conoscenze sono supportate dalla impostazione dei laboratori progettuali integrati, dai corsi monodisciplinari, dalla possibilità di effettuare prove presso le strutture laboratoriali di Ateneo.

Le verifiche avvengono attraverso revisioni intermedie, elaborati grafici, test e colloqui per accertare la preparazione teorica e la conoscenza della bibliografia disciplinare.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Attraverso l'impostazione dei laboratori integrati (interdisciplinari) il corso di studi mira allo sviluppo di una metodologia di lavoro basata sull'approccio critico, finalizzato ad affrontare anche temi diversi da quelli trattati durante il corso di studi. L'esercizio a cui lo studente è sottoposto nell'ambito dei laboratori integrati stimola altresì l'elaborazione di ipotesi utili a formulare alternative sostenibili a quanto posto in discussione. Allo studente viene insegnato a programmare e bilanciare aspetti teorici e



pratici, la cui contestuale gestione è un esercizio utile anche in altri ambiti.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

La chiarezza e semplicità comunicativa, anche in presenza di aspetti tecnicamente complessi, sono il target delle abilità comunicative che il corso intende sviluppare. Ancora una volta è nell'ambito del laboratorio integrato che tali abilità possono essere esercitate e svilupparsi. Gli studenti sono infatti chiamati a descrivere le proprie idee progettuali, motivarle, sostenerle e giustificarle durante i confronti dialettici che avvengono in fase di revisione con i seminari progettuali e di esame.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Nel corso del biennio magistrale, gli studenti affrontano tematiche progettuali interdisciplinari. Conseguentemente, devono essere in grado sia di argomentare che di sintetizzare aspetti anche complessi che connotano le azioni progettuali. Tale capacità trova riscontro nei metodi di esame e, al termine del corso magistrale, nell'esame di laurea.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;
- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella presentazione di progetti e/o dissertazioni su argomenti specifici inerenti il corso di laurea, e comprende la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate ai temi dell'architettura specifici della laurea magistrale.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

L'Istituzione di due corsi di studio nella classe LM-4 è motivata dalla volontà di rafforzare l'apertura internazionale dell'Ateneo ritenendo più efficace la progettazione di un intero corso di studi inglese e uno in italiano rispetto alla programmazione di singoli insegnamenti in un'altra lingua straniera nell'ambito di un corso offerto in italiano.

Il corso in inglese è ovviamente inteso a facilitare l'ingresso di studenti stranieri nell'ateneo e al contempo fornire agli studenti italiani già in possesso di una conoscenza di medio livello della lingua una ulteriore opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, allargandone gli orizzonti.

### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

#### **Architetto**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

La nuova figura di progettista che il Corso si propone di formare sarà in grado di accostarsi ai temi cardine della contemporaneità, grazie a un percorso di apprendimento e approfondimento delle tecniche figurative, costruttive e metodologico-procedurali capaci di confrontarsi con il mondo del lavoro in continua trasformazione. Il futuro architetto sarà in grado di concepire i correttivi tecnici e culturali necessari per relazionarsi con il mondo locale/globale e in grado di elaborare una visione della modernità volta a dare risposte appropriate alle esigenze di progettazione sostenibile, tutela e cura dell'architettura, della città e del territorio, avvertite ed espresse in diversi ambiti della società civile contemporanea.

#### **competenze associate alla funzione:**

Capacità di disegnare e progettare forma e forme delle opere, interni urbani e allestimenti; capacità di condurre ricerche sulle caratteristiche tecnologiche di materiali e processi; capacità di definire procedure, e condurre autonome analisi, per garantire la funzionalità e la sicurezza delle strutture anche con interventi per la cura, la conservazione ed il restauro delle opere. Direzione di attività di cantiere.

#### **sbocchi occupazionali:**

I futuri laureati potranno svolgere tutte le attività relative alla libera professione di architetto, nelle forme individuali o di gruppo; inoltre potranno collocarsi presso istituzioni e enti pubblici e privati: istituzioni nazionali ed europee, aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione, società di ricerca pubbliche e private

#### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Architetti - (2.2.2.1.1)

#### **Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- Architetto
- conservatore
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

#### **Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	24	24	<b>12</b>
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	6	6	<b>4</b>
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	6	6	<b>4</b>
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	6	6	<b>4</b>
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6	6	<b>4</b>
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	6	6	<b>4</b>
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6	6	<b>4</b>
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	6	6	<b>4</b>
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	6	<b>4</b>
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo	4	4	<b>4</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	76 - 76
--	---------

#### **Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata ICAR/05 - Trasporti ICAR/06 - Topografia e cartografia ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/15 - Architettura del paesaggio INF/01 - Informatica L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea M-FIL/04 - Estetica SPS/04 - Scienza politica	18	18	<b>12</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 18
-------------------------------	---------

## Altre attività

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		9	9
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	26 - 26
------------------------------	---------

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	120 - 120

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/06 , ICAR/08 )

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/09 )

La presenza di settori scientifico disciplinari già presenti nella classe di laurea magistrale intende consentire allo studente l'opportunità di esplorare ambiti disciplinari contigui, e fare ulteriori approfondimenti nelle materie già incluse tra discipline della classe. In modo particolare:

ICAR/06: per approfondire i temi della topografia e cartografia, in relazione alle discipline finalizzate al potenziamento della formazione culturale richiesta per la professione di architetto

ICAR/09: l'inserimento di tale disciplina consente di approfondire, la cultura progettuale costruttiva legata all'impiego del materiale acciaio, che per la sua versatilità a tutte le scale della progettazione è ancora oggi utilizzato per il ripristino/recupero, per interventi sostenibili, data la sua reversibilità, e per la progettazione di dettaglio di interni

ICAR/08: l'inserimento del settore è strumentale all'approfondimento dei temi legati alla statica e vulnerabilità sismica

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

## Note relative alle altre attività

I crediti da conseguire nelle "Ulteriori conoscenze linguistiche" sono strumentali al conseguimento di competenze linguistiche di livello non inferiore al B2 del QCER in una lingua dell'Unione Europea oltre l'Italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

## Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 17/04/2019

<b>Università</b>	Università IUAV di VENEZIA
<b>Classe</b>	LM-12 - Design
<b>Nome del corso in italiano</b>	Design del prodotto e della comunicazione visiva <i>adeguamento di: Design del prodotto e della comunicazione visiva (1367839)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Product and Visual Communication Design
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	G70
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	03/12/2015
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	28/01/2016
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	01/03/2013 - 15/01/2014
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	26/02/2013
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-MAG/Design-del/">http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-MAG/Design-del/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scienze e tecniche del teatro</li> </ul>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-12 Design**

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici (apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili) includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione (dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda (dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione) nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, il curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Ritiene inoltre che l'articolazione del corso vada nella direzione di una razionalizzazione dell'offerta formativa.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena il quadro degli assetti didattici sarà completamente definito.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Per il corso di studi magistrale in design del prodotto e della comunicazione visiva, la consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni e le sue rappresentanze locali, come, in primo luogo, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso e Unindustria Treviso, è una pratica non episodica, ma strutturale, che si concretizza non solo in una presa d'atto, ma anche in una partecipazione attiva al progetto formativo, suggerendo spunti progettuali e didattici che nascono dal confronto su temi concreti. Questi rapporti costanti con le parti sociali hanno fatto emergere che l'offerta formativa del corso è da ritenersi ricca, pertinente e articolata, anche per l'attenzione rivolta alla coerenza del percorso formativo con i ruoli e gli sbocchi occupazionali individuati. Particolare interesse ha suscitato l'introduzione nel percorso formativo di contenuti riguardanti pratiche progettuali attente alla crescente importanza delle nuove forme di rappresentazione, dalla multimedialità al ricorso ai new media. Da parte sua, l'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale dell'ambito della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, valutando positivamente il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo del lavoro. Sforzi di innovazione che si sono manifestati attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato, oltre che sensibili verso le istanze dei territori e alle osservazioni espresse dagli studenti.

L'esito del questionario, a cura del Servizio Quality Assurance e gestione banche dati ministeriali, inviato nell'aprile 2014 agli enti che hanno ospitato stage post laurea, evidenzia proprio questo andamento positivo: le valutazioni sono tendenzialmente alte anche per i Descrittori di Dublino ritenuti particolarmente rilevanti (capacità di applicazione, capacità comunicativa, capacità di apprendimento e di gestione delle problematiche), dimostrando che gli studenti sanno fare, sanno imparare e in generale sono preparati ad interfacciarsi con paradigmi lavorativi sempre più complessi e multiformi. In questo senso è importante continuare a lavorare per migliorare i margini sia per quanto riguarda la componente specialistica l'applicazione delle tecniche/abilità apprese sia per quella più strategica: essere cioè in grado di capire e affrontare le tematiche reali che quotidianamente si presentano all'interno di aziende e studi professionali, saper riconoscere e cogliere le opportunità di relazione e apprendimento, avere gli strumenti per apportare contributi di attualità e competenza.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva sviluppa, in particolare, i temi relativi al design del prodotto industriale, delle comunicazioni visive e multimediali e dell'informazione, con l'intento di porre gli studenti in grado di affrontare la molteplicità di problemi posti dalle profonde trasformazioni in atto nel mondo degli oggetti e degli artefatti comunicativi, ma anche nei modi di vita, nell'organizzazione globale della produzione e della fruizione, nei contesti tecnologico, socio-economico e ambientale.

Il percorso non è organizzato cronologicamente, ma è scandito dalla presenza di laboratori, volti a fornire agli studenti le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle in ambiti merceologici, produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati anche da complessità elevata e da una forte componente di innovazione. Intesi come contenitori didattici flessibili e variabili, nel cui ambito gli studenti hanno la possibilità di sviluppare progetti individuali o di carattere collettivo, i laboratori sono focalizzati su un tema o un problema specifico nell'ambito del design del prodotto industriale o della comunicazione multimediale.

Nel contempo, i corsi monografici forniscono agli studenti le competenze necessarie a comprendere gli aspetti teorici dei temi progettuali legati al design, offrendo un'adeguata preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane, mantenendo nel contempo l'attenzione sul tema delle tecnologie avanzate e delle loro applicazioni nel design di prodotti innovativi e di sistemi informativi avanzati e sulla sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi e dei prodotti.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I risultati che si prevede di raggiungere includono anzitutto l'acquisizione di un'approfondita comprensione delle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e della cultura progettuale intesa in senso più ampio.

Gli studenti acquisiscono inoltre le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle autonomamente in ambiti merceologici, produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati anche da complessità elevata e da una forte componente di innovazione.

Tali obiettivi si raggiungono tramite:

- attività laboratoriali avanzate;
- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici;
- l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini
- l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare
- frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Al termine del percorso formativo, i laureati sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, avendo potuto misurarsi con gli aspetti della progettazione nelle varie articolazioni del design. Sono in grado di argomentare le loro scelte progettuali, di assumersi l'onere di decisioni anche strategiche, e, infine, di riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha insistito una preparazione che coinvolge discipline umanistiche e scientifiche.

Inoltre, hanno acquisito la capacità di produrre innovazione (di prodotto, ma anche di processo e di strategia aziendale) mediante l'applicazione di innovazioni tecnologiche opportunamente combinate. I laureati sono in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti, nuovi artefatti comunicativi e nuove strategie produttive. Tali obiettivi si conseguono anzitutto nell'ambito degli insegnamenti laboratoriali, che offrono agli studenti contesti nei quali sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a problemi concreti.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

L'articolazione stessa degli insegnamenti, gli approcci pluridisciplinari, la composizione del corpo docente - proveniente da esperienze diverse e portatore di tesi e approcci adeguatamente differenziati - offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte individuali per arricchire

la formazione in relazione ai propri interessi e obiettivi. Intento del corso di studio è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.

Tanto nei corsi frontali quanto nei laboratori viene richiesto allo studente capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei propri progetti, elaborati anche in forma seminariale, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo professionale e degli stakeholders attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, a mostre, workshop con professionisti e aziende.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Durante il percorso formativo del corso di laurea magistrale in design viene assegnato un ruolo importante agli aspetti comunicativi. La formazione alle abilità comunicative avviene attraverso la partecipazione diretta degli studenti alle attività d'aula, con l'esposizione di relazioni teoriche, la discussione pubblica dei propri lavori, sia di studio sia di progetto, la presentazione degli stati di avanzamento del proprio percorso progettuale.

Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche straniere viene inoltre incentivata la partecipazione a iniziative all'estero e la partecipazione a corsi, seminari e workshop tenuti in sede da docenti stranieri principalmente in inglese.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il carattere fortemente sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui godono gli studenti garantiscono una progressiva acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio. In più, la spinta verso forme di didattica intrecciata con la ricerca, in Ateneo, con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni, e sperimentata in forme laboratoriali avanzate e nell'esperienza della tesi di laurea, favorisce una formazione orientata oltre che alla professionalizzazione anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità da utilizzare per una formazione continua.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione progressiva di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR-13 Disegno industriale.

E' richiesta la conoscenza (livello B2 o analogo) di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano.

Le modalità per la verifica della personale preparazione e della conoscenza linguistica saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende, ed enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

L'istituzione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM-12 nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di progettualità: l'attenzione rivolta ai fruitori degli artefatti, dei prodotti e dei servizi progettati, le comuni metodologie di lavoro, la capacità di dare forma concreta ai progetti, scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione delle forme finali (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici, ecc.).

D'altra parte i due corsi di laurea magistrale differiscono radicalmente per l'oggetto che pongono al centro del proprio percorso formativo: il corso di laurea magistrale in design del prodotto e della comunicazione visiva si concentra su prodotti fortemente legati all'ambito industriale e della produzione di artefatti, laddove il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro si incentra sulle problematiche connesse ai processi produttivi della macchina teatrale e delle arti dal vivo (prosa, musica, danza, video art, digitalizzazione), con particolare attenzione per quanto attiene al progetto della regia, delle scene, dei costumi e dell'illuminazione.

Da un lato, quindi, si propone un percorso formativo caratterizzante per gli ambiti tematici di design del prodotto e della comunicazione, nel quale vengono approfonditi, attraverso la concettualizzazione e progettazione di temi riguardanti le modalità d'uso, manutenzione e dismissione dei prodotti, il design delle interfacce e dell'interazione, i vari aspetti delle pratiche progettuali e della teoria.

Dall'altro, si persegue l'obiettivo di dotare il laureato di competenze teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura del teatro e delle arti dal vivo e delle capacità di applicarle criticamente nella creazione di opere attraverso gli strumenti della regia, della drammaturgia, della scenografia, del costume, del light design.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

Si segnala l'inadeguatezza dei codici Istat proposti per indicare le professioni a cui i laureati sono preparati dal corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva. Si richiede il supporto del CUN per ovviare alla situazione esistente, in cui nessun indice esprime le competenze e il profilo professionale del designer.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati****Designer****funzione in un contesto di lavoro:**

- 1) designer "regista", "design director",
- 2) designer progettista della comunicazione,
- 3) designer progettista di prodotti complessi e sistemi di prodotti innovativi,
- 4) designer progettista, teorico, storico e critico in grado di affrontare le più attuali tematiche di confine tra mondo dei prodotti e sistemi comunicativi,
- 5) professionista e consulente di aziende e istituzioni.

**competenze associate alla funzione:**

- 1) competenze progettuali, analitiche, storiche, critiche e teoriche in grado di fornire la capacità di innovare prodotti e servizi per soddisfare i bisogni emergenti da nuovi modi di vita individuali e sociali, di impostare e risolvere problemi complessi, di impiegare correttamente ed efficacemente le innovazioni tecnologiche;
- 2) competenze progettuali, analitiche, storiche, critiche e teoriche tipiche di un visual designer che, valorizzando la tradizione del design italiano utilizzi gli strumenti più avanzati, privilegi l'approccio del design dell'informazione e si occupi di tematiche come la comunicazione dei prodotti e sui prodotti; la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali; la presentazione multimodale (visiva, acustica, tattile) e multimediale (grafica a stampa e digitale, grafica in movimento, video ecc.) di informazioni, idee e teorie.
- 3) capacità di progettare servizi innovativi, i relativi prodotti e artefatti comunicativi;
- 4) competenze nella progettazione di eventi culturali e commerciali.

**sbocchi occupazionali:**

Il laureato potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; trovare impiego nelle imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione, all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali.

Si segnala l'attuale inadeguatezza delle professioni codificate da ISTAT a esprimere appieno la professione di designer.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Analisti e progettisti di applicazioni web - (2.1.1.4.3)
- Disegnatori artistici e illustratori - (2.5.5.1.2)
- Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	40	54	<b>36</b>
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	12	<b>4</b>
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/01 Economia politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	<b>8</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		54		

**Totale Attività Caratterizzanti**

54 - 78

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/17 - Disegno ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/14 - Diritto dell'unione europea L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata	12	18	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 18
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	15
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		8	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	32 - 47
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	98 - 143

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/14 , L-ART/05 )

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/13 , ICAR/17 , ING-INF/05 )

L'inserimento di settori già presenti negli ambiti caratterizzanti intende consentire un arricchimento dell'offerta formativa su alcuni settori rilevanti che permetta agli studenti di costruire un proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione nei campi propri del design del prodotto e in quello della comunicazione.

In particolare, la presenza del settore ICAR/13 consente approfondimenti su aspetti peculiari dell'ambito disciplinare del progetto per il design, con particolare attenzione per gli sviluppi più recenti e innovativi.

Il settore L-ART/05 apre la possibilità di indagare scenari legati ad aspetti emergenti nei campi delle arti figurative e performative e dell'attività critica ad essi legata.

La presenza dei settori ICAR/17 e ING-INF/05 è volta a fornire allo studente strumenti supplementari per il governo dell'attività progettuale.

Il settore IUS/14 offre agli studenti la possibilità di approfondire i temi complessi del diritto comunitario in relazione all'ambito proprio del design.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

### Note relative alle altre attività



**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 08/04/2016

<b>Università</b>	Università IUAV di VENEZIA
<b>Classe</b>	LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente <i>adeguamento di: Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (1358059)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	City and Environment: Planning and Policies
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	G75
<b>Data del DM di accreditamento</b>	15/06/2015
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	22/07/2015
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	11/02/2015
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	18/02/2015
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	12/02/2015 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	26/02/2013
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-MAG/Pianificaz/">http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-MAG/Pianificaz/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SiTel</li> </ul>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche; conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;

capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;

specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;

capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

## **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

La consultazione delle parti sociali è stata effettuata con doppia modalità: l'organizzazione di un incontro presso Ca' Tron il 12 febbraio 2015, l'invio di un questionario da compilare in formato telematico, mantenendo l'anonimato.

Nel primo e nel secondo caso sono stati individuati interlocutori appartenenti al settore pubblico (Comune, Regione) e al settore privato. Nell'elenco dei soggetti raggiunti dal questionario sono stati compresi anche società riferite ad ex studenti che hanno raggiunto una buona posizione a livello professionale.

I principali quesiti sottoposti:

1. Ritieni che i profili professionali individuati siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale?
2. Quali tra le competenze individuate a suo avviso sono più importanti per i profili professionali individuati?
3. Ritieni utile ai fini della spendibilità nel mercato del lavoro l'aver introdotto in particolare tra i profili l'esperto di lavoro l'esperto di nuove tecnologie e sistemi informativi territoriali con le seguenti competenze associate alla funzione L'esperto di nuove tecnologie è in grado di scegliere e di utilizzare propriamente gli strumenti utili alla raccolta, organizzazione ed analisi dei dati territoriali?
4. Qual è il livello di raggiungimento delle competenze che lei ritiene posseggano attualmente i laureati/laureandi ?
5. Ha avuto occasione di ospitare nell'ultimo triennio per attività di tirocinio laureati/laureandi di un percorso formativo universitario coerente con le figure professionali individuate per il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente ?
6. Se sì, quali osservazioni ha da fare rispetto a questa esperienza?
7. Può cortesemente formulare un breve giudizio complessivo sulla proposta, indicando se lo ritiene utile eventuali osservazioni e/o suggerimenti?

Si è instaurato un diretto e dialettico confronto sia sul piano della valutazione dei fabbisogni formativi, sia su quello dei nuovi sbocchi occupazionali che il mercato del lavoro prefigura.

Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per la struttura del percorso formativo, anche alla luce delle esperienze dei tirocinanti che hanno potuto monitorare direttamente.

Un generale apprezzamento ed una prominente richiesta del mercato del lavoro è stata anche evidenziata per il profilo caratterizzato dal terzo curriculum di nuova attivazione per l'a.a. 2014-2015, ritenendolo diversificato e specializzato a sufficienza per le conoscenze richieste sia in ambito pubblico sia in quello privato.

Vivo apprezzamento è stato inoltre espresso, per la capacità del progetto di considerare oltre alle aree di attività per cui è prevista l'Abilitazione professionale, anche quelle emergenti per dare una risposta alle questioni ambientali, alle domande di una società della conoscenza, alla richiesta di uso consapevole delle nuove tecnologie e agli aspetti normativi e giuridici.

## **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea magistrale forma una figura professionale in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale; una figura professionale in grado di interagire con una committenza pubblica e privata, con interlocutori esperti e non esperti. Obiettivi specifici del suo percorso formativo sono pertanto l'acquisizione di:

- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire;
- capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari;
- conoscenza e uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Il percorso formativo è articolato in quattro semestri, con modalità didattiche diversificate, e prevede l'attivazione di tre curricula.

Nel primo semestre (comune) oggetto di attenzione sono le politiche di trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente, intese come azioni cui concorre una pluralità d'attori. Gli studenti considerano la costruzione di politiche nelle diverse implicazioni sociali, giuridiche, valutative e acquisiscono consapevolezza delle scelte implicite sottese ai diversi metodi e tecniche di definizione dei problemi, alla costruzione dei processi d'interazione sociale, alla valutazione degli esiti e delle diverse fasi che li hanno preceduti. La messa a fuoco metodologica di fondo è quella del farsi delle politiche di trasformazione del territorio a partire dalle pratiche esperite e attivate dai diversi attori. L'offerta didattica presenta corsi frontali, di politica economica e ambientale, diritto ambientale e del governo del territorio, valutazione come aiuto alla decisione, che hanno forti elementi di interazione con una prima esperienza formativa laboratoriale, in cui si conducono gli studenti a proporre progetti di politiche.

Il secondo e il terzo semestre, propongono approfondimenti disciplinari curriculari volti a costruire competenze specifiche nel governo e progettazione per la città (primo curriculum) e per l'ambiente (secondo curriculum), organizzati intorno ad attività laboratoriali, con formato intensivo e interattivo (rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza concreta). Il terzo curriculum (Nuove tecnologie per la pianificazione) approfondisce attraverso corsi frontali con forte caratterizzazione sperimentale le tematiche relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che risultano fondamentali (al giorno d'oggi) per la costruzione, l'analisi e la restituzione di quadri di conoscenza complessi sulla città, l'ambiente e il territorio.

All'acquisizione di conoscenze e competenze per la progettazione e pianificazione in diversi ambiti tematici e a differenti scale concorrono le aree di apprendimento di Urbanistica e pianificazione, di Ingegneria e scienze del territorio, Ambiente.

Si utilizzano gli strumenti della pianificazione territoriale e della pianificazione di settore, con riferimento a contesti territoriali diversi.

Per promuovere una maggiore apertura del percorso formativo alle esperienze più avanzate e innovative nelle pratiche di pianificazione, così come per dare agli studenti la possibilità di confrontarsi con altri contesti universitari europei, si prevede l'organizzazione di workshop, scuole prevalentemente estive, tra il primo e il secondo anno di corso, in sede o presso istituzioni consorziate all'estero, con l'acquisizione di crediti nella categoria D.

Si collocano nel quarto semestre le attività di tirocinio e la tesi.

Il tirocinio ha l'obiettivo di mettere in relazione l'esperienza formativa dei primi tre semestri con il mondo del lavoro, di saggiare le possibilità e opportunità di utilizzo dei metodi e delle tecniche complessivamente appresi. Si promuove la mobilità verso l'estero all'interno del Programma Erasmus Placement.

La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Regolamento del corso di Studi e nel Manifesto degli Studi.

Il Consiglio di Corso di Studio può determinare una specifica ripartizione temporale tra lezioni frontali e altre attività per ogni insegnamento, in funzione della maggiore o minore necessità di formazione assistita.

Il corso di laurea prevedrà forme sperimentali di servizi predisposti per studenti lavoratori e/o fuori sede. Verranno infatti considerate programmi e modalità d'esame specifici per gli studenti non frequentanti e parte dell'offerta didattica verrà anche resa a disposizione in formato teledidattico, prevenendo la video-registrazione delle lezioni e la loro pubblicazione su un apposito sito di e-learning. Questo permette anche di aprire a domande di potenziali studenti lavoratori e professionisti interessati ad un processo di formazione continua.

Primo curriculum

Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum:

- capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche contemporanee della città, con il supporto delle scienze politiche e sociali, delle discipline ecologiche e delle conoscenze storiche, ai fini della prefigurazione di scenari plausibili;
- capacità di prefigurare le implicazioni urbane e territoriali dei diversi processi di pianificazione generali e di settore, e di operare scelte conseguenti per ciò che attiene i metodi e le tecniche di intervento;
- capacità di mettere a punto politiche, piani (con particolare attenzione alla dimensione strategica) e progetti alla scala della città e/o di sue parti, assumendo come riferimenti la dimensione plurale dell'odierna società, la tensione istituzioni-società, la consapevolezza della specificità dei contesti;
- capacità di affrontare, attraverso differenti modalità di progetto e azione, situazioni complesse e definire scelte e decisioni (accettabili ai più), attivando ascolto, confronto esteso ed inclusivo, capacità argomentativi;

- capacità di criticare istituzioni, teorie e pratiche della pianificazione, di saggiare potenzialità e limiti con l'ausilio della conoscenza della storia disciplinare;
- capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti.

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

La pianificazione si presenta oggi come campo complesso, in cui spesso ci si polarizza fra i due estremi dell'approccio vincolistico sovraordinato e dei processi partecipati multiattoriali e interattivi. Rispetto a questo contesto, l'offerta formativa assume come metro di riferimento la dimensione plurale mobile dell'odierna società urbana e metropolitana, sforzandosi di coniugare la tradizione disciplinare con l'esigenza di nuove pratiche. Gli studenti vengono messi nelle condizioni di operare per una città sostenibile, in cui sono centrali gli obiettivi di inclusione, democratizzazione.

Nel secondo e terzo semestre il percorso formativo si snoda attraverso attività laboratoriali di pianificazione e progettazione territoriale e urbana, coordinate con corsi frontali dedicati in particolare a trasporti e infrastrutture, a esperienze e progetti per una città inclusiva, a sociologia dell'ambiente, a tecnologie avanzate per il governo della città e del territorio.

Nell'ultimo semestre, infine, l'attività di tirocinio e i crediti liberi, oltre ai crediti riconosciuti per l'elaborazione della tesi di laurea, offrono complessivamente un'ulteriore opportunità di approfondire con un percorso personalizzato le tematiche che sostanziano l'indirizzo.

Secondo curriculum

Ad integrazione degli obiettivi comuni è obiettivo specifico del secondo curriculum la formazione di uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio con specifica competenza in campo ambientale.

I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:

- analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio;
- costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio;
- progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali e alle possibilità di adattamento e mitigazione connessi con il cambiamento climatico;
- affrontare la costruzione di piani di settore in interazione con altre competenze professionali, in particolar modo in campo energetico;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati;
- dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

L'ambiente è un tema cruciale per il presente e il futuro del nostro pianeta. Le problematiche che interessano la Terra ci sono ormai familiari: il riscaldamento globale, lo sviluppo urbano abnorme e la crisi delle periferie, la crescita delle disuguaglianze e di povertà vecchie e nuove, il problema dell'uso equo delle acque e quello della desertificazione, il degrado degli spazi pubblici, la perdita di connettività e biodiversità, richiedono l'assunzione di responsabilità da parte del planner. L'offerta formativa del secondo curriculum, che già nel primo semestre affronta queste tematiche nella costruzione di politiche, propone, più nello specifico con il secondo semestre, un laboratorio di Pianificazione ambientale, che ha input molto importanti in alcuni insegnamenti frontali di Energetica, Tecnologie avanzate per il governo dell'ambiente, Analisi, percezione e gestione del rischio. Nel terzo semestre gli studenti possono optare per l'offerta in sede, comune all'altro curriculum oppure optare per un periodo formativo all'estero. Ciò è reso possibile dal fatto che questo curriculum è attivato già da diversi anni con forti relazioni internazionali con l'Università Autonoma di Barcellona, l'Università Tecnica di Lisbona e l'Università di Girona. Gli studenti accedono al titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (nella classe LM-48) ed al titolo di master europeo in "Planning & policies for cities, environment and landscape" seguendo le attività del terzo semestre presso una delle sedi consorziate per il master, le scuole estive/scuole primaverili organizzate in partenariato.

Terzo curriculum

Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum:

- permettere l'acquisizione di competenze nei campi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate ai contesti urbani e al territorio per la creazione di quadri di conoscenza, con specifico riferimento alle tematiche delle smart cities (come mobilità, acqua e tutela delle risorse idriche, beni culturali e turismo, monitoraggio ambientale, ecc.);
- fornire strumenti metodologici per la gestione di gruppi interdisciplinari costituiti da esperti con competenze negli ambiti delle tecnologie dell'informatica, nonché con competenze proprie di specifici settori applicativi;
- fornire conoscenze sugli strumenti di maggiore utilità in ambito pianificazione del territorio e della città, come GIS/SIT, GeoDatabase, reti di sensori per il monitoraggio e telerilevamento .

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

L'offerta specializzata e distintiva di questo curriculum è caratterizzata alle tematiche che caratterizzano lo scenario Smart City/ Smart Communities in termini di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Sotto il cappello delle Smart Cities, l'utilizzo di tecnologie ICT per rendere più intelligenti le città (nel loro uso, nei loro consumi, nella loro mobilità, ecc.) si declina non tanto nell'utilizzo di strumenti standard (informatici e non) per l'ausilio alle decisioni o per la pianificazione, quanto in veri e propri usi innovativi mirati alla pianificazione che facciano uso di sensori per il city sensing, l'environmental sensing (per il monitoraggio ambientale intelligente e continuo), o l'opportunistic people-centric sensing (dove la persona diventa un sensore mediante dispositivi mobili personali).

Queste premesse danno un senso della ampia domanda di personale specializzato su queste tematiche e in grado di soddisfare le richieste in termini professionali di aziende e pubbliche amministrazioni in questi ambiti.

L'offerta formativa verrà organizzata opportunamente su un calendario strutturato in quattro semestri caratterizzati dallo studio teorico e laboratoriale di piattaforme di rilievo-elaborazione-interpretazione-rappresentazione-comunicazione-condizione relative al sistema terra, al sistema aria, al sistema acqua. Tecnologie specifiche saranno quelle relative ai sistemi laser terrestri e lidar, alle piattaforme MMS mobile mapping system, alle piattaforme aeree per il monitoraggio territorio-ambiente, alle piattaforme UAV-droni, ai sistemi distribuiti di sensoristica e di WSN wireless sensor network, alle reti di telecamere, ai sistemi di scansione di bacini o alvei fluviali con sistemi multibeam e side scan sonar, ecc.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali per affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi anche in condizione di limitata informazione, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi. I risultati sopra menzionati sono raggiunti attraverso:

- corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili.

Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio.

In questo senso i laboratori consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti; sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori.

In particolare, i laureati maturano capacità di:

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;
- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate;
- comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, a partire dal livello B1.

Il potenziamento delle abilità comunicative dei laureati fa perno sul lavoro cooperativo e interdisciplinare, sulle:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio in Italia e all'estero); le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo di abilità comunicative richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine.

- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dal Master Europeo Planning and policies for city, environment and landscape.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati hanno appreso consapevolmente l'idea del processo di apprendimento come processo dinamico e interattivo, flessibile e adattabile nel tempo ai cambiamenti esterni e al mutare delle proprie attitudini, aspettative, preferenze. Hanno imparato a prestare attenzione continua all'interazione tra il già noto e il nuovo; hanno fatto propria un'idea di percorso formativo in cui si acquisisce un bagaglio consolidato di metodi, tecniche, ecc., ma si apprende anche ad apprendere, ad alimentare, innovare detto bagaglio.

I laureati hanno sviluppato capacità che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. Hanno maturato, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, attraverso l'utilizzazione di studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- sperimentare, introdurre innovazione nelle soluzioni metodologiche e progettuali, attraverso l'impostazione adottata nei laboratori e nella costruzione della tesi di laurea magistrale;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

La capacità di apprendimento sviluppata nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso:

- test erogati periodicamente;
- paper e colloqui;
- sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare'.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possono accedere al corso di laurea magistrale coloro che siano in possesso di laurea di primo livello della classe L-21, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale, o di laurea di primo livello di altre classi, o di un diploma universitario di durata triennale o titolo equipollente, purché sia accertabile il possesso di 60 crediti formativi in uno o più settori appartenenti agli ambiti di base (Matematica, informatica statistica; Ecologia, geografia e geologia; Rappresentazione) e caratterizzanti (Architettura e ingegneria; Diritto, economia e sociologia) della classe di laurea L-21.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

L'ammissione avverrà in base ad una verifica del possesso dei requisiti curriculari precedentemente indicati e della personale preparazione, inclusa quella linguistica, le cui modalità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale.

La costruzione della tesi di laurea si può avvalere del supporto di un relatore, interno all'Ateneo, e della collaborazione di docenti di università consorziate, in particolar modo all'interno del Master Europeo Planning and policies for cities, environment and landscape. In molti casi la tesi viene elaborata all'estero.

Per l'indirizzo Pianificazione e politiche per l'ambiente è prevista anche una stesura sintetica in inglese e in spagnolo o portoghese, che accompagna il testo completo in italiano.

Alla discussione della tesi di laurea possono essere invitati docenti di atenei esteri. E' prevista la presenza di un relatore e di un controrelatore, quest'ultimo con compiti specifici di discutant .

Il lavoro di tesi viene generalmente progettato all'interno di una strategia che coinvolge tutto il quarto semestre; in particolar modo si cerca di orientare l'attività di tirocinio in modo che possa offrire un input sperimentale utile al lavoro di tesi.

L'elaborato può riguardare l'applicazione di conoscenze e competenze apprese nella definizione di un progetto, nei campi di attività regolamentati e non regolamentati della classe di laurea, o costituire un contributo di natura teorica, con l'obiettivo di contribuire in maniera critica e innovativa al dibattito disciplinare.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

A partire dall'anno accademico 2009/10 la Facoltà di pianificazione del territorio modificherà il proprio impianto, passando da una struttura 2+2 (2 cdl + 2 cdls) a una struttura 1+2 (1 cdl + 2 cdlm).

L'impianto attuale (ex 509) è costituito da due corsi di laurea triennali (Scienze della pianificazione e Sistemi informativi territoriali in classe 7) e due specialistiche (Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente in classe 54s).

Con i nuovi ordinamenti la facoltà prevede un progetto scientifico-culturale ad albero con un corso di laurea in Pianificazione urbanistica e territoriale (classe L21) e due corsi magistrali in classe LM48. La prima laurea magistrale, Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (PCTA), deriva dalla fusione delle due lauree specialistiche ex 509 ed è articolata in due curricula. La seconda, Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento (SiTel), è in formato teledidattico.

Lo studente acquisisce conoscenze e capacità per lo studio, la rappresentazione e il governo dei problemi rilevanti delle urbanizzazioni contemporanee, con strumenti di pianificazione ordinaria, complessa e di policy design. La prima laurea magistrale (PCTA) sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche complesse di progettazione e pianificazione del territorio e dell'ambiente. La seconda laurea magistrale (SiTel), sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche di osservazione dei fenomeni urbani, territoriali e ambientali e nella progettazione di sistemi informativi.

Nella laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente a livello sia teorico che applicativo (con l'attività laboratoriale) si approfondiscono e acquisiscono competenze nelle diverse famiglie di metodi e strumenti utilizzabili per il governo delle trasformazioni della città e del territorio, per la loro pianificazione e progettazione. I due curricula offerti sono orientati rispettivamente l'uno ad approfondire le metodologie di progettazione dei diversi strumenti di trasformazione della città e del territorio, l'altro ad affrontare implicazioni ambientali ed energetiche delle politiche urbane e territoriali. Questo secondo curriculum prevede l'assunzione di un titolo congiunto con la Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero) ed è in via di definizione il titolo di master europeo con il Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona/Facoltà di Architettura di Lisbona/ Dipartimento di Geografia dell'Università di Girona (doppio titolo).

Il corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento coniuga le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione

di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione in contesti organizzativi definiti.

Il corso prevede modalità di svolgimento in tele-didattica. Non essendo accreditato ai sensi dell'art. 26 della Legge 27/12/2002, n. 289 è ritenuto omologo a corsi di studio attivati con modalità tradizionale (i requisiti di docenza sono indicati in tabella 3 Allegato B alla Legge 31/10/2007 n. 544).

I due percorsi di studio magistrali si caratterizzano per nessi importanti con aree di ricerca specialistica e formazione di III livello interne ed esterne all'Ateneo veneziano.

## **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

### **Pianificatore per la città, il territorio e l'ambiente**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

I laureati magistrali lavorano sia come consulenti e liberi professionisti, sia come tecnici, dirigenti e funzionari pubblici delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche o di aziende e agenzie, centri di ricerca, organismi internazionali. La loro figura professionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche, all'interno delle attività regolamentate dal D.P.R. 328/01.

Tale figura può essere peraltro declinata in una molteplicità di profili:

- l'urbanista;
- il pianificatore della città e del territorio;
- il pianificatore ambientale e del paesaggio;
- il progettista di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente;
- il valutatore nei processi di piano, nella costruzione di politiche, programmi, progetti;
- l'analista delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche, ambientali;
- il facilitatore nei processi di costruzione delle azioni di governo del territorio e delle relative forme di comunicazione;
- l'esperto di nuove tecnologie e sistemi informativi territoriali.

Le indagini effettuate presso i laureati in questo corso di studi confermano un'ottima predisposizione a rispondere alla domanda emergente presso le amministrazioni pubbliche, non solo per prodotti di formato predefinito (Piani di Assetto del Territorio comunali e intercomunali, Piani Territoriali di Coordinamento provinciali e regionali, ecc), ma anche per strumenti più nuovi e dai contorni meno definiti come per i piani in materia di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico o per i piani energetici.

Nella pratica professionale, l'urbanista/pianificatore sa relazionarsi con gruppi di lavoro interdisciplinari, esprimere creativamente le conoscenze e capacità acquisite in funzione delle nuove domande della società e del mercato, proiettarsi verso i lavori del futuro.

#### **competenze associate alla funzione:**

Le figure professionali formate dal corso di studio sono in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica ed ambientale, interagendo con una committenza complessa, pubblica, privata e del terzo settore, con interlocutori esperti e non esperti.

- L'Urbanista è un progettista dell'ambiente costruito, di luoghi urbani caratterizzati da qualità ambientale, funzionale, figurativo-formale; particolarmente attento all'innovazione, in riferimento a temi quali il cambiamento climatico e il risparmio energetico, nell'ideazione e nell'implementazione del progetto di rigenerazione urbana e di riqualificazione dello spazio pubblico.
- Il Pianificatore della città e del territorio sa elaborare piani, progetti e programmi urbani, territoriali, anche con riferimento alle modalità partecipative e comunicative della loro progettazione; ha imparato a trattare la dimensione strategica, strutturale e operativa del piano, a considerare il territorio negli aspetti fisici, economici, sociali di governo e governance.
- Il Pianificatore ambientale e del paesaggio ha conoscenze e competenze per intervenire nella costruzione di piani di settore, in interazione con altre competenze professionali, in particolar modo nell'attivazione di pratiche per la transizione energetica, per l'adattamento/mitigazione al cambiamento climatico. Ha acquisito capacità per la redazione di piani paesaggistici, per supportare progetti di reti ecologiche, piani di gestione integrata delle coste, ecc.
- Il Progettista di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente è competente nell'analisi decisionale e nella costruzione di strategie di policy in ambienti complessi. È esperto nel disegno della strumentazione dell'azione pubblica. Analizza le condizioni di efficacia e efficienza delle politiche e dei percorsi di implementazione e di innovazione; interviene nei processi di costruzione del consenso e di trattamento dei conflitti territoriali.
- Il Valutatore ha competenza nella utilizzazione di metodi e tecniche per la valutazione di processi ed esiti dell'azione pubblica; interviene nei processi di piano, nella costruzione di politiche, programmi, progetti; ha capacità di interfacciarsi con competenze specifiche che concorrono alla loro definizione.
- L'Analista delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche, ambientali ha capacità di analizzare e interpretare i fenomeni spaziali a varie scale, i processi produttivi, le forme di governo e governance, a supporto di processi decisionali in ambito pubblico e privato. Opera presso istituzioni di ricerca ed enti locali, nelle attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione; presso imprese private può supportare scelte di governo dei flussi logistici, attività di marketing, opzioni di investimento immobiliare.
- Il Facilitatore di processo conosce e usa tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente; interviene nei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione - L'Esperto di nuove tecnologie è in grado di scegliere e di utilizzare propriamente gli strumenti utili alla raccolta, organizzazione ed analisi dei dati territoriali.
- L'Esperto di nuove tecnologie è in grado di scegliere e di utilizzare propriamente gli strumenti utili alla raccolta, organizzazione ed analisi dei dati territoriali.

#### **sbocchi occupazionali:**

I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali, nonché nell'uso di sistemi informativi territoriali e delle nuove tecnologie per le smart cities.

Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

#### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Analisti di sistema - (2.1.1.4.2)
- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
- Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)

#### **Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- dottore agronomo e dottore forestale
- pianificatore territoriale

**Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione****Urbanistica e pianificazione****Conoscenza e comprensione**

I laureati posseggono:

- conoscenze e capacità di comprensione delle accezioni attribuibili alle espressioni "governo" e governance della città, del territorio e dell'ambiente, in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi;
- capacità e conoscenze di policy design per la città, il territorio e l'ambiente, avendo in particolar modo presente il processo di globalizzazione in atto, i temi della frammentazione sociale, della competitività, della interculturalità;
- capacità e conoscenze di planning, volte alla prefigurazione di assetti fisico-funzionali di città e territori, con particolare riferimento ai temi della rigenerazione urbana;
- capacità di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, di definire ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione, in un quadro di pianificazione strategica;
- capacità e conoscenze di planning environmental oriented, sia per l'area vasta che per la scala di dettaglio;
- capacità e conoscenze di pianificazione integrata e complessa;
- capacità operativa di redazione e gestione di piani di natura innovativa (ad esempio: piani di gestione costiera, iniziative di maritime spatial planning, piani per la protezione del clima, piani per la transizione energetica, ma anche innovativi nei formati, nei codici e nei linguaggi), garantendo al contempo il loro ancoraggio con gli strumenti di pianificazione ordinaria a varie scale e di settore.
- conoscenza e capacità di comprensione del rapporto tra progetto e costruzione della città, tra le caratteristiche dello spazio negli assunti del progetto e quelle che effettivamente emergono dall'uso dello stesso dopo la sua realizzazione.
- capacità di comprensione delle istanze della committenza e di quelle degli abitanti di città e territori, attraverso l'attivazione di processi partecipativi;
- capacità di disegnare e gestire strumenti e pratiche valutative nei processi di pianificazione, per supportare le decisioni e orientare le politiche e le scelte di piano;

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti con gli obiettivi generali;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;
- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta; in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento; sperimentazione di lavoro congiunto, laboratoriale, con una classe che in parallelo sta lavorando, sullo stesso tema, in un altro ateneo all'estero.
- opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la partecipazione di docenti e studenti stranieri;
- organizzazione di seminari monografici, con cui si presentano criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali, anche con il supporto di nuove tecnologie;
- offerta di corsi opzionali, nella categoria D
- attività di tirocinio in Italia e all'estero;
- promozione di tesi di laurea su filoni di ricerca dipartimentali.

Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati hanno capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti, metodi, strumenti e tecniche, acquisiti nell'ambito disciplinare dell'Urbanistica e Pianificazione, con un ruolo di coordinamento, di consulenza, di responsabilità diretta nella definizione/redazione, di:

- Rapporti di Analisi delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali;
- Progetti urbani;
- Piani di assetto del territorio a diverse scale (comunale, intercomunale, provinciale, regionale);
- Piani Urbanistici Attuativi (PUA comunque denominati);
- Piani Paesaggistici;
- Piani strategici;
- Scenari e Vision;
- Piani clima
- Piani di gestione integrata delle coste (ICZM)
- Piani per la gestione dello spazio marino (MSP);
- Piani di Parco e aree protette
- Disegni valutativi;
- Processi di Valutazione Ambientale Strategica,;
- Rapporti di Valutazione di Impatto ambientale;
- Rapporti di Valutazione di Incidenza;

**Ingegneria e scienze del territorio****Conoscenza e comprensione**



I laureati posseggono:

- conoscenze, capacità di comprensione e utilizzazione di concetti, metodi e nuove tecnologie per linformazione territoriale e ambientale, con applicazioni a temi specifici legati alla gestione ambientale, allinfo-mobilità, ai cambiamenti delluso del suolo.
- capacità di approfondire in autonomia le conoscenze nellambito dellanalisi, valutazione e gestione dei rischi naturali, con particolare riferimento al rischio idro-geologico e di interfacciarsi con gli esperti del settore;
- conoscenze e capacità di comprensione delle nozioni di base di termofisica, energetica e sostenibilità ambientale, in funzione della pianificazione urbana e territoriale;
- conoscenze e capacità di comprensione degli indici di consumo energetico delle diverse attività umane, con particolare riguardo alle aree urbane ed industriali, per formulare previsioni di consumo energetico e di risorse, per tener conto dei processi di conversione dellenergia nelle sue diverse forme, dellottimizzazione e del recupero dei flussi nelle strutture urbane e territoriali.
- capacità e conoscenze nel campo della pianificazione e gestione del sistema dei trasporti, di definire scenari desiderati;
- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di organizzazione e elaborazione delle informazioni nel contesto ICT;
- conoscenza degli aspetti teorici e delle metodologie utilizzate per la creazione di quadri di conoscenza utilizzando strumenti ICT, e conseguente comprensione dei metodi di analisi dei quadri per la conoscenza, la progettazione e la pianificazione dei sistemi urbani e del territorio;
- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di organizzazione e elaborazione delle informazioni nellambito disciplinare ICT - Tecnologie dellInformatica;
- acquisizione di contenuti teorici e lutilizzo delle seguenti tecnologie informatiche: geodatabase, GIS, piattaforme di telerilevamento, web/mobile LBS, reti di sensori.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei corsi e dei loro contenuti;
- lintroduzione di finestre nei corsi, di confronto con le tematiche di ricerca elaborate nel corso del tempo, allinterno dellateneo;
- possibilità di svolgere un semestre di studio allestero presso le università consorziate nel master europeo Planning and policies for city, environment and landscape;
- opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali (es. IP Erasmus Programme);
- opportunità di svolgere attività di tirocinio presso istituzioni pubbliche e private, società, ecc. in questo ambito di conoscenze e competenze;
- tesi di laurea su temi specifici
- offerta di corsi opzionali, nella categoria D

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati hanno sviluppato capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti, strumenti, acquisiti nellambito disciplinare Ingegneria e scienze del territorio, con un ruolo di coordinamento, di consulenza, di responsabilità diretta nella definizione/ redazione di:

- Piani della mobilità
- Piani energetici;
- Altri Piani e Programmi di settore (Piani dei servizi, Piani di bonifica, Piani di protezione civile, Piani di gestione dei rifiuti, Piani di gestione locale delle acque piovane, ecc.)
- Progetti di monitoraggio delle trasformazioni territoriali;
- Applicativi informatici per la gestione di politiche urbane, territoriali, ambientali;
- Progetti di sistemi informativi territoriali, reti di sensori per il monitoraggio ambientale e strumenti di elaborazione di immagini telerilevate;
- Coordinamento di attività interdisciplinari relative ai progetti innovativi riferiti ai sistemi urbani e il territorio;
- Scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di innovazione sui diversi scenari applicativi con riferimento a Europa 2020.

#### **Economia, politica e sociologia**

##### **Conoscenza e comprensione**

I laureati posseggono:

- conoscenze e capacità di comprensione dell'azione politica e amministrativa, dei processi di governance urbana, metropolitana, regionale
- conoscenze e competenze (la padronanza di metodi di ricerca e di analisi, strumenti) per: la strutturazione di quadri informativi per le decisioni politiche e amministrative, la definizione di agende pubbliche (agende urbane nazionali e locali); l'analisi degli attori (obiettivi, risorse, reti di relazione e modalità di interazione), delle poste in gioco; la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di politiche e programmi e dei processi di implementazione; la valutazione delle politiche dal punto di vista dei destinatari e, in particolare, del rischio percepito (rischio sanitario e ambientale);
- conoscenze e competenze per: il disegno e l'attuazione di politiche negoziali e coalizionali, la costruzione di strategie condivise per lo sviluppo sostenibile e endogeno, la rigenerazione urbana, lo sviluppo rurale nel contesto di programmi di iniziativa europea, nazionale, locale, di organismi internazionali; politiche di sviluppo economico locale e regionale, nel quadro del cambiamento globale e delle domande di sostenibilità; l'adozione di strumenti di accordo pubblico-pubblico e pubblico-privato, l'uso di meccanismi perequativi, premiali e di compensazione, della finanza di progetto per la realizzazione delle opere pubbliche;
- conoscenza dei profili giuridici del danno ambientale, della bonifica dei siti inquinati, delle certificazioni ambientali;
- conoscenza dei metodi e delle tecniche per il coinvolgimento delle comunità territoriali nella costruzione, valutazione, monitoraggio delle politiche, per la gestione e trattamento dei conflitti territoriali;
- conoscenza dell'organizzazione e funzionamento dei servizi pubblici locali e capacità di proporre innovazioni e miglioramento delle performance, anche con l'impiego delle ICTs e valorizzando i programmi di Smart Cities;
- capacità di comprensione critica delle questioni ambientali, della loro dimensione globale/locale;
- conoscenze e capacità di impiego di tecniche di valutazione economica dell'ambiente e del paesaggio e relative ai costi connessi con deterioramento/perdita delle loro funzioni; di contabilità ambientale a diverse scale.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- vari formati di didattica, nei corsi, in attività laboratoriali connesse con processi in atto in alcuni territori specifici (Ad esempio, analisi per la definizione di piani di ricostruzione e azioni di rigenerazione dei centri storici dei territori colpiti dell'Emilia Romagna; impiego della metodologia interattiva della policy inquiry per l'analisi e la definizione di percorsi di trattamento di conflitti sociali e territoriali, per la costruzione di scenari e ipotesi di sviluppo locale, di progettazione partecipata di interventi di riqualificazione in aree del Veneto);
- lo svolgimento di attività di tirocinio presso istituzioni pubbliche e private, società, ecc. con riferimento specifico a questo ambito di conoscenze e competenze
- tesi di laurea su temi specifici

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati hanno sviluppato capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti e strumenti acquisiti nell'ambito disciplinare Economia, politica e sociologia, per:

- Progettazione di strumenti di azione locale, di programmi, di politiche urbane e territoriali
- Assistenza all'attuazione, Valutazione degli effetti territoriali di programmi comunitari, nazionali, internazionali
- Coordinamento di programmi complessi e piani integrati territoriali
- Definizione di Agende pubbliche locali;
- Coordinamento/progettazione/facilitazione di processi partecipativi, di networking, di empowerment delle comunità locali;
- Progettazione e attuazione di percorsi di trattamento e mediazione dei conflitti territoriali;
- Consulenza e supporto tecnico per: la redazione e attuazione di Piani settoriali, di Programmi e strategie di sviluppo locale, sviluppo rurale; il controllo strategico e di gestione dell'azione amministrativa; il monitoraggio delle performance di servizi pubblici territoriali;
- Valutazioni del danno ambientale
- Consulenze e studi per aziende (geomarketing, strategie territoriali aziendali)

#### **Ambiente**

##### **Conoscenza e comprensione**

I laureati posseggono:

- conoscenze e competenze per intervenire sul territorio a livello di progetto e di piano, attraverso una lettura dinamica congiunta degli aspetti geomorfologici, vegetazionali ed ecosistemici, che concorrono a strutturare il paesaggio;
- conoscenze e competenze per l'analisi della frammentazione, della connettività, della biodiversità, la classificazione gerarchica del territorio;
- conoscenze per supportare progetti di densificazione delle reti ecologiche;
- conoscenze e competenze per supportare la definizione di standard, vincoli, soglie di capacità di carico nella pianificazione territoriale.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati hanno sviluppato capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti e strumenti acquisiti nell'ambito disciplinare Ambiente in concorso con discipline di altri ambiti, per:

- Redazione (anche alla luce di capacità acquisite in altri ambiti disciplinari) di Relazioni paesaggistiche ai sensi del DLgs 42/2004;
- Analisi e valutazioni delle strutture paesaggistiche seguendo l'approccio della Landscape Ecology;
- Analisi per la redazione di Rapporti Ambientali (così come previsti nei processi di VAS, ecc);
- Redazione (con altre competenze) di progetti di reti ecologiche;
- Piani strategici per i servizi ecologici (Ecological Services Strategic Plan, previsti in alcuni contesti a livello internazionale);
- Piani del verde a diverse scale

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	36	42	-
Ingegneria e scienze del territorio	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	22	-
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica	18	24	-
Ambiente	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	0	12	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		60		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	60 - 100
--	----------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	GEO/05 - Geologia applicata ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/05 - Trasporti ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	18	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 18
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	12	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	32 - 36
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	104 - 154

### **Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : GEO/05 , ICAR/05 , SPS/10 )

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ING-INF/05 )

Con l'inserimento tra le attività affini di alcuni settori già presenti nella classe LM48 si è principalmente inteso offrire anzitutto delle possibili integrazioni ai percorsi formativi dei tre curricula in cui si articola il corso di studio. Una particolare attenzione è stata riservata al settore ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni), facente parte tanto delle attività che contraddistinguono la classe LM-48, quanto delle attività caratterizzanti nell'ordinamento del corso di studio. Il settore offre la possibilità di approfondire particolari aspetti delle tecnologie più avanzate da applicare al processo di pianificazione, soprattutto per gli studenti che seguono il curriculum Nuove tecnologie.

I settori ICAR/05 (Trasporti), GEO/05 (Geologia applicata) e SPS/10 (Sociologia dell'ambiente e del territorio), presenti nella classe, non sono stati inseriti tra le materie caratterizzanti in quanto ritenuti non essenziali per il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di studio, ma vengono inseriti nel percorso per il contributo che possono offrire ai curricula. In particolare, l'attività formativa nel settore scientifico disciplinare ICAR/05 (Trasporti) offre integrazioni utili nel curriculum Città e territorio, per ciò che concerne la costruzione di scenari e progetti di mobilità sostenibile; l'offerta formativa nel settore scientifico disciplinare GEO/05 si integra nel percorso del curriculum Ambiente, contribuendo alla costruzione di uno sguardo interdisciplinare nella definizione di piani e progetti, orientati al miglioramento della qualità ambientale e alla gestione dei rischi. Infine, l'offerta formativa in SPS/10, comune ai tre curricula, integra il bagaglio di conoscenze necessario per la costruzione di politiche per la città, il territorio e l'ambiente, facendo in particolar modo riferimento alle problematiche della percezione del rischio, delle radici dei conflitti ambientali, della domanda sociale di qualità dell'ambiente di vita.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno comunque tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

### **Note relative alle altre attività**

### **Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 15/04/2015

<b>Università</b>	Università IUAV di VENEZIA
<b>Classe</b>	LM-65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Arti visive e Moda <i>adeguamento di: Arti visive e Moda (1346525)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Fashion and Visual Arts
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	B75
<b>Data del DM di accreditamento</b>	15/06/2015
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	28/01/2014
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	29/01/2014
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	01/03/2013 - 15/01/2014
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	26/02/2013
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-MAG/Arti-visiv/">http://www.iuav.it/Didattica1/nuovicorsi/LAUREE-MAG/Arti-visiv/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Culture del progetto
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Teatro e Arti Performative</li> </ul>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere; avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;

essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Il corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda è la trasformazione del precedente corso di studi in Teatro e Arti Visive, a sua volta trasformazione del precedente Progettazione e Produzione delle Arti Visive. L'attuale proposta è articolata senza contemplare l'ambito del teatro che lo stesso Ateneo reinterpreta collocandolo in altra classe di laurea magistrale. In questa nuova prospettiva si collocano e precisano altri campi in cui la natura artistica si manifesta comprendendo la fenomenologia della moda intesa come pratica e riflessione teorica e in rapporto alle varie espressioni della visualità. La cultura artistica nell'era postmediale si manifesta oltre che nelle tradizionali arti visive, anche nella creazione di ambienti attraverso le installazioni, la performance, l'happening, mentre la moda si è affermata in modo sempre più radicale come un fenomeno concettuale e sperimentale, condividendo nella sua pratica e nella sua comunicazione molti aspetti del mondo della cultura artistica. Lo sfrangiarsi dei confini tra i diversi settori e la trasversalità dell'impiego di vari media solleva nuove sfide alla formazione degli specialisti della produzione artistica e della moda. L'attività di progettazione in questi campi coinvolge oggi un vasto spettro di pratiche e particolare rilevanza assume la necessità di attivare nuove e più ampie forme di condivisione di strumenti teorici e operativi anche nell'ambito accademico. Con il crescere dell'importanza delle industrie creative e degli elementi immateriali della produzione lo stile, il brand, la riflessione sull'immagine saranno sempre più importanti per l'industria italiana e di conseguenza ci sarà un crescente bisogno di figure altamente specializzate in grado di progettare scenari, opere ed eventi utilizzando gli immaginari e le attitudini critiche della cultura artistica. La riprogettazione della laurea magistrale si fonda sull'equilibrio fra saper fare appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica; sul coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche in collaborazione con istituzioni e imprese; su un elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla presenza di molte discipline teoriche e dall'attività laboratoriale; sull'elevata professionalità e il rapporto con il mondo produttivo e un contesto teorico internazionale.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,

5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena il quadro degli assetti didattici sarà completamente definito.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

I laureati del corso di studio in Arti visive e Moda debbono possedere:

- Competenze scientifiche specialistiche, teoriche, tecniche, metodologiche e operative, relative alla cultura artistica nei campi delle arti visive e performative e della moda, considerando il più vasto ambito multidisciplinare della visualità,

- Abilità nell'esercizio critico e sperimentale proprio della cultura artistica nei campi della produzione delle arti visive, performative e della moda; abilità nell'analisi delle manifestazioni contemporanee della cultura visuale

- Capacità di utilizzare i principali strumenti informatici applicati alla gestione e programmazione di collezioni di musei, di archivi di materiali visuali e della moda, nella prospettiva di un loro utilizzo nei processi creativi.

Il corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda si inserisce nella tradizione dello IUAV nata dall'insegnamento dell'Architettura che si è estesa a tutti i campi del progetto come base della conoscenza e del fare.

Il corso di laurea magistrale è concepito in maniera da associare lo studio degli aspetti teorici e pratici legati alla complessità e alle varie articolazioni della pratica artistica e della progettazione della moda e per dare risposta alla crescente domanda di figure di alto profilo culturale e artistico che possono interagire con analoghi profili europei per dirigere i processi ideativi e produttivi che determinano la creazione di un evento nel campo delle arti visive e della moda.

La produzione e la progettazione di tali eventi non si limitano alla creazione e alla produzione di artefatti, performance, abbigliamento e eventi di moda, ma si estendono anche alle pratiche curatoriali in gallerie e musei, all'esercizio della critica e della storia dei fenomeni artistici, alle pratiche dell'editoria specializzata, della consulenza culturale, all'assunzione di funzioni di direzione artistica di festival, istituzioni culturali e di coordinamento dei processi creativi nel mondo della moda.

La didattica è articolata in laboratori sperimentali, in corsi e seminari teorico-critici destinati a fornire strumenti adeguati e continuamente aggiornati nei campi delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche delle discipline artistiche, delle filosofie delle arti e delle scienze sociali.

I laboratori intrecciano tecniche e prospettive diverse, nei quali gli studenti hanno la possibilità di sviluppare sia progetti individuali che progetti di gruppo e sono contenitori didattici che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico. Le aree tematiche possono essere di volta in volta determinate dall'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, enti e fondazioni pubbliche e private, musei.

La didattica si svolge parzialmente, per quanto riguarda attività laboratoriali e seminariali, in lingua inglese.

Il corso è rivolto sia a coloro che intendano dedicarsi alle pratiche artistiche e della moda e dei discorsi visuali, sia a chi intenda dedicarsi all'esercizio storico-critico e alle pratiche curatoriali nei medesimi ambiti.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti, sia sul versante della valutazione delle esperienze nel campo delle arti, della moda e della cultura visiva, sia sulle grandi questioni culturali e sociali, si raggiungerà attraverso gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati.

Nei laboratori viene richiesta allo studente capacità di giudizio autonomo, capacità di auto-organizzazione e di presentazione critica dei progetti propri e altrui, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo modo le attività svolte non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo delle arti e della moda attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, mostre, workshop con artisti, fotografi, cineasti, designer, stylist , critici e curatori affermati, stage in istituzioni e aziende italiane e straniere.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

L'abilità comunicativa è legata alla capacità di concettualizzare le pratiche artistiche e della moda, come modalità per costruire mostre ed eventi e per affermare opere e visioni. In questo senso l'abilità comunicativa si forma sia attraverso attività formative tese a precisare il progetto, sia attraverso la scrittura e la diretta ideazione, partecipazione e realizzazione di eventi espositivi e seminariali, convegni e giornate di studio.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il corso intende sviluppare la capacità di apprendimento dei frequentanti a tutti i livelli, dalla loro attitudine ad esaminare i testi e le immagini nel loro valore critico, alla loro facoltà di leggere e impadronirsi dei meccanismi espositivi. In questo senso, i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti, lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto. Centrale a questo scopo è il confronto coi docenti e con i colleghi, in quanto occasione per formare gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale intorno alle tematiche centrali del processo formativo proposto dal corso di studio.

L'impostazione della didattica privilegia la consapevole assunzione di responsabilità individuali e la capacità di auto-organizzazione. Questi elementi sono richiesti in tutte le attività sia laboratoriali che teoriche.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale .

Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio

svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/15, ICAR/18, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, M-FIL/04

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

### **Caratteristiche della prova finale** **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Il tema della tesi può essere di carattere esclusivamente storico-critico o teorico, può essere un argomento scelto durante la frequentazione di un laboratorio applicativo ed essere concepita come un progetto espositivo o di un gruppo di opere, accompagnato comunque da un testo scritto. Il progetto di tesi può essere sviluppato anche con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore.

Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

con l'accorpamento vi sarà un unico corso in questa classe

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Professionista delle arti visive e della moda</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Il corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica critica, curatoriale e organizzativa, sia a coloro che intendono esercitare la libera professione o trovare impiego in aziende manifatturiere e di servizi, nelle istituzioni culturali e musei. Il corso è comunque aperto a chi intenda intraprendere una carriera di ricercatore o docente nell'ambito delle arti visive con attenzione specifica sul contemporaneo e degli studi sulla moda.
<b>competenze associate alla funzione:</b> artisti visivi; designer di moda, incaricati di ideare e progettare una collezione di capi di abbigliamento e accessori; ricercare idee per collezioni di moda; ideare nuovi concept di prodotti; curare la direzione artistica di un brand di moda; dirigere team di progettisti che sviluppano i modelli di una collezione; curatori legati alle istituzioni museali e gallerie private o pubbliche; curatori e progettisti di presentazioni e allestimenti della moda sia in ambiti culturali (musei, fondazioni e centri di promozione della moda), sia in contesti pubblicitari e commerciali (sfilata, visual merchandising); art director nell'ambito dell'editoria e della pubblicitaria in generale; consulenti per case d'asta; consulenti per la gestione di collezioni private e pubbliche; critici e storici delle arti visive, della moda e della visualità; direttore creativo nell'ambito della moda in grado di elaborare una visione strategica nella quale si sviluppano e intrecciano diversi livelli progettuali.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Il corso di laurea magistrale fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale che da quello analitico, teorico e critico, negli ambiti di: Arti Visive e Moda, dunque forma una pluralità di figure professionali in grado di posizionarsi efficacemente nel panorama contemporaneo delle arti, della moda e della cultura visuale e per le quali, considerati i loro aspetti di novità, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che le identifichino in modo univoco ed esaustivo.
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)</li><li>• Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)</li><li>• Pittori e scultori - (2.5.5.1.1)</li><li>• Disegnatori artistici e illustratori - (2.5.5.1.2)</li><li>• Disegnatori di moda - (2.5.5.1.3)</li><li>• Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)</li><li>• Registi - (2.5.5.2.1)</li><li>• Direttori artistici - (2.5.5.2.3)</li></ul>

<b>Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
<b>Area Generica</b>
<b>Conoscenza e comprensione</b>

Si prevede che lo studente raggiunga una competenza nell'ambito dei processi creativi della contemporaneità e nell'ambito della riflessione teorica tale da porlo in grado di produrre opere nel campo delle arti o di produrre visione e opere nel campo della moda, o di poter agire in ambito storico-critico. Nel settore della critica e della attività curatoriale si prevede che gli studenti arrivino a poter comprendere il modo e la storia del fare mostre, sia nell'ambito delle arti visive che della moda, e in generale dell'espone in musei o mostre temporanee. Si prevede che gli studenti acquisiscano una competenza nelle specifiche tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative. Nel settore della riflessione teorica propriamente detta si prevede che gli studenti si dotino di un quadro di riferimenti storico-critici tali da consentir loro di intraprendere la ricostruzione filologica di un processo creativo, dedicarsi all'interpretazione delle esperienze creative contemporanee e del passato o all'indagine sulle applicazioni sociali e culturali della tecnologia digitale e su ciò che essa può implicare per il futuro della società e della cultura.

Determinante è l'educazione a cogliere i nessi tra i diversi linguaggi artistici e culturali e l'attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico-produttive che lega oggi le diverse realtà del mondo dell'arte a quello della moda.

Tali obiettivi si raggiungono tramite:

l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici;

le attività laboratoriali avanzate;

l'ampia offerta di insegnamenti affini coordinati;

l'approfondimento delle fonti con ausilio delle strumentazioni digitali più innovative, secondo criteri di autorevolezza

scientifico-disciplinare e capacità critico-metodologica in grado di interagire con gli strumenti multimediali e gli ambienti della rete;

la frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Si prevede che gli studenti si siano misurati, nel loro percorso formativo, con tutti gli aspetti della progettazione e siano in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi nella pratica artistica o professionale, nell'esercizio della teoria, sia nell'ambito delle arti visive che in quello della moda; nell'ideazione e costruzione di mostre, nella gestione di una programmazione artistica; nella ricerca storica avanzata.

Gli obiettivi di conoscenza e comprensione si conseguono nell'ambito dei laboratori progettuali relativi alle pratiche artistiche e della moda.

Tale metodo didattico consente il dialogo costante tra pratica e riflessione teorica.

#### **CURRICULUM ARTI VISIVE\_Area delle pratiche**

##### **Conoscenza e comprensione**

###### **DISCIPLINE LABORATORIALI**

l'attività laboratoriale è rivolta a far acquisire allo studente sia dimestichezza con il fare artistico, per chi desideri intraprendere un percorso di artista visivo, sia dimestichezza con allestimento di esposizioni, per chi desideri abbracciare il percorso del critico e del curatore.

###### **DISCIPLINE PER LA FORMAZIONE TECNICA**

Gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente le capacità di utilizzare i linguaggi dei media digitali che presiedono oggi alla progettazione e produzione di opere d'arte visiva.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Gli obiettivi di conoscenza e comprensione delle pratiche artistiche e curatoriali e delle capacità di utilizzare tecnologie digitali sono verificati sia nell'ambito dei laboratori progettuali, sia nell'organizzazione di mostre finali delle attività didattiche o di iniziative espositive specifiche sempre collegate alle attività didattiche

#### **CURRICULUM ARTI VISIVE\_Area della metodologia, teoria e storia**

##### **Conoscenza e comprensione**

###### **DISCIPLINE STORICO-CRITICHE**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente un quadro di riferimenti storico-critici e metodologici tale da consentire la ricostruzione filologica di un processo creativo, l'interpretazione delle esperienze creative contemporanee e del passato e di coniugare capacità di progettare e riflessione sul progetto.

###### **DISCIPLINE DELLA CULTURA DELL'IMMAGINE E DELLA COMUNICAZIONE**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente coscienza di cosa implichi la costruzione di un atto comunicativo efficace, sia in forma verbale, sia in forma di figura o di processo operativo

###### **DISCIPLINE PER LA FORMAZIONE ORGANIZZATIVA E LEGISLATIVA**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente le conoscenze riguardanti la fattibilità tecnica ed economica di eventi quali mostre, iniziative espositive ed eventi di moda.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

La capacità degli studenti di padroneggiare tutti gli aspetti della progettazione e di trasferire le conoscenze acquisite negli studi teorici nella pratica artistica o professionale viene verificata nell'ideazione e costruzione di mostre finali o di iniziative espositive collegate alle attività didattiche, come anche nella messa a punto di tesi progettuali di carattere sperimentale e di ricerca.

#### **CURRICULUM MODA - Area delle pratiche**

##### **Conoscenza e comprensione**

###### **DISCIPLINE LABORATORIALI**

l'attività laboratoriale è rivolta a far acquisire allo studente capacità avanzate di ideazione della moda, permettendo di maturare conoscenze tecniche e incentivando sia la conoscenza diretta delle realtà progettuali e produttive, sia l'autonomia e l'indipendenza nella sperimentazione e nella gestione del processo ideativo e realizzativo.

###### **DISCIPLINE PER LA FORMAZIONE TECNICA**

Gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente le capacità di utilizzare i linguaggi dei media che presiedono oggi alla ideazione e produzione di tutti gli aspetti visivi connessi alla moda e alle sue tecniche di rappresentazione.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Attraverso l'articolazione dei laboratori e dei corsi monodisciplinari di questa area lo studente impara a mettere a punto una propria visione progettuale e di ricerca, ad applicare in modo critico i linguaggi dei nuovi media all'ambito dell'editoria di moda e a collocarsi in modo consapevole all'interno delle forme e dei modi delle attività professionali nel campo della progettazione di moda e della direzione artistica.



**CURRICULUM MODA - Area delle metodologie, teoria e storia****Conoscenza e comprensione****DISCIPLINE STORICO-CRITICHE**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente un quadro di riferimenti storico-critici e metodologici tale da consentire di indagare storicamente il processo creativo e i suoi esiti; di interpretare le esperienze creative contemporanee e del passato e di coniugare capacità progettare e riflessione sul progetto.

**DISCIPLINE DELLA CULTURA DELL'IMMAGINE E DELLA COMUNICAZIONE**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente coscienza di cosa implichi la costruzione di un atto comunicativo efficace, sia in forma verbale, sia in forma visiva e dei processi operativi che informano le pratiche curatoriali contemporanee nel campo della moda.

**DISCIPLINE PER LA FORMAZIONE ORGANIZZATIVA E LEGISLATIVA**

gli insegnamenti afferenti a questo blocco di discipline forniscono allo studente le conoscenze riguardanti la fattibilità tecnica ed economica di eventi quali mostre, iniziative espositive ed eventi di moda.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

La capacità degli studenti di padroneggiare tutti gli aspetti della progettazione e di trasferire le conoscenze acquisite negli studi teorici nella pratica artistica o professionale viene applicata all'ideazione e alla costruzione di mostre, installazioni, sfilate finali e iniziative espositive collegate alle attività didattiche, come anche alla messa a punto di tesi progettuali e teoriche a carattere sperimentale e di ricerca.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/10 Letteratura inglese	0	6	-
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	14	14	-
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/13 Disegno industriale ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica	36	48	-
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-GGR/01 Geografia M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	12	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		56		

**Totale Attività Caratterizzanti**

56 - 80

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/17 - Disegno IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/01 - Filosofia teoretica SECS-P/02 - Politica economica	12	12	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 12
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	12	
Per la prova finale	20	20	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	44 - 56
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	112 - 148

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/13 , ICAR/17 , L-ART/02 , L-ART/03 , L-FIL-LET/02 , L-LIN/10 )

La presenza di settori scientifico disciplinari già presenti nella classe di laurea magistrale intende consentire allo studente sia ulteriori approfondimenti nelle materie già incluse tra le caratterizzanti, sia di esplorare ambiti disciplinari contigui, in modo particolare:

- ICAR/13 e ICAR/17: la presenza di tali settori mira a consolidare le competenze sia teoriche che tecniche e metodologiche coerenti con gli obiettivi della stessa classe di laurea.

- L-ART/02 e L-ART/03: la presenza di tali settori mira a potenziare le conoscenze nel campo della storia dell'arte di età contemporanea e moderna, utili per il profilo culturale e scientifico che il corso di studi intende formare.

- L-FIL-LET/02 e L-LIN /10: la presenza di tali settori intende sviluppare le conoscenze utili all'interpretazione e comprensione del sistema delle arti occidentale, dall'antichità alla contemporaneità, con particolare riguardo ai rapporti fra cultura letteraria e produzione di immagini.

- M-FIL/01: la presenza di tale settore intende ampliare gli strumenti della riflessione teorica sulle esperienze creative contemporanee nel campo delle arti, della cultura visiva e della moda. Inoltre sostiene e rafforza il dialogo tra tutte le discipline del progetto, offrendo non soltanto una controparte teorica alle pratiche, ma ponendosi come luogo di riscontro e interpretazione del teorico specifico e innovativo dei saperi pratici.

### Note relative alle altre attività

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 23/04/2014

<b>Università</b>	Università IUAV di VENEZIA
<b>Classe</b>	LM-65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Teatro e Arti Performative <i>ristrutturazione di: Teatro e Arti Performative (1373100)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Theatre and Performing Arts
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	G77
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	14/12/2016
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	17/01/2017
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	15/12/2016 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	12/12/2016
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.iuav.it/Didattica1/">http://www.iuav.it/Didattica1/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
<b>Altri dipartimenti</b>	Culture del progetto Architettura Costruzione Conservazione
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	• Arti visive e Moda

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere; avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;

essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo di Valutazione:

- esprime parere favorevole in ordine alla progettazione del corso di studio in Teatro e Arti Performative, all'adeguatezza e compatibilità con le risorse di docenza e di strutture impiegabili dall'ateneo e al contributo della predetta iniziativa agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa;

- valuta in particolare positiva la scelta dell'ateneo di operare secondo una visione complessiva di tutte le risorse disponibili,

ritiene che il corso sia in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Le consultazioni sono state condotte dalla direzione del corso di laurea magistrale e da alcuni docenti dell'Ateneo, coinvolti nella definizione del progetto della nuova offerta formativa.

Si sono contattati direttori, dirigenti, docenti, artisti, esponenti della critica teatrale e responsabili di Istituzioni ed Enti Culturali, Fondazioni, Teatri, Compagnie, Festival di arti performative, Associazioni artistiche e teatrali.

In particolare, ci si è rivolti a: Conservatorio di Brescia, Conservatorio di Castelfranco Veneto, Scuola del Piccolo Teatro di Milano, Fondazione ERT, Fondazione Inda, ATCL, Teatro Comunale di Caltanissetta, Teatro di Reggio Emilia, Teatro Olimpico di Vicenza, Piccolo Teatro Milano, Compagnia ANAGOR, Compagnia Antonio Latella, Compagnia Delbono, Societas Raffaello Sanzio, Motus, Direzione Artistica Santarcangelo 2011-2016, Vie Teatro Festival, Corriere spettacoli, Il Manifesto, Il Sole 24 Ore, Repubblica.

Le consultazioni sono state condotte in due fasi:

- il direttore del corso di studi e i docenti hanno contattato telefonicamente gli esperti individuati, illustrando loro le linee fondamentali del progetto e acquisendo il consenso alla partecipazione ad una consultazione online;

- gli interessati sono stati quindi contattati dall'Ateneo con una e-mail del 15/12/2016, a firma del direttore del corso di studio, nella quale sono stati brevemente riepilogati obiettivi e finalità della consultazione, allegando una sintesi del progetto formativo, ribadendo la volontà di un confronto con gli stakeholders e chiedendo un contributo attraverso la compilazione di un questionario accessibile tramite link diretto e compilabile da pc e dispositivi mobili.

Il questionario sottoposto agli interlocutori invitati comprendeva 12 domande, più una richiesta finale di giudizio complessivo della proposta. I partecipanti alla consultazione si sono espressi positivamente sul progetto, sottolineando la rispondenza dei profili professionali alle esigenze del settore e valutando le competenze che il corso intende fornire agli studenti come adeguate alle esigenze lavorative. Dalle risposte è emerso un giudizio positivo sulla coerenza degli obiettivi formativi rispetto ai risultati di apprendimento attesi, anche per quanto concerne le esigenze e le aspettative dell'ambito professionale. Apprezzamenti sono stati espressi sia per il proposto approccio trasversale, di tipo multidisciplinare degli insegnamenti a carattere teorico e storico-metodologico, sia per la dimensione applicativa dei laboratori condotti da artisti e professionisti.

Si allega il documento (in formato \*.pdf) nel quale sono descritte le modalità di consultazione, il questionario inviato alle parti sociali contattate e le risposte pervenute.

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto, riunitosi il giorno 12 dicembre 2016, esaminata la proposta presentata dall'ateneo e sentite ed accolte le motivazioni addotte, ha espresso parere favorevole per l'istituzione del corso.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea intercetta le forme di sperimentazione performativa contemporanea, per tradurle in un percorso formativo coerente e aggiornato rispetto alle pratiche didattiche e di ricerca internazionali. A questo fine il corso acquisisce e valorizza le pratiche teatrali dei gruppi/collettivi/società nella scena italiana e internazionale, e del complesso intreccio di linguaggi e scritture verbali, corporee, acustiche, video sulla scena. Pertanto il percorso formativo del corso di studi si articola su questa peculiarità: affiancare agli insegnamenti storici, critici e teorici una importante offerta di laboratori sperimentali che intrecciano tecniche e prospettive diverse. I laboratori si avvalgono della partecipazione di artisti e professionisti: l'esito atteso è la realizzazione di progetti nei vari ambiti interessati. I corsi e i seminari teorico-critici forniscono agli studenti metodologie e strumenti adeguati e aggiornati nei campi delle conoscenze storiche, critiche, linguistiche, letterarie e metodologiche delle discipline delle arti e dello spettacolo.

Obiettivo principale del Corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative è quello di formare: professionisti e figure adatte a ruoli dirigenziali nel campo della produzione teatrale; figure specializzate sul piano curatoriale e organizzativo; esperti della comunicazione, documentazione e archiviazione di eventi legati alle arti dal vivo; professionisti capaci di realizzare autonomamente progetti con diverse tecniche espressive, dotati di autonomia creativa e matura consapevolezza critica.

Il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative risponde a una domanda situata all'incrocio dei sistemi delle arti e del teatro contemporaneo, in attenta e puntuale sintonia con i linguaggi e le pratiche del presente.

I laureati magistrali del corso di laurea acquisiranno solide competenze nelle discipline teoriche, storiche, tecniche e valide esperienze operative nel campo del Teatro e delle Arti Performative. Tali competenze afferiscono principalmente alle due aree di seguito indicate.

1) Area della Curatela e della comunicazione: curatore; direttore dei processi artistici e di produzione teatrale; esperto per la ripresa, documentazione, e divulgazione degli allestimenti scenici.

2) Area Artistica, progettuale e tecnica: regista; scenografo; Dramaturg; performance artist.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati magistrali del corso di laurea in Teatro e Arti Performative dovranno possedere, a livello di conoscenza e comprensione, un'ottima padronanza storico-teorica delle discipline del teatro e delle arti dal vivo, una spiccata consapevolezza metodologica e un orientamento critico che li renda capaci di confrontarsi con la scena contemporanea, nazionale e internazionale, nelle sue varie declinazioni e nel ventaglio delle sue professioni maggiori.

Conoscenza e capacità di comprensione sono garantite da un sistema integrato di insegnamenti teorici e laboratoriali.

L'area degli insegnamenti teorici offre agli studenti un quadro di riferimento storico-critico tale da consentir loro di affrontare l'interpretazione delle esperienze creative del teatro e delle arti performative.

In questo quadro gli insegnamenti teorici afferiscono ai seguenti ambiti disciplinari:

- Discipline linguistiche e letterarie (L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/11, L-LIN/03, L-LIN/10);

- Discipline delle arti (ICAR/18, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04);

- Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale (ICAR/13, ICAR/14, ICAR/16, ICAR/17, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07);

- Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione (INF/01, M-DEA/01, M-FIL/02, M-FIL/04, M-FIL/05, M-PSI/01, SPS/08).

Nell'ambito dei laboratori progettuali compresi tra le attività caratterizzanti previste all'interno delle Discipline dello spettacolo si avvia e si mantiene vivo un dialogo costante tra pratica e riflessione teorica, offrendo agli studenti la possibilità di sperimentare le conoscenze teoriche in relazione alle pratiche.

Per i corsi teorici le modalità di verifica delle conoscenze e della capacità di comprensione possono avvenire a conclusione del corso e/o in itinere. Includono test, esami orali e prove scritte ed elaborati nelle discipline di insegnamento. Anche per i laboratori, le verifiche avvengono a conclusione del corso e, soprattutto, in itinere, in forma dialogica a livello individuale, di gruppo o collettivo, per stimolare negli studenti autonomia critica e di giudizio.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Le capacità di applicare le conoscenze acquisite sono continuamente verificate attraverso quell'intreccio costante tra teorie e pratiche che caratterizza il percorso formativo.

Unico nel suo genere tra i corsi di studio nella classe LM-65 in Italia, il corso prevede che gli studenti abbiano la continua opportunità di confrontarsi con gli aspetti teorici e pratici della progettazione. Il corso si presenta dunque come un ambiente di apprendimento in grado di fornire allo studente un percorso di conoscenza e appropriazione dei saperi progettuali nel campo del teatro e delle arti performative della nostra contemporaneità.

Gli insegnamenti dell'area della formazione teorica sono condotti con un dialogo costante e ravvicinato tra riflessioni teoriche e momenti progettuali, che affrontano le pratiche al fine di sviluppare nello studente la capacità di coniugare le azioni riflessive con quelle progettuali, in una combinazione originale e non distinta dei due momenti.

Dunque, l'applicazione delle conoscenze acquisite consiste:

- nella pratica e nell'esercizio della teoria, sotto forma di elaborazione e concreta realizzazione di progetti;

- nella scrittura critica e creativa;

- nell'organizzazione di eventi nell'ambito del teatro e delle arti performative;

- nella gestione di una programmazione artistica;

- nella ricerca storica e critica metodologica avanzata.

Le capacità di applicare le conoscenze trovano speciale considerazione negli insegnamenti di ambito laboratoriale che caratterizzano il corso di studi con inedita centralità.

L'offerta degli insegnamenti laboratoriali ripercorre una modulazione che sottolinea di volta in volta l'intreccio fra progettazione nell'ambito dell'arte performativa e specifici aspetti affrontati anche dagli insegnamenti teorici.

I laboratori sono condotti da professionisti e artisti, affiancati da tecnici che seguono gli studenti nella realizzazione di manufatti o elaborati necessari per la costruzione del saggio o prototipo.

Saggi di spettacolo, performance, proposte di messa in scena e altre iniziative legate alla didattica dei laboratori sono momenti fondamentali di verifica e di applicazione per misurare le conoscenze acquisite.

La conclusione dei laboratori si costituisce quindi come elemento essenziale della formazione. Anche la comunicazione, la promozione e la diffusione di questi esiti, nelle forme della multimedialità contemporanea, sono momenti che hanno un ruolo centrale per la formazione dello studente.

Dunque l'applicazione delle conoscenze acquisite consiste:

- nella realizzazione di spettacoli teatrali o performance, che di volta in volta sottolineano in modo privilegiato il rapporto fra spazio e corpo in movimento; il rapporto fra voce, parola e drammaturgia; la costruzione di un evento performativo precisato nella sua consistenza visiva;

- nell'acquisizione di competenze professionali nell'ambito produttivo delle arti e tecniche performative contemporanee;

- nell'organizzazione dei processi di produzione teatrale con l'obiettivo di favorire l'inserimento, a diversi livelli, nel settore della produzione o programmazione di teatri, festival, e altri eventi artistici e performativi;

- nell'opportunità di maturare esperienze di apprendimento attraverso l'attivazione di tirocini formativi che mettano in diretta relazione lo studente con il mondo del lavoro.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Gli studenti, sulla base delle conoscenze di carattere teorico e applicativo, acquisiranno capacità di:

- applicare nel contesto professionale le conoscenze acquisite;
- raccogliere e interpretare i dati culturali e materiali degli ambiti del teatro e delle arti performative, dimostrando di saper situare eventi, opere e operazioni produttive nel contesto storico e nelle tendenze attuali;
- cogliere l'autorevolezza e valutare l'attendibilità delle diverse fonti disponibili;
- riflettere ed esprimere un giudizio autonomo, anche su temi di carattere sociale, etico e politico-culturale;
- ideare progetti originali che tengano conto delle trasformazioni indotte dai processi di globalizzazione e internazionalizzazione;
- interpretare fatti e avvenimenti, oggetto del loro campo di studi.

Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti, sia sul versante della valutazione delle esperienze teatrali, sia sulle grandi questioni culturali e sociali, si raggiungerà attraverso gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati.

Inoltre, nei laboratori viene richiesta allo studente capacità autonoma di giudizio, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei progetti propri e altrui, con motivazione e argomentazione delle scelte effettuate. Quindi acquisizione di una matura consapevolezza critica, ma anche il confronto con le diverse componenti del mondo del teatro e più in generale delle arti performative, attraverso workshop con personalità autorevoli nella scena teatrale e della critica contemporanea, stage in istituzioni culturali e teatrali italiane e straniere, e realizzazione di spettacoli.

L'acquisizione delle capacità di giudizio autonomo è verificata nei momenti di discussione seminariale e in occasione di ciascuna prova.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a diverse forme di comunicazione (scritta, orale, visiva, multimediale) e alle varie fasi della progettazione.

I corsi teorici e gli insegnamenti laboratoriali preparano gli studenti a comunicare, promuovere e diffondere con tutti i media a disposizione, valori, contenuti e significati degli esiti progettuali.

Le abilità comunicative sono particolarmente sviluppate in occasione di seminari, laboratori, esercitazioni individuali e di gruppo, convegni di studio, eventi espositivi e sono verificate in occasione di ciascuna prova.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il corso di laurea mira a sviluppare la capacità di apprendimento a tutti i livelli: dall'attitudine ad assimilare i testi e le immagini colte nel loro valore critico, alla facoltà di leggere le fonti e impadronirsi dei meccanismi costitutivi di una performance.

In questo senso, i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono:

- il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti;
- lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto.

Centrale è l'interlocuzione continua con i docenti e con i colleghi, e la creazione di ambienti e occasioni in cui far emergere gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale, nell'ambito dei temi proposti dal corso di studio, degli interessi personali, e del dibattito contemporaneo sull'esperienza teatrale e performativa.

L'impostazione didattica privilegia la consapevole assunzione di responsabilità individuali e la capacità di auto-organizzazione. Queste attitudini sono potenziate e sviluppate in tutte le attività didattiche, teoriche, laboratoriali e di tirocinio.

L'acquisizione delle capacità di apprendimento è verificata nei momenti di discussione seminariale e in occasione di ciascuna prova.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di laurea sono valutate in prima istanza in base alla congruenza tra il curriculum del candidato e il progetto formativo proposto. In particolare possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da ogni corso di laurea di primo livello delle classi: L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale; L-05 Filosofia; L-10 Lauree in lettere; L-17 Scienze dell'architettura.

Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti da altre classi, previa valutazione della coerenza del curriculum congruente e previa verifica del percorso formativo, e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari:

ICAR/13, ICAR/14, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, IUS 02, IUS 10, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, L-ART/08, L-FIL/LETT 02, L-FIL/LETT 04, L-FIL/LETT 05, L-FIL/LETT 08, L-FIL/LETT 11, L-FIL/LETT 14, L-LIN 03, L-LIN 04, L-LIN 05, L-LIN 10, L-LIN 11, L-LIN 12, L-LIN 13, M-DEA/01, M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05.

Una volta accertato il possesso dei requisiti curriculari, si procederà alla verifica della personale preparazione del candidato e della sua conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano (livello B2 o analogo). Le modalità della verifica saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale ha un carattere di originalità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche, storico-critiche, che progettuali.

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato, redatto sotto la guida di uno o più relatori, e discusso dinanzi a una commissione di docenti del corso di laurea magistrale e di esperti.

La scelta dell'argomento di tesi e l'individuazione del rispettivo relatore può anche essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio. In questo caso la tesi potrà consistere in un progetto di messa in scena, di regia, scenografico, di drammaturgia, il quale dovrà in ogni caso essere concepito accanto a un elaborato che ne espliciti la genesi, la collocazione entro l'orizzonte artistico prescelto, così come l'impianto teorico.

Nella stesura dell'elaborato lo studente deve dimostrare piena padronanza dei termini tecnici e specifici della disciplina e un'adeguata conoscenza dell'argomento oggetto di studio, conseguita attraverso una rigorosa ricerca bibliografica. Previo accordo con il relatore e la commissione, la tesi può essere redatta anche in lingue diverse dall'italiano.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

Il corso di laurea in Teatro e Arti Performative forma le competenze necessarie per intraprendere un percorso di lavoro nel quadro della scena teatrale nazionale e internazionale, muovendosi nell'ambito della curatela, della comunicazione, della direzione artistica di festival e teatri, per articolare profili coerenti al sistema delle professioni creative: scenografia digitale, drammaturgia multimediale, senza trascurare la possibilità e l'auspicio di formare competenze nell'ambito della ricerca, necessarie oggi al rinnovamento degli stessi studi teatrali.

La costruzione di un processo formativo fondato su teorie e pratiche, basato su laboratori, corsi frontali, workshop di approfondimento, seminari, muove dalla necessità di ripensare la formazione culturale e professionale sulla scorta delle migliori esperienze internazionali. Lo specifico delle pratiche teatrali, la configurazione delle istituzioni, degli attori che si muovono in questa arena, promuove le ragioni di un percorso di formazione distinto dagli altri corsi della classe LM-65 presenti in ateneo, orientati alla formazione di figure di professionisti nel campo delle arti visive, o nell'ambito del mondo della moda.

Il progetto teatrale, naturalmente aperto all'intersezione con le pratiche artistiche contemporanee, necessità oggi di competenze di linguaggi e di organizzazione, propri del sistema delle arti performative, come si evince da un'analisi delle istituzioni italiane ed europee, del sistema dei festival e della produzione, delle peculiari pratiche contemporanee di compagnie e gruppi, dallo stesso ordine legislativo vigente.

Tutto ciò risulta, chiaramente, dalla consultazione con i portatori di interesse, con le opinioni e i pareri di istituzioni e soggetti che lavorano in questo ambito. I profili

professionali promossi dal corso di laurea hanno infatti un ventaglio di competenze specifiche la cui preparazione si fonda prevalentemente su corsi teorici di ambito teatralogico, mediale e multimediale e laboratori condotti da artisti e professionisti di fama nazionale e internazionale, attraverso occasioni di collaborazione con Enti Teatrali, Istituzioni Culturali e Fondazioni, residenze, festival, capaci oggi di raccogliere il meglio delle esperienze teatrali e performative. Per tali motivi si ritiene opportuno oggi un percorso formativo distinto dagli altri corsi di laurea presenti in Ateneo che afferiscono alla classe LM-65.

### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

**Il corso di laurea forma figure professionali coinvolte nella produzione delle arti performative (regista, scenografo, Dramaturg ecc.); figure professionali impegnate nelle funzioni organizzative e direttive negli enti di produzione pubblici o privati, teatrali o musicali; critici teatrali; curatori, ricercatori e docenti nell'ambito del teatro e delle arti performative in genere.**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

Curatore

funzione in un contesto di lavoro:

- ha le competenze storico-critiche per organizzare eventi teatrali e performativi all'interno di Enti ed Istituzioni pubbliche e private;
- conosce le strategie di promozione di eventi e attività culturali negli ambiti del teatro e delle arti performative;
- è in grado di ideare, curare e coordinare una programmazione di alto livello e respiro internazionale per teatri, festival, musei e gallerie che si occupano di arti performative, danza e teatro;
- ha le competenze per creare progetti in collaborazione con Enti e Istituzioni pubbliche e private a livello nazionale, europeo ed extra-europeo e per favorire le pratiche di networking tra le stesse;
- ha competenze di risk assessment e problem solving per gestire eventi complessi;
- lavora alla selezione degli spettacoli e delle performance.

Direttore dei processi artistici e di produzione teatrale

funzione in un contesto di lavoro:

- ha le competenze per gestire e seguire le diverse fasi della produzione teatrale;
- è in grado di coordinare le diverse figure professionali coinvolte;
- è in grado di fornire consulenza rispetto a questioni di carattere economico, legislativo e logistico alle diverse realtà attive in ambito teatrale (compagnie, teatri nazionali, teatri di rilevante interesse culturale, imprese di produzione, teatri di innovazione, sperimentazione e infanzia e gioventù).

Regista, scenografo, performance artist

funzione in un contesto di lavoro:

- cura la regia di spettacoli ed eventi teatrali e performativi;
- ha le competenze per allestire uno spettacolo dal vivo;
- possiede le basi culturali, tecniche e operative per la progettazione e costruzione delle scene;
- è in grado di ideare, comporre e realizzare un'opera performativa;
- è capace di dirigere un gruppo di lavoro complesso e di supervisionare tutte le componenti del lavoro;
- conosce le basi tecniche e tecnologiche dei processi scenografici, di light e sound design, della scena multimediale, della costumistica.

Dramaturg

funzione in un contesto di lavoro:

- svolge un indispensabile ruolo di mediazione tra autore e regista, curando la traduzione, l'adattamento, il montaggio di testi (originariamente teatrali o meno), per versioni performative e teatrali di diverso genere;
- ha competenze e conoscenze storico-critiche per offrire la sua consulenza ai direttori dei teatri, produttori e curatori per selezionare testi e costruire cartelloni di qualità;
- ha capacità creative ed è in grado di ideare e comporre testi destinati alla scena teatrale e alle diverse opere performative.

Esperto per la ripresa, documentazione, comunicazione e divulgazione degli allestimenti scenici

funzione in un contesto di lavoro:

- ha le competenze utili alla ripresa in video, documentazione del lavoro di scena, alla produzione di una scena digitale e video per la messa in scena dello spettacolo;
- svolge un'attività mirata alla comunicazione video del lavoro nei contesti più opportuni (promozione, web, social media, presentazione di progetti in fase di elaborazione ai fini produttivi e ideativi, comunicazione istituzionale di compagnie o teatri delle attività svolte).

**competenze associate alla funzione:**

Curatore

competenze associate alla funzione:

Coerentemente con il livello di complessità, autonomia e responsabilità del ruolo connesso alle diverse figure professionali coinvolte, si richiedono:

- conoscenze aggiornate e approfondite del contesto artistico e culturale di riferimento, con particolare attenzione alla scena contemporanea italiana e internazionale;
- competenze e abilità comunicative;
- competenze e abilità di project management;
- capacità di auto-apprendimento e aggiornamento continuo.

Questo tipo di competenze è offerto dai corsi e da workshop e seminari attivati ad hoc all'interno dei laboratori sperimentali e progettuali che il corso di laurea annovera nell'offerta formativa. Un'ulteriore acquisizione di conoscenze e tecniche specialistiche sarà garantita attraverso tirocini curriculari pre e post laurea.

Direttore dei processi artistici e di produzione teatrale

competenze associate alla funzione:

- competenze teatrologiche e performative negli ambiti disciplinari di operatività;
- competenze linguistiche, letterarie e storiche;
- conoscenze aggiornate e approfondite del contesto culturale di riferimento;
- abilità comunicative e relazionali.

Regista, scenografo, Dramaturg, performance artist

competenze associate alla funzione:

- competenze tecniche di scrittura e di trattamento del testo teatrale;
- competenze di comunicazione estetico-artistica;
- competenze storico-critiche nel settore di riferimento;
- conoscenze generali nell'ambito umanistico e storico-filosofico;
- competenze linguistico-retoriche per la valutazione, la scelta, la realizzazione di traduzioni per il teatro;
- capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento;
- competenze e abilità comunicative, relazionali, organizzative e gestionali;
- competenze tecniche e operative per la progettazione e costruzione degli allestimenti scenici;

Esperto per la ripresa, documentazione, comunicazione e divulgazione degli allestimenti scenici

competenze associate alla funzione:

- competenze teoriche e operative negli ambiti disciplinari di operatività;
- abilità progettuale e compositiva;
- competenze e abilità comunicative e relazionali.

**sbocchi occupazionali:**

Il laureato potrà trovare impiego presso: Istituzioni Teatrali, Enti ed Istituzioni Culturali pubbliche e private di produzione, organizzazione, distribuzione di eventi teatrali, coreografici, performativi e multimediali in genere; studi di progettazione di eventi culturali sia in Italia che all'estero; biblioteche, mediateche, archivi e musei; festival di settore, compagnie artistiche; radio e televisioni pubbliche e private; editoria di settore e redazione di giornali e riviste specializzate (anche multimediali); uffici stampa di istituzioni artistiche, coreografiche e teatrali.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Registi - (2.5.5.2.1)
- Direttori artistici - (2.5.5.2.3)
- Sceneggiatori - (2.5.5.2.4)
- Scenografi - (2.5.5.2.5)

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**



**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/10 Letteratura inglese	6	12	-
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	6	12	-
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica	44	56	-
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	0	6	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		56		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	56 - 86
--	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/17 - Disegno IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata	12	18	<b>12</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 18
-------------------------------	---------

## Altre attività

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		16	16
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
<b>Totale Altre Attività</b>		32 - 48	

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>100 - 152</b>

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/13 , ICAR/17 , L-ART/05 , L-ART/06 )

Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire, nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

L'inserimento del ssd ICAR/13 è motivato dalla volontà di offrire allo studente la possibilità di approfondire teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto in relazione alla comunicazione visiva e multimediale, alle tecnologie e ai materiali per la messa in scena.

L'inserimento del ssd ICAR/17 riflette l'intenzione di consentire allo studente l'approfondimento di temi particolari legati ai problemi della rappresentazione e dell'uso delle nuove tecnologie informatiche.

Per quanto riguarda L-ART/05 e L-ART/06 l'inserimento è motivato dalla volontà di consentire allo studente l'approfondimento di aspetti particolari di discipline determinanti per il percorso, che ha pur sempre al centro la formazione dei creatori della produzione nell'ambito del teatro e delle arti performative (L-ART/05), nella sua declinazione ulteriore sempre più embricata con le pratiche medial e multimediali (L-ART/06).

## Note relative alle altre attività

## Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/02/2017